

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

Corso di Laurea Magistrale in Scienze per il paesaggio

Tesi di Laurea

**Sul paesaggio, nel paesaggio, per il paesaggio, con il paesaggio:
idee e azioni nelle candidature al Premio del Paesaggio 2022-2023**

Relatrice

Prof.ssa Benedetta Castiglioni

Laureanda

Anna Giacomini

Matricola 2041609

ANNO ACCADEMICO 2022/2023

Indice

Introduzione	3
1. La polisemia del <i>paesaggio</i> . Per un inquadramento della complessità	6
1.1. Una questione di significati	6
1.1.1 Il paesaggio tra normativa e senso comune	
1.1.2 Un concetto scientifico in evoluzione	
1.1.3 <i>A classic trans-disciplinary concept</i>	
1.1.4 Dall'oggetto al soggetto	
1.2. Verso una democratizzazione del paesaggio	15
2. Il Premio Nazionale del Paesaggio. Per un'analisi tematica delle candidature	20
2.1. Il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa e il Premio Nazionale del Paesaggio	20
2.1.1. La IV Edizione del <i>Premio Nazionale del Paesaggio (2022-2023)</i>	
2.2. L'analisi testuale	31
2.3. Le parole del paesaggio	32
3. Quattro categorie per il paesaggio	49
3.1. I temi del paesaggio	49
3.2. Una proposta di categorie per il paesaggio	52
3.2.1. Gli obiettivi dei progetti candidati	
3.2.2. Quattro categorie per il paesaggio	
Conclusioni	78
Bibliografia	82
Sitografia	85
Appendice	87

Introduzione

Quando mi si chiede in che cosa consiste il Corso di Laurea Magistrale che sto frequentando, la reazione a cui assisto è spesso riconducibile a volti stupiti, curiosi e soprattutto confusi. Ciò che nell'espressione "Scienze per il Paesaggio" crea maggiore scompiglio nei miei interlocutori è, senza dubbio, il termine *paesaggio*. Non perché sia un termine mai sentito nominare, o perché faccia riferimento a qualche strumento o concetto remoto utilizzato da pochi eletti. Anzi, il fatto stesso di scontrarsi con una parola d'uso comune ed accorgersi di non relazionarla a un concetto specifico e ben delineato, a un'idea nitida e precisa, tende a destabilizzare e a portare il mio interlocutore a porre ulteriori domande in merito, prima fra tutte: «ovvero?».

Sebbene minima e individuale, ritengo la mia esperienza una metonimia efficace che suggerisce la cornice teorica e culturale all'interno della quale inserire il lavoro che desidero qui proporre. Spinta da un'ulteriore esperienza personale, ovvero l'attività di tirocinio svolta presso la Segreteria Tecnica del Premio Nazionale del Paesaggio - Edizione 2022/2023 – ho accresciuto il mio desiderio di comprendere che cosa significhi *paesaggio*, e soprattutto *fare paesaggio*, in un contesto come quello italiano che promuove progetti come, appunto, il Premio Nazionale del Paesaggio. Si tratta di un'iniziativa istituita dal Ministero della Cultura nel 2016 che ha come obiettivo principale l'individuazione del candidato italiano al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, indetto con cadenza biennale dallo stesso Consiglio, sulla base di ciò che detta la Convenzione Europea del Paesaggio. Tale iniziativa si pone sulla scena italiana come importante occasione di divulgazione e di promozione dei valori connessi al paesaggio e, allo stesso tempo, incentiva la popolazione a soffermarsi e a concentrarsi su tale tematica, contribuendo alla crescita di consapevolezza e all'impegno attivo. Per l'edizione 2022/2023, la Gestione della Segreteria Tecnica è stata affidata al Dipartimento Dissgea dell'Università degli Studi di Padova, creando così l'occasione di far partecipare attivamente alcuni studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze per il Paesaggio alla gestione, all'analisi e allo studio dei progetti candidati.

Sulla base del materiale pervenuto e grazie al supporto degli strumenti teorici e metodologici relativi, la questione che si intende affrontare in questa sede può essere

riassunta in una breve domanda: che cosa si intende per *paesaggio* al giorno d'oggi, in Italia?

Il *Capitolo 1* vuole offrire una panoramica teorica che giustifica la necessità di tale questione. L'analisi semantica della parola chiave (*paesaggio*) fa approdare a una situazione di polisemia che è imprescindibile in una discussione in merito alla questione paesaggistica. Le conseguenze della compresenza di una pluralità di interpretazioni rende un'eventuale risposta alla domanda meno confinata e più complessa.

A questo punto della ricerca, risulta utile spostare il focus dell'analisi sui progetti candidati all'ultima edizione del Premio Nazionale del Paesaggio. Essi assumono un ruolo esemplare per comprendere quali contesti territoriali e culturali si sono sentiti direttamente coinvolti a tal punto da agire in prima persona e inviare la propria candidatura. Sulla base del materiale pervenuto, il *Capitolo 2* descrive il procedimento di analisi tematica effettuata attraverso una rilevazione di *codes*, che permette di quantificare una serie di concetti che sono stati fatti ricondurre al tema del paesaggio dai soggetti proponenti.

Tuttavia, uno dei limiti maggiori di questo tipo di analisi testuale è rappresentato dalla natura stessa dell'iniziativa: il fatto che si tratta di un premio ha influenzato i soggetti proponenti nella fase di redazione del materiale per la candidatura per quanto concerne determinate scelte linguistiche e semantiche. Pertanto, il *Capitolo 3* indagherà i temi e gli obiettivi specifici di ciascun progetto candidato al Premio del Paesaggio sulla base di un'attenta lettura dei rispettivi formulari. Ciò permette di fornire un disegno generale delle azioni e delle idee che sottostanno alle differenti iniziative, consentendo l'individuazione di quattro diverse categorie per il paesaggio.

Quest'approccio risulta opportuno se si tengono in considerazione le parole scritte dal Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Luigi La Rocca:

«Il Premio Nazionale del Paesaggio costituisce per il Ministero della Cultura e per la Direzione Generale un osservatorio utile a monitorare e analizzare le attività dei soggetti coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche, a individuare le cosiddette buone pratiche diffuse sull'intero territorio nazionale, a verificare l'efficacia dell'attività di pianificazione

paesaggistica e, quindi, a definire programmi e linee di azione calibrate sulle diverse realtà territoriali»¹.

Questo lavoro vuole essere un piccolo contributo all'interno della vasta discussione sul tema del paesaggio in Italia, su ciò che viene fatto per la conservazione e la valorizzazione paesaggistica in maniera consapevole dalle comunità territoriali, che quello stesso paesaggio contribuiscono ogni giorno a creare e a trasformare.

¹ *Selezione della candidatura italiana VIII Edizione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Premio Nazionale del Paesaggio, IV Edizione 2022-2023*, a cura di Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio V – Tutela del Paesaggio, Padova, CLEUP, 2023, p. 5.

CAPITOLO 1: La polisemia del *paesaggio*. Per un inquadramento della complessità

1.1 Una questione di significati

«Tutti parlano di paesaggio, tutti ammirano i paesaggi, tutti sembrano sapere cosa sia un paesaggio. Se poi si comincia a indagare le diverse definizioni di questo concetto ci si scontra immediatamente con la sua straordinaria ambivalenza»².

Con tali parole Minca e Colombino introducono il tema del paesaggio, sottolineando il paradosso che intercorre tra il concetto presente nel linguaggio comune e la molteplicità di definizioni che in ambito accademico pervadono la ricerca scientifica sul paesaggio. È chiaro che, se di paesaggio si vuole trattare, bisogna innanzitutto cercare di comprendere quali significati sono racchiusi in tale concetto e che caratteristiche gli vengono attribuite. Dunque, in questo capitolo si tenterà di smascherare le varie tessere che, nel loro insieme, compongono il concetto di paesaggio definendone la complessità.

1.1.1 Il paesaggio tra normativa e senso comune

Farinelli, in un saggio del 1991, aveva già sottolineato l'esistenza di un duplice significato del termine paesaggio, riconoscendone uno più comune e frequente (di accezione estetica e letteraria) che prevale sul secondo, meno nitido e inserito in una prospettiva di continua evoluzione (di accezione scientifica e accademica)³.

Per quanto concerne il significato più usuale, esso è il risultato di una “costruzione culturale”⁴, derivato dallo sviluppo di una rappresentazione visuale della natura le cui radici risalgono al XV secolo, con la nascita della pittura rinascimentale: la natura viene rappresentata realisticamente in un unico piano, che ne comprende il

² C. Minca, A. Colombino, *Breve manuale di geografia umana*, Padova, CEDAM, 2020 [I ed. 2012], p. 14.

³ F. Farinelli, *L'arguzia del paesaggio*, «Casabella», 15:575-576 (1991).

⁴ E. Dell'Agnese, *Bon Voyage. Per una geografia critica del turismo*, Novara, UTET Università, 2018, p. 72.

carattere visivo assieme ai significati simbolici. Perciò, il paesaggio diviene anche espressione di idee, pensieri, credenze e sentimenti⁵.

Sul concetto di paesaggio in quanto espressione di una categoria estetica si fondano anche le prime basi della stessa legislazione italiana in materia: in una relazione del 1922, il Ministro Croce affermò la necessità di una legge “in difesa delle bellezze naturali”⁶. Il punto di vista che venne attivato era (e sarebbe rimasto per più di sessant’anni) orientato alla preservazione del paesaggio e del suo valore eccezionale. Di particolare interesse, la legge n. 1497 del 29 giugno 1939 (“Protezione delle bellezze naturali”), il cui articolo 1 fa riferimento al concetto di “notevole interesse pubblico”⁷.

Come affermato da Minca e Colombino, al giorno d’oggi il paesaggio è ancora spesso visto come “un patrimonio da valorizzare e da proteggere”⁸. Pertanto, non stupisce se lo stesso termine, nel significato di “bel panorama” o “bene naturale”, viene utilizzato come parola chiave dal potere persuasivo in ambito di promozione turistica e di protezione dell’ambiente⁹. Ciò è ben esplicito da Dell’Agnese attraverso l’espressione “paesaggi da cartolina”, ovvero paesaggi che si considerano “oggettivamente belli”¹⁰. Citando Tresidder e Saarinen, l’autrice riporta la prospettiva secondo la quale il bel paesaggio naturale coincide convenzionalmente con un luogo “incontaminato” e, di conseguenza, l’immagine di una destinazione per il turismo *nature-based* sarà costruita partendo dalla dimensione “naturale” del paesaggio (a basso livello di antropizzazione). Tuttavia, si può attestare che ciò che si apprezza nei paesaggi definiti “naturalisti” risulta da una “proiezione culturale creata dal turismo e dalla

⁵ M. Antrop, *A Brief History of Landscape Research*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies*, a cura di P. Howard, I. Thompson, E. Waterton, London, New York, Routledge, 2013, pp. 12-22.

⁶ Cit. già in M. Breganze de Capnist, *Diritto del paesaggio*, CLEUP, Padova, 2021, p. 14: il Ministro Benedetto Croce definì le “bellezze naturali” come “la rappresentazione materiale e visibile della patria, coi suoi caratteri fisici particolari, con le sue montagne, le sue foreste, le sue pianure, i suoi fiumi, le sue rive, con gli aspetti molteplici e vari del suo suolo”.

⁷ La legge 29 giugno 1939, n. 1497 - “Protezione delle bellezze naturali”, all’articolo 1 recita: 1. Sono soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico: 1) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; / 2) le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d’interesse artistico o storico, si distinguono per la loro non comune bellezza; / 3) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; / 4) le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

⁸ C. Minca, A. Colombino, *Breve manuale di geografia umana* cit., p. 14.

⁹ B. Castiglioni, M. Cisani, *The Complexity of Landscape Ideas and the Issue of Landscape Democracy in School and Non-Formal Education: Exploring Pedagogical Practices in Italy*, «Landscape Research», 47:2, (2020), pp. 142-154, DOI: 10.1080/01426397.2020.1741528 15:575-576.

¹⁰ E. Dell’Agnese, *Bon Voyage* cit., p. 70.

modernizzazione”¹¹, dunque dalla sensibilità estetica e dalla stessa cultura visuale di ciascun individuo (di cui si tratterà oltre in modo più approfondito).

Riprendendo il tema del paesaggio all’interno della normativa italiana, la sua definizione legale è oggi indicata all’articolo 131 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (istituito con Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), il quale recita:

«Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni».

Breganze de Capnist pone l’accento sul fatto che il carattere identitario, formato dalle caratteristiche tipiche dei luoghi e delle comunità locali di riferimento, è qui considerato di primaria importanza nel momento in cui bisogna scegliere che cosa va tutelato¹².

Si è detto poco fa che i primi approcci al paesaggio in materia legislativa si mossero dal valore estetico, dall’aspetto esteriore delle “bellezze naturali”. Perciò, è evidente che nel corso degli anni vi è stata un’evoluzione del significato attribuito al paesaggio italiano. Una spinta alla disciplina è giunta in modo significativo in seguito alla sottoscrizione della *Convenzione europea del paesaggio* da parte dei Paesi membri del Consiglio d’Europa nell’anno 2000, che, all’articolo 1, definisce il paesaggio come:

«una determinata parte di territorio così com’è percepito dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni».

L’Italia ha ratificato il documento con la legge n. 14 del gennaio 2006, integrandolo così nell’ordinamento giuridico italiano.

La necessità da parte dello Stato italiano di indicare una definizione di *paesaggio* esisteva già, dal momento che la Costituzione italiana, all’articolo 9, aveva previsto l’obbligo per la Repubblica di tutelare “il paesaggio”¹³. Lo stesso articolo costituzionale, a sua volta, ha recentemente aggiornato il proprio approccio rispetto al

¹¹ J. Saarinen, *Tourism and Touristic Representations of Nature*, in *A Companion to Tourism*, a cura di A. A. Lew, C. M. Hall, A. M. Williams, Malden-Oxford-Carlton, Blackwell, 2004, p. 440, cit. già in E. Dell’Agnese, *Bon Voyage* cit., p. 70.

¹² M. Breganze de Capnist, *Diritto del paesaggio* cit.

¹³ Tra i Principi fondamentali della Costituzione, l’art. 9 (in seguito alla modifica apportata dalla legge costituzionale n.1 dell’11 febbraio 2022) recita: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. /Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. / Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”.

concetto paesaggistico: la modifica apportata all'articolo dalla legge costituzionale n.1 del febbraio 2022 ha risposto all'esigenza di differenziare il concetto di *paesaggio* da quello di *ambiente*. Infatti, come indicato da Turri già a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, i due termini non sono sinonimi: l'uno (il paesaggio) è la "manifestazione sensibile" dell'altro (l'ambiente), è la "realtà spaziale vista e sentita"¹⁴.

1.1.2 Un concetto scientifico in evoluzione

L'affermazione precedente è una prova delle dinamiche sulle quali si fonda la complessità del paesaggio, ovvero testimonia la mancanza di confini netti e precisi tra il concetto di paesaggio nel senso comune, nei testi normativi e in ambito accademico. Tutto ciò a favore di uno scambio ideologico-teorico che contribuisce a donare al paesaggio ciò che Gambino definisce "l'ambiguità intrinseca"¹⁵ del concetto, la quale:

«mantiene aperto e metaforico il significato del paesaggio, respingendo le seduzioni oggettivanti delle scienze della terra e di un certo storicismo, senza pretendere la regressione al puro visibilismo estetizzante o all'impressionismo ascientifico»¹⁶.

Indagando a proposito del concetto di paesaggio nella letteratura accademica, non si può non fare riferimento a ciò che Farinelli affermò agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso: ragionando in termini freudiani, egli sintetizzò il concetto di paesaggio utilizzando un unico termine, ovvero "arguzia". Egli, infatti, spiega che il termine *paesaggio*:

«è una parola che serve a designare la cosa e allo stesso tempo l'immagine della cosa. Vale a dire: una parola che esprime insieme il significato e il significante, e in maniera tale da non poter distinguere l'uno dall'altro»¹⁷.

Tuttavia, gli elementi necessari affinché un paesaggio esista non sono solo due (non solo l'oggetto da guardare e il soggetto che compie l'azione), ma se ne aggiunge un terzo, che coincide con ciò che l'autore chiama "il massimo d'orizzonte possibile"¹⁸,

¹⁴ E. Turri, *Antropologia del paesaggio*, Venezia, Marsilio, 2008 [I ed. 1974], p. 57.

¹⁵ R. Gambino, *Introduzione*, in *Il senso del paesaggio*, a cura di P. Castelnovi, Torino, IRES, Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte, 2000, p. 12.

¹⁶ *Ibid.*

¹⁷ F. Farinelli, *L'arguzia del paesaggio* cit., p. 12.

¹⁸ F. Farinelli, *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Torino, Einaudi, 2003, p. 41.

intendendo un punto di vista fisico che permetta di avere la più ampia ed estesa visione di ciò che si ha di fronte.

Pertanto, il soggetto che si avvicina al paesaggio assume un ruolo attivo perché:

«è il guardare [...] che in qualche modo produce ciò che viene guardato, non solo perché necessariamente ne opera una selezione, ma anche, e soprattutto, perché il modo di vedere è, altrettanto necessariamente, condizionato dal luogo e dal momento da dove si compie l'azione del guardare. Che sia posto sopra un'altura, come nella tradizione humboldtiana, oppure che il suo osservatorio privilegiato sia rappresentato da un cavalletto di pittore, o dall'obiettivo fotografico, chi guarda il paesaggio, e poi lo riproduce, lo fa da un punto di vista ben preciso, il suo»¹⁹.

Farinelli non fu il primo a coinvolgere “il modo di vedere” nella questione paesaggistica. Infatti, il lavoro sul paesaggio svolto dal geografo Cosgrove approdò negli anni Ottanta a una visione secondo la quale il paesaggio è:

«un modo di vedere – un modo in cui alcuni europei hanno rappresentato a se stessi e agli altri il mondo attorno a loro e le loro relazioni con esso»²⁰.

Il contesto all'interno del quale Cosgrove analizza il “modo di vedere” è costituito da implicazioni sociali e storiche. Tuttavia, in tale sede vale la pena ricordare come l'approccio del geografo si sia evoluto negli anni, giungendo a un'idea di paesaggio che incorporasse non più solo la vista e la visione come strumenti predominanti, ma anche un *embodiment*, un'esperienza corporea più generale, in grado di offrire una “dimensione multisensoriale”²¹ del paesaggio. Da qui, la definizione di “paesaggio come pratica”²². L'approccio che il fruitore applica è tutt'altro che passivo, in quanto il paesaggio “lo obbliga a scegliere di continuo”²³, a partire dalla scelta del punto di vista da adottare. A rigor di logica, il paesaggio viene così a dipendere dalle scelte di chi lo osserva e lo vive, e proprio questo carattere di “ipertestualità” rende l'esperienza estremamente soggettiva²⁴.

Sulla stessa scia, Minca cita il geografo Jackson, in quanto lo ritiene uno dei primi accademici ad aver tentato di superare l'idea per cui il paesaggio è “una porzione

¹⁹ F. Farinelli, *L'arguzia del paesaggio* cit., p. 12.

²⁰ Cit. già in C. Minca, A. Colombino, *Breve manuale di geografia umana* cit., p.41.

²¹ *Ivi*, p.50.

²² *Ibid.*

²³ R. Gambino, *Introduzione*, in *Il senso del paesaggio* cit., p. 13.

²⁴ *Ibid.*

della superficie terrestre che può essere compresa con un'occhiata"²⁵; infatti, l'"atto di vedere" è già di per sé una pratica. Allo stesso tempo, Jackson sostiene che nella quotidianità ogni individuo contribuisce a creare i paesaggi, con i propri atti e con i propri spostamenti. Pertanto, il paesaggio è anche un risultato²⁶.

Non stupisce, dunque, se in ambito accademico si sia venuta a sviluppare un'interpretazione del paesaggio come di un sistema di "segni scritti e letti da diversi attori sociali"²⁷. Ciò suggerisce la presenza di "analisti", oltre che di "autori", che siano in grado di leggere il paesaggio identificandone i segni e i significati contenuti²⁸. Lindström, Palang e Kull, in un saggio intitolato *Semiotics of Landscape*, affermano che un approccio di questo tipo è condiviso da molti geografi, i quali non si considerano esplicitamente dei professionisti della semiologia, sebbene parlino dei paesaggi come di "testi" che necessitano di essere "letti"²⁹. A tal proposito, Duncan ha indicato un set di espedienti testuali, come la sineddoche o la metonimia, che consentono ai paesaggi di trasmettere i loro messaggi e riprodurre l'ordine sociale³⁰. Pertanto, il paesaggio parla attraverso:

«[...] un linguaggio che è fatto di segni, simboli e strumenti retorici; segni e simboli che si vedono materializzati nei vari edifici, monumenti, spazi pubblici, nell'architettura e nella struttura di una città, per esempio. Il paesaggio, secondo questo approccio, "parla", comunica una serie di narrative su chi lo ha costruito e chi lo abita, sulla cultura, identità, valori, sogni, storia, politica, religione che lo hanno "prodotto" nel suo attuale aspetto [...]»³¹.

1.1.3 *A classic trans-disciplinary concept*³²

Fino ad ora ci si è concentrati nel riportare alcune tra le più influenti opinioni che nell'ambito geografico sono state date. Già all'interno di tale disciplina si comprende che non è possibile offrire una definizione precisa e nitida di *paesaggio*. L'approccio a tale concetto è complesso, ricco, ramificato. L'introduzione al volume

²⁵ Cit. già in C. Minca, A. Colombino, *Breve manuale di geografia umana* cit., p.51.

²⁶ *Ibid.*

²⁷ *Ivi*, p.43.

²⁸ *Ibid.*

²⁹ K. Lindström, H. Palang, K. Kull, *Semiotics of Landscape*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit., pp. 97-107.

³⁰ *Ibid.*

³¹ C. Minca, A. Colombino, *Breve manuale di geografia umana* cit., p.44.

³² I. Thompson, P. Howard, E. Waterton, *Introduction*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit., pp. 1-7, p.1.

The Routledge Companion to Landscape Studies esordisce proponendo una tavola imbandita di significati e definizioni fornite da diversi autori, tra cui quella offerta da Wattchow: il paesaggio come *a classic trans-disciplinary concept*³³. Infatti, egli afferma che il termine “paesaggio” è addirittura parte della dicitura di alcune discipline o sotto-discipline (è il caso dell’archeologia del paesaggio, dell’architettura del paesaggio, dell’ecologia del paesaggio, della pianificazione paesaggistica); “paesaggio” è anche il nome di generi di pittura e di fotografia³⁴.

È interessante far qui riferimento a un articolo di Castiglioni e Cisani, nel quale si propone una lettura del concetto di paesaggio che può essere effettuata dal punto di vista di differenti discipline. Le autrici affermano che il paesaggio può essere descritto seguendo tre assi che si tendono tra polarità concorrenti: natura-cultura, presente-futuro, oggettività-soggettività³⁵.

Il primo asse, natura-cultura, si compone di approcci che, da un lato, considerano per esempio le caratteristiche fisiche ed ecologiche del paesaggio (ecologia del paesaggio), dall’altro sottolineano il valore culturale del paesaggio, declinandolo in termini di patrimonio.

Il secondo asse, presente-futuro, si tende tra il polo rappresentato dalle discipline dedicate alla lettura, all’analisi e alla conservazione di tracce del passato (archeologia del paesaggio, paesaggio storico) e il polo in cui si guarda al paesaggio come oggetto e strumento inserito in una prospettiva futura (architettura del paesaggio, pianificazione paesaggistica).

Il terzo asse, oggettività-soggettività, emerge tra approcci che adottano l’uno un atteggiamento neutrale di stampo positivista, l’altro una reazione di tipo soggettivo che scaturisce da un coinvolgimento personale, da un *embodiment*, di cui si trattava poco fa (percezione del paesaggio).

Pertanto, parlare di *paesaggio* arriva a coinvolgere differenti *ideas of landscape*³⁶, le quali dipendono innanzitutto dalla posizione stessa dell’osservatore. È riflettendo su questo piano che si può citare un saggio di Meinig del 1979, nel quale

³³ *Ibid.*

³⁴ *Ibid.*

³⁵ B. Castiglioni, M. Cisani, *The Complexity of Landscape Ideas and the Issue of Landscape Democracy in School and Non-Formal Education* cit., p.2: l’articolo originale in lingua inglese afferma: «One such axis is that between nature and culture [...]. A second axis occupies the space between the past and the future [...]. Finally, a third axis sees the opposition between objectivity and subjectivity [...].»

³⁶ *Ibid.*

l'autore riconosce l'importanza di considerare la molteplicità di possibili sguardi e versioni dello stesso paesaggio e, per tale motivo, descrive dieci lenti attraverso le quali effettuare la lettura: "landscape as Nature", "landscape as Habitat", "landscape as Artifact", "landscape as System", "landscape as Problem", "landscape as Wealth", "landscape as Ideology", "landscape as History", "landscape as Place", "landscape as Aesthetic"³⁷.

1.1.4 Dall'oggetto al soggetto

Ciò che sino ad ora si è detto del paesaggio suggerisce la complessità che caratterizza il concetto stesso e, nonostante questo, non mancano i tentativi di considerare il paesaggio come oggetto di studio delineabile e verificabile. Castiglioni parla del paesaggio come:

«insieme di più elementi, non nel senso di semplice sommatoria, quanto piuttosto di prodotto delle relazioni che gli elementi stessi stabiliscono»³⁸.

Per un'analisi del paesaggio così concepito, l'autrice propone la "lettura del paesaggio" come punto di partenza, dal quale possono successivamente svilupparsi approcci critici e interpretativi: innanzitutto, la lettura "denotativa" consente di individuare i singoli elementi naturali e antropici che formano un paesaggio; dopodiché, la lettura "interpretativa" si concentra nel delineare e nell'analizzare le dinamiche interne all'ambiente e alla società, le quali contribuiscono alla creazione del paesaggio così come lo si vede al momento; l'interpretazione di tali dinamiche si proietta necessariamente in una dimensione temporale, in quanto una buona lettura prevede che ci si ponga la domanda di come è cambiato nel tempo il paesaggio e di come potrà trasformarsi in un tempo futuro; perciò, la lettura è anche "temporale". A questo punto, è essenziale introdurre anche una lettura "connotativa", la quale mira a coinvolgere le percezioni e i sentimenti propri dell'osservatore³⁹. Come poi affermato dalla stessa autrice, le stesse percezioni e gli stessi sentimenti derivano dal "modo di vedere" di un individuo, il quale, a sua volta, dipende dal contesto socio-culturale di appartenenza,

³⁷ D. W. Meinig, *The Beholding Eye. Ten Versions of the Same Scene*, disponibile in https://eclass.aegean.gr/modules/document/file.php/GEO166/Meinig_1979.pdf (ultimo accesso 01/10/2023).

³⁸ B. Castiglioni, *Paesaggio e società. Una prospettiva geografica*, Roma, Carocci editore, 2022, p. 22.

³⁹ *Ivi*, pp. 22-25.

dalle esperienze vissute, dalla formazione personale. Di conseguenza, i significati e i valori attribuiti dagli individui a un paesaggio saranno molteplici e differenti tra loro⁴⁰.

Per tutti quegli studi che si occupano del tema di *perception* e di *preference* in merito al paesaggio, Howard tenta di fornire una cornice di lavoro elencando tutta una serie di lenti che possono essere utilizzate come una sorta di metafora tramite la quale effettuare un'analisi del paesaggio⁴¹. In ordine di descrizione: “Nationality”, “Culture and Religion”, “Social Status”, “Rurality”, “Gender”, “Age and Experience”, “Insideness”, “Profession”, “Activity”, “Medium”⁴². Tuttavia, Howard riconosce che un approccio come quello proposto possiede i suoi limiti, in quanto l'intenzione di “correggere” un'ottica tramite metafora, per renderla precisa, non può essere applicata quando l'obiettivo primario coincide con la spiegazione di una preferenza in merito al paesaggio. Inoltre, tale approccio sembra suggerire l'idea di un paesaggio come mero *visual phenomenon*, sebbene la ricerca e le pratiche siano oramai approdate in un campo in cui anche udito, olfatto, tatto e gusto giocano un ruolo fondamentale nella percezione dei paesaggi⁴³.

Dunque, si è passati da un piano in cui si tenta di rispondere alla domanda “che cos'è il paesaggio?” a un piano che indaga le percezioni e che, quindi, si concentra maggiormente sulla questione “com'è il paesaggio?”. È in quest'ultima cornice che rientra anche una tematica strettamente legata al concetto in questione e che è stata citata in precedenza, trattando dell'ambito normativo, ovvero l'identità. Gambino afferma che ciò che permette di mantenere salde le relazioni presenti tra i luoghi e le comunità che li abitano e che li svolgono le proprie attività (l'identità) è il carattere “sensibile” del paesaggio⁴⁴. Tuttavia, il punto sul quale l'autore focalizza l'attenzione risiede in ciò che egli definisce “il rapporto intrigante tra identità e alterità”⁴⁵, riconoscendo la seconda come un elemento inscindibile dalla prima: non può esistere identità se non vi è un confronto con il diverso. L'alterità alla quale si fa riferimento è

⁴⁰ *Ibid.*

⁴¹ P. Howard, *Perceptual Lenses*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit., pp. 43-53, p. 44.

⁴² *Ivi*, p. 44-49.

⁴³ *Ibid.*

⁴⁴ R. Gambino, *Introduzione*, in *Il senso del paesaggio* cit.

⁴⁵ *Ivi*, p. 13.

azionata da tutti coloro che vivono il paesaggio, non solo dagli abitanti o dalle comunità locali, ma anche da tutti quegli attori esterni che in qualche modo ne entrano in contatto (Gambino distingue la figura dell'*insider* da quella dell'*outsider*)⁴⁶.

Ciò conferma la prospettiva secondo la quale i differenti ambiti in cui si tratta di paesaggio comunicano costantemente tra di loro. E, dunque, *landscape is tension*⁴⁷: così il geografo Wylie descrive il paesaggio, sintetizzando in un'espressione il "crocevia paesistico"⁴⁸ che si è appena tentato di delineare. Una tensione che genera complessità e che ha delle effettive ricadute nel momento in cui si desidera agire sul paesaggio, sia che si tratti di azioni pratiche, sia che le azioni riguardino l'ambito accademico.

1.2 Verso una "democratizzazione del paesaggio"⁴⁹

Avendo sino ad ora trattato del significato del termine *paesaggio* sul piano formale (ambito accademico e legislativo), appare utile innanzitutto comprendere che genere di conseguenze la polisemia ha generato.

Come affermato da Antrop in un saggio a proposito della storia della *landscape research*, la ricerca del significato preciso del termine e di una definizione scientifica esatta ha dominato la disciplina nel suo stadio iniziale, giungendo alla conclusione che il significato attribuito alla parola *paesaggio* cambia a seconda del contesto e del *background* di chi lo utilizza⁵⁰, inserendoci in questo modo in un circolo vizioso apparentemente destinato a non terminare con delle risposte precise.

Antrop sostiene che il crescente interesse per il paesaggio in ambito europeo dopo la diffusione della *Convenzione europea del paesaggio* sia inequivocabile⁵¹. Sebbene il valore dei paesaggi rurali, tradizionali e naturali come patrimonio e la loro importanza per il tema della qualità della vita fossero già presenti nelle leggi di alcuni Paesi europei, l'applicazione di tali norme risultava limitata ad aree poco ampie e considerate di grande valore. Non esisteva una "politica globale" per tutti i paesaggi. La Convenzione è intervenuta in questo senso, proponendo una "democratizzazione del paesaggio" che riconosceva il valore fondamentale di tutti i paesaggi, compresi quelli

⁴⁶ Ivi, p. 14.

⁴⁷ J. Wylie, *Landscape*, London, New York, Routledge, 2007, p. 1.

⁴⁸ R. Gambino, *Introduzione*, in *Il senso del paesaggio* cit., p. 7.

⁴⁹ B. Castiglioni, *Paesaggio e società* cit., p. 35.

⁵⁰ M. Antrop, *A Brief History of Landscape Research* cit.

⁵¹ *Ibid.*

del quotidiano, e affidava un ruolo centrale alle popolazioni. A tal proposito, Castiglioni scrive:

«I diversi punti del lungo preambolo [della Convenzione] sottolineano le diverse sfaccettature di questo stretto legame tra paesaggio e popolazione: il paesaggio viene considerato come una risorsa per lo sviluppo; partecipa alla costruzione delle culture locali come parte del patrimonio culturale e naturale della società ed è elemento di identità; rappresenta un elemento chiave per la qualità della vita delle popolazioni. Le popolazioni hanno quindi il diritto di godere di un paesaggio di qualità e condividono le responsabilità della sua cura»⁵².

Gli articoli della Convenzione successivi al preambolo confermano tali principi e mettono in costante evidenza il ruolo delle popolazioni⁵³.

Secondo Antrop, questo aspetto del documento ha provocato un importante cambiamento nella ricerca sul paesaggio⁵⁴. Infatti, l'attenzione posta sulle popolazioni ha stimolato la ricerca sulla percezione e sulla preferenza del paesaggio, nonché sui processi di partecipazione. Di conseguenza, si è dimostrata la difficoltà di definire l'identità del "pubblico" e delle sue aspirazioni. Inoltre, le informazioni e le competenze necessarie nei processi di pianificazione partecipata del paesaggio, che coinvolgono differenti *stakeholder* con differenti interessi, richiedono una traduzione più appropriata della conoscenza scientifica, in modo tale che vi sia una comunicazione più chiara e comprensibile, alla portata di tutti⁵⁵.

Per meglio analizzare questo punto di vista, ritengo utile fare affidamento ancora una volta alla legislazione italiana e, in particolare, al *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. L'articolo 133 del Codice prevedeva l'istituzione di un "Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio" (avvenuta successivamente con Decreto ministeriale 15 marzo 2006) assieme a un Osservatorio in ogni Regione con le stesse finalità⁵⁶. Un risultato importante che ne è conseguito è la *Carta nazionale del*

⁵² B. Castiglioni, *Paesaggio e società* cit., p. 38.

⁵³ *Ibid.*

⁵⁴ M. Antrop, *A Brief History of Landscape Research* cit.

⁵⁵ *Ibid.*

⁵⁶ Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, Art. 133. – "Cooperazione tra amministrazioni pubbliche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio": 1) Il Ministero e le regioni definiscono d'intesa le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio tenendo conto anche degli studi, delle analisi e delle proposte formulati dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, istituito con decreto del Ministero, nonché dagli Osservatori istituiti in ogni regione con le medesime finalità. / 2) Il Ministero e le regioni cooperano, altresì, per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, nonché la gestione dei

paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano, elaborata nel 2018 dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio. Come sottolineato da Breganze de Capnist, la prefazione dell'allora Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Borletti Buitoni identifica innanzitutto i destinatari principali della Carta (affermando che essa “si rivolge a quanti avranno future responsabilità di governo ai diversi livelli istituzionali”⁵⁷) e successivamente dichiara che fino ad allora non si era agito abbastanza in merito al paesaggio. Pertanto, la creazione di uno strumento come la *Carta nazionale del paesaggio* si pone:

«l'obiettivo o quantomeno la speranza che il paesaggio italiano venga finalmente messo al centro di tutte le politiche pubbliche, e non solo di quelle di tutela come fino ad ora è stato. Si tratta di un obiettivo ambizioso ma doveroso se si vuole salvare il paesaggio, quale contesto in cui le comunità vivono, e farne al contempo strumento di sviluppo, coesione, legalità, educazione e formazione»⁵⁸.

Il paesaggio non è percepito in questo tavolo come espressione esclusivamente dedicata all'ambito del patrimonio culturale, ma viene arricchito di connotazioni di chiara derivazione “convenzionale” che ne amplificano l'ambito di ricaduta pratica. Infatti, le indicazioni programmatiche descritte nella Carta sono suddivise secondo tre “obiettivi strategici”: la promozione di nuove strategie per governare la complessità del paesaggio; l'educazione e la formazione alla cultura e alla conoscenza del paesaggio; il paesaggio come strumento di coesione, legalità, sviluppo sostenibile e benessere, anche economico⁵⁹.

Appare evidente che al paesaggio si riconosce non solo il ruolo di “oggetto” delle pratiche, ma anche quello di “strumento” vero e proprio. Tale visione è approfondita da Cisani e Castiglioni in un articolo che tratta del rapporto tra paesaggio e educazione, sottolineando che:

conseguenti interventi, al fine di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e caratteri del paesaggio indicati all'articolo 131, comma 1. Nel rispetto delle esigenze della tutela, i detti indirizzi e criteri considerano anche finalità di sviluppo territoriale sostenibile. / 3) Gli altri enti pubblici territoriali conformano la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri di cui al comma 2 e, nell'immediato, adeguano gli strumenti vigenti.

⁵⁷ M. Breganze de Capnist, *Diritto del paesaggio* cit., p. 127.

⁵⁸ *Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano*, a cura dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, Roma, Gangemi editore, 2018, p. 3, disponibile in <https://www.soprintendenzapdve.beniculturali.it/wp-content/uploads/2021/04/Carta-Nazionale-del-Paesaggio.pdf> (ultimo accesso 02/10/2023).

⁵⁹ *Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano* cit.

«l'educazione al paesaggio può essere intesa in modalità molto diverse, ma più che mera conoscenza dei singoli paesaggi, essa assume particolare valore quando si caratterizza come un allenamento dello sguardo, orientato all'azione, come un percorso che permette di acquisire competenze e senso di responsabilità nei confronti dei luoghi in cui viviamo, siano essi ordinari o eccezionali»⁶⁰.

Nell'articolo si evidenzia che il paesaggio è un potenziale “strumento pedagogico” per promuovere l'educazione ambientale, l'educazione al patrimonio culturale, alla sostenibilità, nonché alla cittadinanza. Infatti, la sua complessità lo rende adatto ad incentivare la qualità della vita delle comunità locali, potenziando “i diritti di accesso, di fruizione o di gestione condivisa”⁶¹.

Olwig, invece, ragiona sul rapporto tra legge e paesaggio: egli afferma che ciò che lega i due concetti dipende da che cosa si intende per paesaggio. Allo stesso tempo, tuttavia, si può affermare che ciò che si intende per paesaggio derivi da ciò che la legge afferma di esso⁶². Ci si scontra così con un secondo circolo vizioso, che pone non poche questioni da risolvere nel momento in cui dalla ricerca si passa all'azione sul paesaggio.

All'interno di tale cornice, e dopo aver sintetizzato differenti evoluzioni e definizioni del concetto di paesaggio, ritengo significativo comprendere che cosa si intende, che cosa si vuole affidare e che cosa si fa per il paesaggio al giorno d'oggi. Si è già trattato del ruolo rilevante assunto dalla *Convenzione europea del paesaggio* nel definire dei principi generali e delle linee guida e, come affermato da Cisani e Castiglioni, oggi più che mai è necessario riflettere su “quanto, come e con quali criticità, la svolta impressa dalla Convenzione sia stata effettivamente accolta, non solo in ambito accademico e istituzionale”⁶³. Il paesaggio chiama in causa esperti, ma anche cittadini, “popolazioni”, comunità locali. Ciò perché esso, oltre ad avere un significato patrimoniale⁶⁴, è diventato “territorio espressivo di identità”⁶⁵. Pertanto, la questione “che cosa si intende oggi per paesaggio?” vuole inserirsi nella dinamica che fuoriesce

⁶⁰ M. Cisani, B. Castiglioni, *Idee di paesaggio nei contesti educativi: attori, progetti e obiettivi*, «Ri-Vista. Ricerche per la progettazione del paesaggio», 17:1, (2019), pp. 110-127, DOI: 10.13128/rv-7017, p. 111.

⁶¹ *Ibid.*

⁶² K. R. Olwig, *The Law of Landscape and the Landscape of Law: The Things that Matter*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit., pp. 253-262, p. 253.

⁶³ M. Cisani, B. Castiglioni, *Idee di paesaggio nei contesti educativi: attori, progetti e obiettivi* cit., p. 2.

⁶⁴ D. Harvey, *Emerging Landscapes of Heritage*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit., pp. 152-165, p. 152.

⁶⁵ Cit. già in M. Breganze de Capnist, *Diritto del paesaggio* cit., p. 32.

dall'ambito accademico e istituzionale, interrogando i nuovi protagonisti, nonché i creatori, di paesaggio.

CAPITOLO 2: Il Premio Nazionale del Paesaggio. Per un'analisi tematica delle candidature

In questa sede si tenterà di interrogare le candidature italiane al Premio del Paesaggio alla sua IV Edizione (2022-2023). La prima parte del capitolo si dedicherà alla descrizione dell'iniziativa, presentandone prima il contesto ed i caratteri generali, poi alcune indicazioni specifiche relative all'edizione in esame.

Successivamente, un breve paragrafo dedicato alla spiegazione dell'analisi effettuata sui progetti introdurrà la sezione dell'elaborato in cui verranno illustrati e discussi i risultati ottenuti.

2.1 Il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa e il Premio Nazionale del Paesaggio

Il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa venne organizzato per la prima volta nel 2008 e, da allora, si ripete con cadenza biennale. Esso è previsto dalla *Convenzione europea del paesaggio*, il cui articolo 11, comma 1, afferma:

«Il Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa può essere assegnato alle collettività locali e regionali e ai loro consorzi che, nell'ambito della politica paesaggistica di uno Stato Parte contraente della presente Convenzione, hanno attuato una politica o preso dei provvedimenti volti alla salvaguardia, alla gestione e/o alla pianificazione sostenibile dei loro paesaggi che dimostrino una efficacia durevole e possano in tal modo servire da modello per le altre collettività territoriali europee. Tale riconoscimento potrà ugualmente venir assegnato alle organizzazioni non governative che abbiano dimostrato di fornire un apporto particolarmente rilevante alla salvaguardia, alla gestione o alla pianificazione del paesaggio».

Pertanto, ciascun Stato membro firmatario della Convenzione si impegna ad individuare un progetto da presentare quale candidatura del proprio Paese. Il progetto deve rispondere ai requisiti indicati nel Regolamento del Premio, adottato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, ovvero deve corrispondere a un'iniziativa concreta ed esemplare che concorra alla realizzazione degli obiettivi prefissati dalla

Convenzione⁶⁶. Dunque, si prendono in considerazione tutti quei progetti che descrivono delle azioni effettuate sul, nel, per e/o con il paesaggio che abbiano un risultato effettivo e misurabile in termini di qualità paesaggistica, ovvero progetti che propongano attività volte al perseguimento di obiettivi come, ad esempio, la riqualificazione delle aree urbane e delle periferie degradate o abbandonate, l’attuazione di forme di turismo sostenibile, il contrasto al rischio idrogeologico e sismico, o ancora la riqualificazione e la valorizzazione dei beni materiali e immateriali⁶⁷. Proprio perché si vuole premiare l’azione (e non l’idea) si richiede che la data limite di realizzazione del progetto sia anteriore ai tre anni (anche nel senso di progetto avviato o realizzato solo in parte). Si comprende, dunque, ciò che è stato affermato dal Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Luigi La Rocca, il quale pone l’accento sugli aspetti pratici dei progetti:

«a oltre vent’anni dalla firma della Convenzione Europea del Paesaggio, è forse opportuno valutarne l’efficacia e attualizzarne le sfide, evitando il rischio di aggiungere complessità alla fitta gerarchia degli strumenti di pianificazione esistenti»⁶⁸.

Si deduce che ciò che viene candidato e ciò che viene premiato non dovrebbe corrispondere alle “bellezze naturali” e panoramiche evocate dalle prime norme italiane in materia di paesaggio, ma i valori ai quali si vuole fare riferimento derivano dai principi di cui la *Convezione europea del Paesaggio* si fa portavoce.

In Italia, è il Ministero della Cultura che si attiva per individuare il progetto e inviare la sua proposta al Consiglio d’Europa. Infatti, il Decreto Ministeriale 457 del 7 ottobre 2016, con il quale si è istituita la Giornata nazionale del Paesaggio “da celebrarsi il 14 marzo di ciascun anno”, all’articolo 2 prevede che venga assegnato il Premio del Paesaggio, da consegnarsi in occasione della medesima Giornata. Riprendendo le parole del decreto, il Premio si pone:

⁶⁶ Consiglio d’Europa, *Résolution CM/Res (2008)3 sur le règlement relatif au Prix du paysage du Conseil de l’Europe*, 2008, disponibile in https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/wp-content/uploads/2018/09/reglement_prix.pdf (ultimo accesso 17/10/2023).

⁶⁷ F.A.Q., 4. *Quali progetti possono essere candidati al Premio?*, disponibile in <https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/faq/> (ultimo accesso 27/11/2023).

⁶⁸ *Selezione della candidatura italiana VIII Edizione del Premio del Paesaggio del Consiglio d’Europa* cit, p. 5.

«l'obiettivo di incentivare la collettività nazionale all'elaborazione di mirate attività progettuali per la conoscenza, la formazione, la fruizione, la promozione, la riqualificazione del paesaggio».

In un documentario Rai del 2019, Banchini, l'allora Dirigente al Servizio V di Tutela del Paesaggio del Mibact, dichiara che il Ministero ha sempre assicurato la partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea, “presentando esperienze di qualità nella gestione del paesaggio e del territorio”⁶⁹. Aggiunge che, come indicato nel decreto corrispondente, dal 2016 si è pensato di far coincidere le candidature selezionate al Premio europeo con il Premio Nazionale del Paesaggio, per il quale decretare il progetto vincitore da candidare successivamente al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Per tale motivo il formulario per la candidatura è il medesimo (si veda Appendice, Figura 1)⁷⁰.

Questo si presenta suddiviso in quattro sezioni principali:

1. “Stato e dati riguardanti il soggetto proponente”, in cui è richiesto di specificare la denominazione del soggetto proponente, la tipologia di soggetto e i dati della persona che lo rappresenta. Queste prime informazioni risultano necessarie per rilevare l'idoneità o meno di ciascun progetto. Infatti, il regolamento permette la partecipazione al Premio agli enti pubblici territoriali o ai soggetti del terzo settore⁷¹. Tale indicazione deriva da una visione comunitaria del paesaggio, la quale pone al centro le popolazioni e le loro aspirazioni, escludendo (almeno in maniera formale) quei soggetti privati che idealmente potrebbero far coincidere i loro progetti con interessi personali.

2. “Presentazione del progetto”, in cui si riportano il titolo, la localizzazione e la descrizione dell'iniziativa candidata. Nella stessa sezione sono richieste quattro immagini che riassumano visivamente il progetto e, inoltre, vi è la possibilità di allegare ulteriori documenti che approfondiscano la conoscenza dell'iniziativa e l'URL del sito web del progetto.

⁶⁹ Rai, “Save the Date. Le giornate del paesaggio”, 03/2019, RaiPlay, disponibile in <https://www.raiplay.it/video/2019/03/SPECIALE-SAVE-THE-DATE-GIORNATE-DEL-PAESAGGIO-372ad0e8-31c8-4a2b-bce8-1630d2fd987b.html> (ultimo accesso 06/10/2023).

⁷⁰ Il formulario di candidatura al Premio nazionale del Paesaggio è disponibile in <https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/il-premio-nazionale-del-paesaggio> (ultimo accesso 17/10/2023).

⁷¹ *Premio Nazionale del Paesaggio*, Requisiti di ammissione, Art. 3: “La procedura concorsuale è aperta alle amministrazioni pubbliche locali e regionali, a loro raggruppamenti, nonché a soggetti del terzo settore, singolarmente o in partenariato, in quanto soggetti proponenti e attuatori o sostenitori, del tutto o in parte, delle azioni svolte”.

3. “Contenuto del progetto”, in cui si richiede di specificare il mese e l’anno di inizio del progetto (che, come si è detto poco fa, deve corrispondere a non meno di tre anni anteriori alla data del Premio); i partners, ovvero gli altri soggetti coinvolti durante le fasi di realizzazione e di gestione dei progetti; le fonti di finanziamento; i principali obiettivi che il progetto si pone; i risultati ottenuti o attesi dal progetto. Si tratta, dunque, della sezione che più dona informazioni in merito al contesto in cui l’iniziativa proposta si inserisce.

4. “Rispetto dei criteri per l’attribuzione del premio”: questi corrispondono a “sviluppo territoriale sostenibile”, “esemplarità”, “partecipazione dei soggetti pubblici” e “sensibilizzazione”.

Il primo criterio, “sviluppo territoriale sostenibile”, intende porre l’accento sul come e in che misura gli interventi di salvaguardia, gestione e/o pianificazione del paesaggio, effettuati dal progetto candidato, partecipino a una politica di sviluppo sostenibile che contrasti il degrado del paesaggio e, allo stesso tempo, ne rafforzi ed espanda le qualità ambientali, sociali, economiche, culturali e formali, contribuendo così alla sua valorizzazione. Questo criterio deriva dal desiderio, espresso nella Convenzione, di “pervenire ad uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l’attività economica e l’ambiente” (Preambolo), nonché dalla “prospettiva di sviluppo sostenibile” in cui si inserisce l’attività di gestione dei paesaggi (art. 1).

Il secondo criterio, “esemplarità”, indaga in che modo e in che misura gli interventi di salvaguardia, gestione e/o pianificazione del paesaggio risultino efficaci nel tempo e in questo modo possano “servire da modello per le altre collettività territoriali europee” (art. 11). Infatti, la Convenzione pone la “cooperazione europea” tra i propri obiettivi (art. 3), ritenendola uno strumento indispensabile per il riconoscimento e il mantenimento di quella risorsa comune derivante dalla varietà e dalla qualità dei differenti paesaggi europei (Preambolo). Dunque, il progetto candidato deve dimostrare di essere esempio di una buona pratica, portare e diffusore della conoscenza dei principi ispiratori della Convenzione europea⁷² e, come tale, replicabile in altri contesti

⁷² A tal proposito, il DG ABAP L. La Rocca afferma: «[...]principi ispiratori della Convenzione Europea, ovvero la consapevolezza che il paesaggio è una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell’Europa che contribuisce al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani, che esso è, in ogni luogo, un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni e, ancora, che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e

paesaggistici. L'importanza affidata a tale criterio è dimostrata dal fatto che la *Résolution* CM/Res(2017)18 del Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa ha stabilito l'*Alliance du Prix du Paysage du Conseil de l'Europe*, la quale riunisce le iniziative esemplari presentate dagli Stati membri firmatari della Convenzione, con l'obiettivo di partecipare alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza del paesaggio, invitando gli stessi Stati a favorirne la copertura mediatica⁷³.

Il terzo criterio, “partecipazione dei soggetti pubblici”, deriva dall'aspetto della Convenzione che Castiglioni definisce “probabilmente il più innovativo”⁷⁴: lo stretto legame tra paesaggio e popolazioni. Come già affermato nel capitolo precedente, tale aspetto è verificabile a partire dal Preambolo della Convenzione. Se poi si prendono in considerazione i successivi articoli del documento, a partire dalla definizione di paesaggio che lo considera “porzione di territorio così com'è percepita” (art. 1), si comprende la necessità e l'importanza di tale criterio. Esso prevede che i progetti candidati al Premio siano stati in grado di incentivare diverse forme di dialogo e di partecipazione pubblica, permettendo alle comunità locali di collaborare alle procedure di partecipazione e di intervento nelle politiche del paesaggio.

Infine, il quarto criterio, “sensibilizzazione”, indaga come e in che misura gli interventi previsti dal progetto abbiano rafforzato la consapevolezza pubblica riguardo alla questione paesaggistica e ai suoi valori. Il tema della sensibilizzazione è esplicitato all'interno della Convenzione, dove si afferma che “ogni parte si impegna ad accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione” (art. 6). Da notare che, tra le Misure specifiche indicate all'articolo 6, la “sensibilizzazione” la si incontra al primo posto (lettera A). Ciò indica l'importanza affidata a tale concetto e ne giustifica la presenza all'interno dei criteri previsti dal Premio.

Sulla base dei quattro criteri appena descritti, il Ministero della Cultura si occupa della selezione dei progetti. Per la loro valutazione, un decreto ministeriale nomina la Commissione esaminatrice, la quale è costituita da componenti interni al Ministero e da

costituisce una risorsa favorevole all'attività economica», in *Selezione della candidatura italiana VIII Edizione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa* cit, p. 5.

⁷³ «Les réalisations exemplaires [...] montrent qu'il est possible de promouvoir la dimension territoriale des droits de l'homme et de la démocratie en améliorant les caractéristiques paysagères du cadre de vie des populations», cit. in *L'Alliance du Prix du paysage du Conseil de l'Europe*, disponibile in <https://www.coe.int/fr/web/landscape/landscape-award-alliance> (ultimo accesso 15/11/2023).

⁷⁴ B. Castiglioni, *Paesaggio e società* cit., p. 37.

professionalità esterne che si sono distinte nel campo della cultura del paesaggio. Essa è sostenuta nel suo lavoro dalla Segreteria Tecnica, nominata dal Ministero in occasione di ciascuna edizione del Premio Nazionale del Paesaggio e scelta fra le differenti realtà che in Italia si occupano di tale tematica.

Come affermato in precedenza, il Ministero ha sempre assicurato la partecipazione dell'Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, a partire dalla I Edizione tenutasi negli anni 2008-2009, sebbene sia solo a partire dalla V Edizione (2016-2017) che gli si è fatto coincidere il Premio Nazionale del Paesaggio. Nella seguente tabella sono indicati i progetti che l'Italia ha candidato all'iniziativa europea nelle differenti edizioni:

Tabella 1, *Progetti selezionati quali candidati italiani al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa nelle sue differenti edizioni.*

EDIZIONE	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO PROPONENTE	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	REGIONE
I (2008-2009)	Il sistema dei Parchi della Val di Cornia	Circondario della Val di Cornia e Parchi Val di Cornia SpA	Piombino (LI)	TOSCANA
II (2010-2011) e vincitore del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa	Carbonia città del Novecento. Riqualficazione socio-economica, culturale ed ambientale	Comune di Carbonia	Carbonia (SU)	SARDEGNA
III (2012-2013)	La rinascita dell'Alto Belice Corleonese dal recupero delle terre confiscate alla mafia	LIBERA. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie	Alto Belice Corleonese (PA)	SICILIA
IV (2014-2015)	Parco Agricolo dei Paduli	Regione Puglia	San Cassiano (LE)	PUGLIA
V (2016-2017)	Agri Gentium: landscape regeneration	Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi	Agrigento (AG)	SICILIA
VI (2018-2019)	Tra terra e acqua, "un altro modo di possedere". Agricoltura, impresa sociale, paesaggio e sostenibilità per uno spazio identitario in continuo divenire	CUM – Consorzio degli Uomini di Massenzatica	Massenzatica (FE)	EMILIA-ROMAGNA

VII (2020-2021) e vincitore del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa	La biodiversità dentro la città: la Val d'Astino di Bergamo	Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo	Valle di Astino (BG)	LOMBARDIA
VIII (2022-2023)	Orti Generali. La campagna arriva in città	Orti Generali srl – Impresa sociale	Torino (TO)	PIEMONTE

Per quanto concerne l'ultima edizione del Premio del Consiglio d'Europa, non è ancora dato sapere quale progetto tra quelli candidati dai vari Stati sia il vincitore. Il principale canale di comunicazione, ovvero la sezione del sito web del Consiglio d'Europa dedicata al Premio, riporta la lista dei progetti che saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione, ma non ha ancora reso pubblico né il verdetto finale, né le comunicazioni relative agli step che precedono la decisione conclusiva (*Meeting of the Jury of the Council of Europe Landscape Award; Report of the Jury; Proposals of the CDCPP to the CM; Decision of the CM*)⁷⁵.

2.1.1 La IV Edizione del Premio Nazionale del Paesaggio (2022-2023)

La IV Edizione del Premio Nazionale del Paesaggio, oggetto di analisi dell'attuale elaborato, prese avvio nel mese di ottobre 2022 e si concluse con la cerimonia di consegna del Premio tenutasi presso il Ministero della Cultura il 14 marzo 2023, in occasione della Giornata nazionale del Paesaggio.

Come affermato in precedenza, l'iniziativa prevede l'individuazione di una Segreteria Tecnica a supporto del Ministero nell'attività lavorativa, e, per l'edizione in esame, la gestione è stata affidata al Dipartimento Dissgea dell'Università degli Studi di Padova.

Essa ha compiuto una fondamentale azione di divulgazione e di promozione del Premio nel periodo compreso tra l'inizio dell'attività lavorativa sino alla scadenza dei termini per presentare le candidature dei progetti al Premio (15 dicembre 2022)⁷⁶. Tale azione è avvenuta in differenti modalità: tramite i canali social del Premio del Paesaggio

⁷⁵ Per aggiornamenti, consultare il sito *Council of Europe* <https://www.coe.int/en/web/landscape/sessions-of-the-landscape-award> (ultimo accesso 15/11/2023).

⁷⁶ Personalmente, ho preso parte all'attività della Segreteria Tecnica del Premio del Ministero della Cultura in qualità di tirocinante, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Scienze per il Paesaggio (Università degli Studi di Padova). Dunque, alcune informazioni che riporto in questa sede derivano dalla mia personale esperienza.

con la pubblicazione di differenti post, i quali, ad esempio, sintetizzavano i caratteri salienti del Premio o riportavano dei video in cui professionalità distinte nel campo della cultura del paesaggio spiegavano il valore dell'iniziativa; partecipando di persona ad eventi inerenti al tema del paesaggio; o ancora, organizzando l'evento di presentazione del bando "Oltre il Belvedere", tenutosi nel mese di novembre 2022. Pensato come occasione per dar voce alle testimonianze dirette di soggetti coinvolti nelle passate edizioni del Premio, l'evento non si è concentrato solo sulla mera illustrazione delle informazioni utili alla presentazione di candidature, ma ha voluto dare spazio a delle riflessioni sul ruolo dei paesaggi e sulle finalità del Premio.

Dunque, quella della Segreteria Tecnica è stata un'azione fondamentale per la diffusione dei principi e dei criteri del bando. Essa aveva l'obiettivo di sensibilizzare le realtà italiane, rendendole consapevoli del fatto che le iniziative da loro promosse hanno a che fare con la questione paesaggistica. O ancora, il processo di comunicazione ha dato risonanza all'iniziativa ministeriale in ambienti che, altrimenti, non sarebbero stati raggiunti da tali informazioni.

Essenziale è stato anche il ruolo degli *Advisor* del Premio del Paesaggio⁷⁷, i quali hanno attuato forme di collaborazione attiva nella promozione e nella veicolazione del bando. Tra queste, l'attività di sensibilizzazione di potenziali progetti territoriali di valore a presentare la propria candidatura, presenti nello specifico ambito di intervento dell'Ente stesso.

Il risultato è stata la partecipazione di 73 progetti alla IV Edizione del Premio Nazionale del Paesaggio, con l'esclusione di alcune proposte dovuta a differenti fattori (progetto non avviato nei tre anni precedenti all'edizione attuale del Premio; formulario di difficile compilazione; tempistiche ristrette; mancanza di risultati effettivi sul territorio da dimostrare a causa delle disposizioni attuate negli anni 2020 e 2021 per il contrasto ed il contenimento del virus SARS-CoV-2/COVID-19).

⁷⁷ Gli Advisor del Premio Nazionale del Paesaggio, Ed. 2022-2023: ADSI – Associazione Dimore Storiche Italiane; Associazione per l'Economia della Cultura; AIAPP – Associazione Italiana Architettura del Paesaggio; Aigae – Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche; AIPIN – Associazione Italiana per la Ingegneria Naturalistica; ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani; I Parchi Letterari; Associazione Borghi Autentici d'Italia; APGI – Associazione Parchi e Giardini d'Italia; Asso.impre.di.a – Associazione Nazionale Imprese di Difesa e Tutela Ambientale; CIPRA, vivere nelle Alpi; FAI – Fondo Ambiente Italiano; Federazione nazionale Pro Natura; Federculture; Federparchi; Fondazione Benetton, studi e ricerche; Fondazione con il Sud; Forum Terzo Settore; ITLA Italia; Legambiente; PROMO P.A.; Ecomusei italiani; SIGEA; Società Geografica Italiana; Touring Club Italiano; UNCEM; UNPLI – Unione Nazionale Proloco d'Italia; UNISCAPE; UPI – Unione Province d'Italia; WWF.

Come indicato nel report pubblicato al termine dell’iniziativa del Premio Nazionale del Paesaggio, i progetti candidati provengono da tutta Italia, da 18 regioni differenti: il 44% dalle regioni settentrionali, il 18% da quelle centrali e il 38% da quelle meridionali e dalle isole⁷⁸. Varia è anche la natura dei diversi soggetti proponenti (enti pubblici, associazioni, istituzioni locali ecc.), che si sono impegnati a testimoniare i diversi paesaggi che caratterizzano il Paese.

Per la loro valutazione, il Ministero della Cultura ha stabilito una Commissione valutatrice presieduta dal Direttore DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio L. La Rocca ed è risultata così composta: Arch. M. M. Alessandro, già Funzionario Servizio V della DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; Dott. M. Buffa, Biologo naturalista, già Dirigente Regione Siciliana; Prof. F. Careri, Architetto, Dipartimento di architettura, Università Roma Tre; Prof. M. Pascolini, Geografo, Dipartimento DILL, Università di Udine; Arch. L. Pedrazzini, Dirigente Regione Lombardia; Arch. R. R. Tramutola, Dirigente del Servizio V della DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Il Premio Nazionale è stato assegnato a *Orti Generali. La campagna arriva in città*, dell’impresa sociale Orti Generali della città di Torino (Piemonte) e, in quanto tale, è stato ritenuto meritevole di rappresentare l’Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d’Europa (2022-2023).

Inoltre, la Commissione ha attribuito dei riconoscimenti ad ulteriori progetti, “per il loro valore e per gli effetti prodotti nel territorio”⁷⁹: 7 menzioni speciali, 10 menzioni e 15 encomi, riportati nella tabella seguente:

Tabella 2, I progetti premiati alla IV Ed. (2022-2023) del Premio Nazionale del Paesaggio.

TIPO	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO PROPONENTE	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	REGIONE
PROGETTO VINCITORE				
PV	Orti Generali. La campagna arriva in città	Orti Generali srl – Impresa sociale	Torino (TO)	PIEMONTE
MENZIONI SPECIALI				
MS1	Legalità di razza	Azienda Speciale Silvo Pastorale di Troina	Parco dei Nebrodi, Troina (EN-ME)	SICILIA
MS2	Oasi Laguna del Re	Ass. Centro Studi Naturalistici ONLUS	Manfredonia (FG)	PUGLIA

⁷⁸ *Selezione della candidatura italiana cit.*

⁷⁹ *Ivi*, p. 10.

MS3	Sentieri naturalistici nel bosco urbano dei Prati di Caprara. Una risorsa per la città	Planimetrie Culturali	Bologna (BO)	EMILIA-ROMAGNA
MS4	A passo lento alla scoperta di sentieri e villaggi minerari: il Cammino di Minerario di Santa Barbara per lo sviluppo etico e sostenibile del paesaggio	Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara	Sud-Ovest della Sardegna	SARDEGNA
MS5	I paesaggi terrazzati del Trentino: salvaguardia, gestione, valorizzazione	Osservatorio del paesaggio – Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio (tsm step) della Provincia autonoma di Trento	Provincia di Trento	TRENTINO-ALTO ADIGE
MS6	Progetto di paesaggio. I territori del Pratomagno	Regione Toscana	Pratomagno (AR-FI)	TOSCANA
MS7	Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei. La cura del paesaggio come pratica di cittadinanza attiva	Ecomuseo Argentario APS – capofila della Rete degli Ecomusei del Trentino	Provincia di Trento	TRENTINO-ALTO ADIGE
MENZIONI				
M1	Museo Diffuso dei 5 Sensi di Sciacca	Cooperativa di Comunità Identità e Bellezza	Sciacca (AG)	SICILIA
M2	Buonanotte Contemporanea	Comune di Montebello sul Sangro	Montebello sul Sangro (CH)	ABRUZZO
M3	Dal bosco al paesaggio: la partecipazione come strumento di salvaguardia	Federazione Nazionale Pro Natura APS	Piovà Massaia (AT)	PIEMONTE
M4	Fruizione sostenibile e inclusiva dei sistemi di paesaggio del Gargano	Consorzio di Bonifica Montana del Gargano	Promontorio del Gargano (FG)	PUGLIA
M5	AsinaraLab. Le Comunità Resilienti dell'Asinara	LWCircus – Onlus	Isola dell'Asinara (SS)	SARDEGNA
M6	SMACH	Associazione culturale SMACH	San Martin de Tor (BZ)	TRENTINO-ALTO ADIGE
M7	Le Cure dell'Horto	Le Curandaie APS	Firenze (FI)	TOSCANA

M8	Rigenerazioni Creative	Comune di Bari	Bari (BA)	PUGLIA
M9	Dossena, storia di un rilancio culturale montano	Comune di Dossena	Dossena (BG)	LOMBARDIA
M10	Le radici di una identità. Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo	Comunità Montana Valtellina di Sondrio	Valtellina (SO)	LOMBARDIA
ENCOMI				
E1	Parco di Monte Menola	Aps Animafamily – Parco di Monte Menola	Pontecorvo (FR)	LAZIO
E2	Salvare il Paesaggio della Valle dei Templi di Agrigento, sito Unesco	Associazione “Salviamo la Valle dei Templi di Agrigento, sito Unesco”	Sicilia (AG)	SICILIA
E3	Promozione della Politica Legno degli Alberi delle Città	Associazione Silvicoltura Agrocultura Paesaggio	Roma (RM)	LAZIO
E4	Riquilificazione ambientale diffusa del reticolo idrografico sversante nella Laguna di Venezia	Consorzio di bonifica Acque Risorgive	Province di Padova, Treviso, Venezia	VENETO
E5	L’Orto del Monastero e il Giardino dei Semplici	Monastero Benedettine Sant’Anna Bastia Umbra	Bastia Umbra (PG)	UMBRIA
E6	Le Vie dei Tesori	Fondazione Le Vie dei Tesori	Palermo (PA)	SICILIA
E7	Arte Sella	Associazione Arte Sella Impresa Sociale	Val di Sella, Borgo Valsugana (TN)	TRENTINO-ALTO ADIGE
E8	ReGiS: una rete per la corretta gestione e valorizzazione dei giardini e parchi storici aperti al pubblico	Associazione ReGiS – Rete dei Giardini Storici	Province di Milano e di Monza-Brianza	LOMBARDIA
E9	Atlasfor una vetrina del “Paesaggio attivo”	Associazione Culturale Landscapefor	Web	PIEMONTE
E10	Mappa del paesaggio di Procida accessibile a tutti	Comune di Procida	Procida (NA)	CAMPANIA
E11	Ammappalitalia	ASD Ammappalitalia	Territorio nazionale	LAZIO

E12	Pietre Parlanti – Le antiche vie dell’ardesia della collina lavagnese	Associazione Pietre Parlanti APS	Lavagna (GE)	LIGURIA
E13	La Mappa Parlante di Aquileia	Fondazione Radio Magica ETS	Aquileia (UD)	FRIULI VENEZIA GIULIA
E14	Fiumara d’Arte	Museo a cielo aperto Fiumara d’Arte	Valle dei Nebrodi (ME)	SICILIA
E15	Esseri Urbani	U Jùse Aps	Locorotondo (BA)	PUGLIA

2.2 L’analisi testuale

Come affermato in precedenza, in questa sede si desidera interrogare le 73 candidature al Premio del Paesaggio alla sua IV Edizione. Il fine è quello di ricavare le idee di paesaggio che sottostanno ai progetti che sono attualmente attivi ed altrettanto consapevoli di attuare in termini di paesaggio.

Nella prima fase di tale procedimento è risultato utile fare affidamento alla *text analysis*; come riportato da Tonelli, questa espressione viene generalmente tradotta in lingua italiana come “trattamento automatico del linguaggio (TAL)”⁸⁰ e fa riferimento all’insieme di analisi effettuate su un testo tramite l’utilizzo di un *software*. Quest’ultimo consente di processare documenti in formato digitale per estrarne informazioni coerenti. In tale sede, esso risulta utile in quanto permette la misurazione delle frequenze di impiego delle parole e della loro prossimità all’interno delle frasi.

Il materiale analizzato in questa sede coincide con i formulari presentati dalle varie realtà che hanno candidato un progetto al Premio Nazionale del Paesaggio. Tale materiale è stato volutamente suddiviso in due parti principali: l’una corrispondente all’insieme dei testi relativi alle sezioni “Descrizione del progetto”, “Principali obiettivi del progetto” e “Risultati ottenuti”, l’altra composta dai testi dedicati all’esplicazione dei quattro criteri indicati (“sviluppo territoriale sostenibile”, “esemplarità”, “partecipazione pubblica”, “sensibilizzazione”). Tale suddivisione deriva dalla necessità di indagare quello che si può intendere come un grande testo unico che racchiuda, da un lato, tutto ciò che concerne le generali descrizioni dei progetti e, dall’altro, le specificità proprie derivanti dall’esigenza di far coincidere ciascun progetto ai caratteri (e quindi all’idea) di paesaggio prevista dalla Convenzione.

⁸⁰ S. Tonelli, *Analisi automatica del testo (Text Analysis)*, in *La storia in digitale. Teorie e metodologie*, a cura di D. Paci, Milano, Unicopli, 2019, pp. 298-299, p. 298.

Inoltre, i risultati dell'analisi testuale a disposizione in questa sede sono filtrati sulla base di una ricerca effettuata per categorie lessicali: si prendono in considerazione aggettivi, sostantivi, verbi ed avverbi.

Il procedimento non intende concentrarsi su ciò che differenzia e rende unico ciascun progetto e, di conseguenza, ciascun paesaggio in Italia. Esso ha l'obiettivo di individuare le espressioni maggiormente utilizzate per comprendere, in questa prima fase dell'analisi, quali sono i termini che si possono considerare "le parole del paesaggio": un insieme di comuni denominatori che, in un tentativo di gestire e schematizzare un concetto complesso come quello del paesaggio, sottostanno a un insieme di idee ed azioni che al giorno d'oggi, in Italia, si effettuano sul paesaggio, nel paesaggio, per il paesaggio e con il paesaggio.

2.3 Le parole del paesaggio

In Tabella 3 e in Tabella 4 (si veda Appendice) sono indicati in ordine decrescente i termini maggiormente utilizzati all'interno dei formulari dei progetti candidati.

Ciascuna tabella è composta da: una prima colonna che riporta la somma delle frequenze relative ai termini corrispondenti; una seconda colonna che indica il peso in percentuale che ciascun termine, o gruppo di termini, esercita sul totale delle parole rilevate; successive colonne in cui sono esplicitati i termini utilizzati (raggruppati per categorie lessicali) assieme alla loro frequenza.

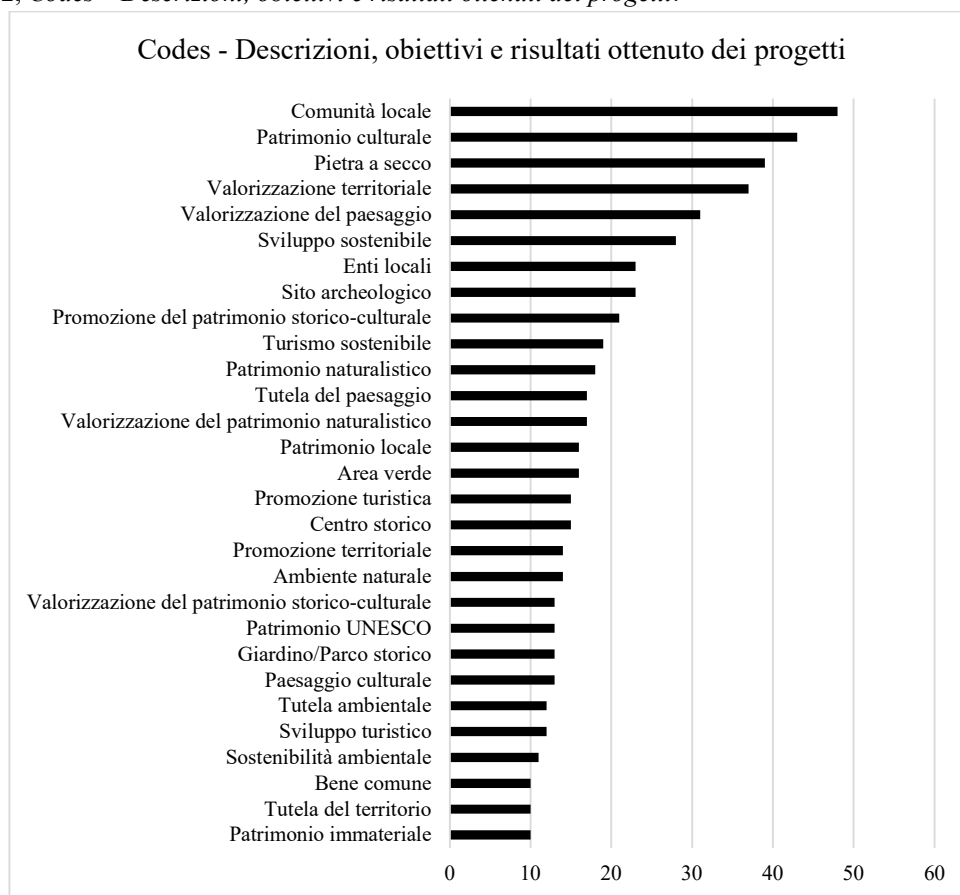
Per quanto concerne la Tabella 3, si nota che, tra le parole utilizzate per descrivere i progetti, i loro obiettivi e i risultati ottenuti, un forte impatto è dato dai termini relativi ai concetti di *territorio* (1,48%), *cultura* (1,37%) e *turismo* (1,09%), oltre a quelli di *paesaggio* (1,90%) e di *progetto* (1,76%) la cui frequenza, naturalmente, prevale sulle altre.

Una situazione analoga è rappresentata in Tabella 4, ma solo nei casi dei termini relativi a *territorio* (2,54%) e *cultura* (1,99%). Infatti, nella sezione dei formulari dedicata ad esprimere in che modo e in che misura i progetti soddisfino i quattro criteri richiesti, trova maggior spazio il termine *sviluppo* (1,33%) assieme alle sue declinazioni, mentre il *turismo* (0,98%), sebbene citato ancora numerose volte, perde frequenza.

Fino ad ora, l'analisi si è concentrata nell'estrapolare i termini utilizzati all'interno dei formulari, considerandoli come singole entità. Il passaggio successivo vuole porre l'attenzione oltre il mero dato numerico delle singole parole e desidera rilevare le espressioni (la prossimità dei termini) presenti con più frequenza (almeno dieci volte). Tale passaggio si rende necessario in quanto permette di focalizzarsi su concetti più precisi, indispensabili alla comprensione delle idee del paesaggio.

Il risultato di tale procedimento relativo alla sezione dedicata alle descrizioni dei progetti e ai loro obiettivi e risultati coincide con quanto riportato nella figura seguente (e in Tabella 5, si veda Appendice):

Figura 2, Codes – Descrizioni, obiettivi e risultati ottenuti dei progetti.



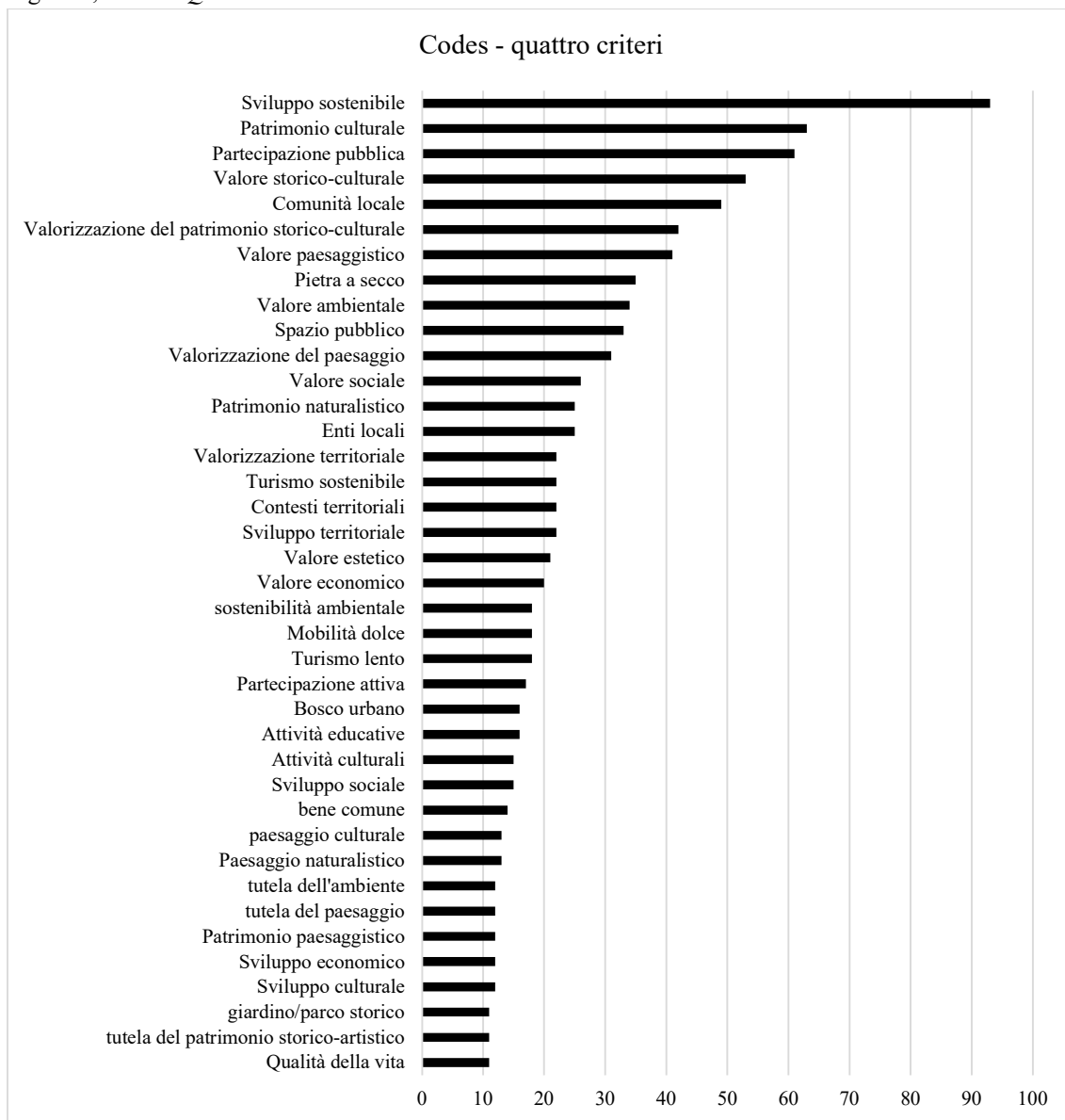
Al primo posto si incontra l'espressione *comunità locale* (8,41%), seguita da *patrimonio culturale* (7,53%), *pietra a secco* (6,83%), *valorizzazione territoriale* (6,48%) e *valorizzazione del paesaggio* (5,43%). Tali sono le espressioni ripetute più di 30 volte all'interno dei testi che trattano delle descrizioni, degli obiettivi e dei risultati

ottenuti dei progetti candidati. A seguire: *sviluppo sostenibile* (4,90%), *sito archeologico e enti locali* a parità di frequenza (4,03%), *promozione del patrimonio storico-culturale* (3,68%), *turismo sostenibile* (3,33%), *patrimonio naturalistico* (3,15%), *valorizzazione del patrimonio naturalistico e tutela del paesaggio* (2,98%), *area verde e patrimonio locale* (2,80%), *centro storico e promozione turistica* (2,63%), *ambiente naturale e promozione territoriale*, entrambe ripetute con la medesima frequenza (2,45%), *paesaggio culturale, giardino/parco storico, Patrimonio UNESCO e valorizzazione del patrimonio storico-culturale* (2,28%), *sviluppo turistico e tutela ambientale* (2,10%), *sostenibilità ambientale* (1,93%) ed infine *patrimonio immateriale, tutela del territorio e bene comune* (1,75%).

La stessa tipologia di analisi testuale è stata effettuata anche sull'insieme dei testi delle candidature dei progetti che riguardano la sezione dei quattro criteri richiesti dal Premio. I risultati sono indicati in Figura 3 (e in Tabella 6, si veda Appendice).

Si nota immediatamente l'alto valore che caratterizza l'espressione *sviluppo sostenibile* (9,24%) rispetto alle altre locuzioni rilevate. Queste corrispondono a: *patrimonio culturale* (6,26%), *partecipazione pubblica* (6,06%), *valore storico-culturale* (5,27%), *comunità locale* (4,87%), *valorizzazione del patrimonio storico-culturale* (4,17%), *valore paesaggistico* (4,08%), *pietra a secco* (3,48%), *valore ambientale* (3,38%), *spazio pubblico* (3,28%), *valorizzazione del paesaggio* (3,08%), *valore sociale* (2,58%), *enti locali e patrimonio naturalistico* a parità di frequenza (2,49%), *sviluppo territoriale, contesti territoriali, turismo sostenibile e valorizzazione territoriale* (2,19%), *valore estetico* (2,09%), *valore economico* (1,99%), *turismo lento, monilità dolce e sostenibilità ambientale* (1,79%), *partecipazione attiva* (1,69%), *attività educative e bosco urbano* (1,59%), *sviluppo sociale e attività culturali* (1,49%), *bene comune* (1,39%), *paesaggio naturalistico e paesaggio culturale* (1,29%), a parità di frequenza *sviluppo culturale, sviluppo economico, patrimonio paesaggistico, tutela del paesaggio e tutela dell'ambiente* (1,19%) e infine *qualità della vita, tutela del patrimonio storico-artistico e giardino/parco storico* (1,09%).

Figura 3, Codes –Quattro criteri.



Analizzando il primo *corpus* di dati elencati, si nota che l’espressione maggiormente utilizzata è *comunità locale* (8,41%), in coerenza con quanto riconosciuto dalla *Convezione europea del paesaggio*, ovvero il ruolo centrale che le popolazioni assumono nella questione paesaggistica (e di cui si è già detto nel capitolo precedente).

La seconda espressione che più si riscontra è *patrimonio culturale* (7,53%): un concetto che, nella normativa italiana, è esplicitato all’articolo 2 del *Codice dei beni*

culturali e del paesaggio e che, per definizione, include i “beni paesaggistici”⁸¹. Inoltre, come affermato da Harvey, i concetti di paesaggio e di patrimonio culturale si adattano l’un l’altro, etichettati come materiali e/o immateriali, personali e/o collettivi e soprattutto nazionali⁸². Tuttavia, l’autore afferma che l’evoluzione dei due concetti in ambito di ricerca non è stata co-dipendente, ma è frutto di uno sforzo intellettuale in cui paesaggio e patrimonio si sostengono reciprocamente e talvolta in parallelo. Questo coincide con la presenza di una relazione fra i due concetti basata su processi dinamici, non immobili e definiti, e quindi in contrasto con l’aspirazione, comunemente citata, alla correzione, alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale⁸³.

L’espressione maggiormente utilizzata che occupa il terzo posto della classifica ottenuta tramite analisi è *pietra a secco* (6,83%). Ciò dovrebbe suggerire una particolarità ricorrente dei differenti progetti (i muretti a secco), anche senza effettuare una lettura completa della descrizione di ciascun candidato. *Pietra a secco* fa riferimento a una precisa ed antica pratica di gestione e di modifica dell’ambiente attuata da parte dell’uomo. Come indicato da Castiglioni, spesso si associano pratiche di uso del suolo e di attività produttive del passato alla capacità di garantire equilibrio nell’uso delle risorse, agendo sulla trasformazione del paesaggio con una certa lentezza “in grado di preservare risorse, comunità e paesaggi”⁸⁴, come se “i paesaggi del passato fossero ‘sostenibili’”⁸⁵. Pertanto, non dovrebbe stupire che la tecnica della costruzione dei muri in pietra a secco sia il soggetto principale di differenti locuzioni delle candidature al Premio. Inoltre, in tale sede, non si può non prendere in considerazione il fatto che dall’anno 2018 l’”Arte della costruzione in pietra a secco, conoscenze e tecniche” è iscritta nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. Perciò, non dovrebbe escludersi a priori una relazione tra il riconoscimento ufficiale dell’importanza di quest’arte e una consistente frequenza dell’espressione nell’ambito del Premio Nazionale del Paesaggio.

⁸¹ D. lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 2: “1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici. / [...] 3. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all’articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge”.

⁸² D. Harvey, *Emerging Landscapes of Heritage*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit.

⁸³ *Ibid.*

⁸⁴ B. Castiglioni, *Paesaggio e società* cit., p. 70.

⁸⁵ *Ibid.*

Il *patrimonio immateriale* è, in effetti, un'ulteriore espressione che si riscontra con una buona frequenza (1,75%), assieme allo specifico *Patrimonio UNESCO* (2,28%) e al *paesaggio culturale* (2,28%)⁸⁶. Le ripetizioni di questi ultimi suggeriscono un'affezione a ciò che è di qualità eccezionale, a ciò che è legittimato dalla sua unicità a possedere un alto pregio. Ciò propone una prospettiva secondo cui vige un'idea diffusa per la quale il paesaggio da candidare è quello a cui si riconosce un valore di eccezionalità.

Successivamente, al quarto e al quinto posto si incontrano la *valorizzazione territoriale* (6,48%) e la *valorizzazione del paesaggio* (5,43%). È accertato che, in ambito scientifico, *territorio* e *paesaggio* non sono sinonimi; Dell'Agnese riassume la complessità che, come per il termine *paesaggio*, caratterizza il significato di *territorio*: le scienze politiche, la sociologia, il discorso politico, la pianificazione territoriale affidano alla parola *territorio* differenti significati⁸⁷, fino ad approdare alla geografia culturale. In tale contesto scientifico, Magnaghi afferma:

«[...] Il territorio, frutto di processi coevolutivi di lunga durata fra civiltà antropiche e ambiente, è un immane deposito stratificato di sedimenti materiali e cognitivi, un'opera edificata con il lavoro di domesticazione e fecondazione della natura, "oggettivato" in paesaggi, culture e saperi»⁸⁸.

Se poi si prende in considerazione la definizione di *paesaggio* proposta dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, si è d'accordo nell'affermare che i due termini rappresentano dei concetti ben distinti, ma in stretto rapporto, in quanto il paesaggio dipende dall'esistenza del territorio ("Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità").

Nell'ambito in analisi, i due concetti sono accomunati dal termine *valorizzazione*. Essa appare abbinata anche a *patrimonio storico-culturale* (2,28%) e, con frequenza maggiore, a *patrimonio naturalistico* (2,98%). Quest'ultima espressione,

⁸⁶ La Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale, adottata dall'UNESCO nel 1972, prevede che i beni candidati possano essere iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale anche come "paesaggio culturale" (dal 1992): «paesaggi che rappresentano "creazioni congiunte dell'uomo e della natura" e che illustrano l'evoluzione di una società e del suo insediamento nel tempo sotto l'influenza di costrizioni e/o opportunità presentate, all'interno e all'esterno, dall'ambiente naturale e da spinte culturali, economiche e sociali. La loro protezione può contribuire alle tecniche moderne di uso sostenibile del territorio e al mantenimento della diversità biologica», <https://www.unesco.it/italianellunesco/detail/188> (ultimo accesso 07/11/2023).

⁸⁷ E. Dell'Agnese, *Bon Voyage* cit.

⁸⁸ Cit. già in E. Dell'Agnese, *Bon Voyage* cit., p. 159.

considerata a sé stante, è presente con un valore pari al 3,15%; pertanto, si intuisce che, in quasi la totalità dei casi in cui il patrimonio naturalistico viene nominato, esso è affiancato al concetto di valorizzazione.

La stessa, ai sensi dell'articolo 6 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*,

«consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati».

Dunque, valorizzare una risorsa coincide con l'attuazione di un insieme di azioni il cui obiettivo è “esprimere le potenzialità insite nella risorsa stessa”⁸⁹. Spesso, però, tale atteggiamento coincide con l'intento di aumentare il valore d'uso della stessa risorsa per mezzo della sua fruizione da parte di un pubblico⁹⁰. Ecco che un ulteriore concetto ricorrente nelle descrizioni dei progetti è la *promozione*, presente frequentemente sottoforma di *promozione del patrimonio storico-culturale* (3,68%), *promozione turistica* (2,63%) e *promozione territoriale* (2,45%). La promozione, se ci si riferisce nuovamente alla legislazione italiana, consiste in una delle azioni che le amministrazioni pubbliche devono svolgere per soddisfare il loro esercizio di valorizzazione del patrimonio. Infatti, all'interno dei formulari, tale espressione è spesso utilizzata come alternativa o come sinonimo della stessa valorizzazione, oppure con l'intento di richiamare un'idea di azioni pratiche, effettuate o previste dai progetti stessi. Inoltre, i risultati dell'analisi testuale indicano che una buona parte delle idee e delle azioni sul paesaggio si possano ricondurre all'ambito turistico (*turismo sostenibile* (3,33%) e *sviluppo turistico* (2,10%)). Pertanto, l'idea di paesaggio che emerge dai dati appena riportati suggerisce una forte dipendenza del concetto di paesaggio da quello di risorsa (termine rilevato dall'analisi testuale come incidente del 0,22% nelle descrizioni dei progetti). Tuttavia, se in riferimento al paesaggio la valorizzazione consiste nella

⁸⁹ F. Pollice, C. Rinaldi, *La valorizzazione del patrimonio culturale in Italia*, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, 2012, disponibile in <https://www.unisalento.it/documents/20152/1868834/1+Valorizzazione+risorse+culturali.pdf/63788c4c-b87f-1b30-5948-f1d0b98b51fc?version=1.0> (ultimo accesso 16/11/2023), p. 19.

⁹⁰ *Ibid.*

“realizzazione di nuovi valori paesaggistici”, sarebbe opportuno indicare che cosa si intende per “valori paesaggistici” per ovviare alla logica ambiguità che ne deriva.

Proseguendo con la discussione dei dati, si nota che lo *sviluppo sostenibile* (4,90%) compare come espressione consolidata nelle idee di paesaggio presentate nei formulari. Ciò può essere considerata una naturale conseguenza di quanto già detto a proposito del primo criterio previsto dal Premio, ovvero lo “sviluppo territoriale sostenibile”. Infatti, una seconda espressione ricorrente collegata al concetto di sostenibilità è *sostenibilità ambientale* (1,93%). Nei già citati Preambolo e articolo 1 della *Convenzione europea del paesaggio*, lo sviluppo sostenibile viene affidato a tre ambiti principali, quali “i bisogni sociali, l’attività economica e l’ambiente”. All’interno dei formulari, invece, l’economia e la società vengono messe in secondo piano, lasciando così più spazio all’ambiente e offuscando i confini tra ciò che si intende per sostenibilità ambientale e ciò che riguarda l’ecologia e la cura del verde.

Non stupisce, dunque, che espressioni come *area verde* (2,80%) e *ambiente naturale* (2,45%) siano tra le più frequenti nelle descrizioni dei progetti e dei loro obiettivi e risultati.

Inoltre, si può affermare che una grande attenzione è posta al concetto di ambiente anche grazie alla frequente presenza di *tutela ambientale* (2,10%). Tale espressione contiene un termine, *tutela*, le cui prime disposizioni in merito risalgono al XV secolo, con l’emanazione di bolle papali volte ad evitare il danneggiamento di edifici e lo spoglio delle chiese⁹¹. In Italia, la funzione di tutela è la prima ad essere stata oggetto di interventi legislativi (in materia di beni culturali), a cominciare dalla legge n. 1089 del 1° giugno 1939 (“Tutela delle cose d’interesse artistico o storico; c.d. Legge Bottai)⁹². La norma era qui improntata ad una tutela statica, conservativa, basata sulla salvaguardia del patrimonio storico-culturale. Al giorno d’oggi, l’articolo 3 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* afferma:

«La tutela consiste nell’esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un’adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione».

⁹¹ E. Battelli, *I soggetti privati e la valorizzazione del patrimonio culturale*, in *Patrimonio culturale: profili giuridici e tecniche di tutela*, a cura di E. Battelli, B. Cortese, A. Gemma, A. Massaro, Roma, Roma TrE Press, 2017, pp.53-89.

⁹² *Ibid.*

Tuttavia, è con la modifica apportata dalla legge costituzionale n. 1 dell'11 febbraio 2022, citata in precedenza, che l'espressione *tutela ambientale* assume un ruolo definitivo, in quanto l'articolo 9 della Costituzione afferma:

«La Repubblica [...] tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni».

La funzione di tutela spetta allo Stato. Esso opera a livello locale tramite gli organi del Ministero della Cultura, quali le Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, e, allo stesso tempo, può scegliere di conferire l'esercizio delle sue funzioni agli enti pubblici del territorio⁹³. Dunque, non stupisce che un'altra espressione ampiamente diffusa nei testi dei formulari sia *enti locali* (4,03%), sebbene non sia obbligatoriamente relativa alla tutela dei beni in ognuno dei casi nei quali la si incontra. Sempre alla tutela fanno riferimento le espressioni *tutela del paesaggio* (2,98%) e *tutela del territorio* (1,75%). Per quanto riguarda la prima espressione, la tutela del paesaggio è ancora una volta esplicitata nella normativa italiana, all'articolo 131 del Codice:

«La tutela del paesaggio [...] è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime [...]».

Proseguendo oltre, si è detto che l'espressione utilizzata con maggior frequenza è *comunità locale*. Se si considera il termine *locale*, si nota che esso appare abbinato frequentemente anche al concetto di *patrimonio* (2,80%): *patrimonio locale* è un'espressione che suggerisce la consapevolezza dei soggetti proponenti di porre in atto delle azioni e delle idee relative a dei beni riconoscibili e appartenenti a un determinato territorio.

In questa stessa visione si può far rientrare il concetto di *bene comune* (1,75%), anch'esso ripetuto più volte per la descrizione di differenti progetti. Dedicata a tale concetto, nel 2014 si tenne una Conferenza Internazionale sul “Patrimonio culturale come bene comune”, la quale aveva l'obiettivo di “esaminare nuovi quadri di *governance* che tengano in considerazione i beni culturali in quanto risorsa collettiva”⁹⁴,

⁹³ D. lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 5: “1. Le regioni, nonché i comuni, le città metropolitane e le province, di seguito denominati «altri enti pubblici territoriali», cooperano con il Ministero nell'esercizio delle funzioni di tutela [...]”.

⁹⁴ Conferenza Internazionale “Patrimonio culturale come bene comune. Verso una governance partecipativa del patrimonio culturale nel terzo millennio”, Venaria Reale, Torino, 23-24 settembre 2014,

il tutto all'interno di un quadro che riconosce il patrimonio culturale come una risorsa sempre più fondamentale per lo sviluppo sostenibile.

Infine, le ultime espressioni maggiormente utilizzate che si riscontrano sono *sito archeologico* (4,03%), *centro storico* (2,63%) e *giardino/parco storico* (2,28%). Sebbene facciano ognuna riferimento a un contesto spaziale specifico, si nota che sono tutte accomunate da un valore storico. Ciò suggerisce la presenza generale di una relazione tra paesaggio e storia, condivisa da differenti progetti candidati. Come riportato da Castiglioni:

«Il valore storico del paesaggio è legato innanzitutto alla permanenza nel tempo, all'età di ciò che stiamo considerando [...]. Ma a questo si aggiungono livelli valoriali ulteriori: ciò che appartiene al passato va a definire una memoria comune, un luogo in cui sentiamo di poter ritrovare delle radici, che contribuisce alla costruzione del senso di identità e di appartenenza a un determinato contesto territoriale e alla società che vi abita»⁹⁵.

Ecco che esso diviene parte di ciò che viene definito “patrimonio”, richiamo inevitabile di una delle espressioni maggiormente utilizzate e discusse in precedenza, ovvero *patrimonio culturale*.

Veniamo ora ad analizzare il secondo corpus di *codes* rilevati, presenti nei testi che trattano dei quattro criteri previsti dal Premio.

Le espressioni maggiormente utilizzate per illustrare in che modo e in che misura ciascun progetto si adatta ai quattro criteri sono *sviluppo sostenibile* (9,24%), *patrimonio culturale* (6,26%) e *partecipazione pubblica* (6,06%). Essendo lo sviluppo sostenibile e la partecipazione pubblica due dei quattro criteri previsti dal Premio, appare naturale che tali abbinamenti di termini siano presenti con alta frequenza in questa sezione dei formulari.

La *partecipazione attiva* (1,69%) rappresenta un altro concetto più volte ripetuto. Come riportato da Herring, anche l'enfasi tipicamente critica dei più recenti studi sul paesaggio (che hanno influenzato e che sono stati influenzati dalla

disponibile in https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1411369321904_Conferenza_Patrimonio_culturale_come_bene_comune,_Torino,_23-24.09.2014.pdf (ultimo accesso 07/11/2023).

⁹⁵ B. Castiglioni, *Paesaggio e società* cit., p. 69.

Convezione) suggerisce che la società può e deve essere coinvolta attivamente nella valutazione e nella trasformazione del paesaggio⁹⁶.

Dunque, non stupisce se in tale sezione si incontrano espressioni quali *attività educative* (1,59%) e *attività culturali* (1,49%). Entrambe prevedono un'azione attiva da parte dei vari attori, interni o esterni che siano al progetto e/o al paesaggio in questione. In particolare, le *attività educative* richiamano il contesto di formazione, didattica e educazione di cui si è trattato nel capitolo precedente e che appare necessario per “acquisire competenze e senso di responsabilità”⁹⁷ nei confronti dei paesaggi. Tuttavia, la ridotta frequenza con cui tale espressione (ed i termini facenti parte dello stesso campo semantico) compare è sintomo, da una parte, di una laconica coscienza del fatto che il paesaggio possiede un forte potenziale in quanto strumento educativo; dall'altra, di quanto poco i progetti candidati all'edizione del Premio in esame trattino del tema dell'educazione al paesaggio.

Riprendendo il tema della partecipazione, la Convenzione indica che la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio “comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”, in quanto esso rappresenta un elemento importante per il benessere degli individui e della società (Preambolo). Castiglioni afferma che, di conseguenza, tutta la popolazione è coinvolta per ciò che concerne il paesaggio, sebbene l'autrice ritenga che tali affermazioni siano “da leggersi più come una dichiarazione di intenti e un auspicio piuttosto che come un dato di fatto”⁹⁸. Infatti, affinché vi sia azione da parte della popolazione è necessario che questa sia consapevole dei propri diritti e doveri. Perciò, il paesaggio raccontato tramite le candidature suggerisce alcuni tentativi di approccio da parte di realtà sociali ad una valutazione e ad una trasformazione dei paesaggi da ritenersi consapevole.

Sulla stessa scia, *spazio pubblico* (3,28%) è un'ulteriore espressione presente con buona frequenza. Essa indica una tendenza ad intendere il paesaggio come un oggetto di condivisione, non privato, alla disposizione di tutti e, in quanto tale, tutti dovrebbero contribuire alla sua cura.

⁹⁶ P. Herring, *Valuing the Whole Historic Landscape*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit., pp. 166-178.

⁹⁷ M. Cisani, B. Castiglioni, *Idee di paesaggio nei contesti educativi: attori, progetti e obiettivi* cit., p. 111.

⁹⁸ B. Castiglioni, *Paesaggio e società* cit., p. 62.

Successivamente, si incontra un'espressione caratterizzata dalla presenza del termine *valore*. Innanzitutto, come afferma Castiglioni, è bene chiedersi “chi attribuisce valore?”⁹⁹. La prospettiva democratica introdotta dalla Convenzione europea e buona parte degli studi che si sono occupati di paesaggio hanno sancito che tutti possiedono delle prospettive di valore nei suoi confronti e proprio per questo “tutti dovrebbero trovare uguale spazio e possibilità di confronto nel momento decisionale”¹⁰⁰. In questa sede, tuttavia, si ha la possibilità di analizzare i valori attribuiti al paesaggio da coloro che vi agiscono direttamente con delle azioni che sono state ritenute idonee alla partecipazione al Premio. Risulta utile confrontare tutti gli abbinamenti di parole che contengono tale termine per ottenere un suggerimento in merito ai valori ai quali si fa riferimento: si riscontra, primo fra tutti, un alto *valore storico-culturale* (5,27%), seguito dal *valore paesaggistico* (4,08%). Questo è utilizzato con significati differenti in base al contesto descritto. Analizzando tale locuzione nello specifico, si nota infatti che il valore paesaggistico è sia sinonimo di “eccezionalità” naturale o panoramica, sia di risorsa, di potenziale intrinseco a determinati contesti territoriali. Pertanto, rispetto agli altri valori meglio decifrabili a partire dal significato attribuitovi nel senso comune, quello paesaggistico veicola un senso di ambiguità tale per cui la sua frequenza all'interno dei testi non permette di approdare a delle conclusioni esaustive.

In seguito, si hanno il *valore ambientale* (3,38%), il *valore sociale* (2,58%), il *valore estetico* (2,09%) e, infine, il *valore economico* (1,99%). Per quanto concerne il *valore sociale*, appare interessante sottolineare come la sua frequenza sia nettamente minore rispetto ad altre tipologie di valore, sebbene il contesto di cui si tratta doni alla componente sociale un ruolo fondamentale. La stessa partecipazione pubblica, analizzata poco sopra, o ancora il concetto di spazio pubblico, che ritorna frequentemente, dovrebbero suggerire un'idea di paesaggio diffusa che contempli la dimensione sociale (e quindi il valore). Ciò conduce a presentare delle argomentazioni a favore dell'ipotesi secondo la quale il rischio maggiore è quello di incontrare delle incongruenze tra ciò che viene narrato di ciascun progetto e ciò che effettivamente si fa nel concreto. Nonostante questo, ritengo importante sottolineare come il termine *sociale*, nelle sue differenti accezioni, compaia con un'alta frequenza (0,88%) all'interno dei testi (come riportato in Tabella 4).

⁹⁹ *Ivi*, p. 66.

¹⁰⁰ *Ibid.*

Proseguendo oltre, un successivo abbinamento rilevato è rappresentato dai termini *turismo lento* (1,79%): in differenti progetti si tratta dell'esplicito obiettivo e tentativo di attuare delle forme di turismo esperienziale, per cui il tipo di mobilità identifica uno dei caratteri principali da prendere in considerazione. Infatti, la *mobilità dolce* (1,79%), presente con la stessa frequenza, suggerisce un interesse per le pratiche legate al turismo *soft*, lento, di prossimità. Come riporta Dell'Agnese, il fatto che tali pratiche comportino viaggi più corti, o si rivolgano a destinazioni non di massa, o ancora si svolgano in contesti naturali le rende più sostenibili agli occhi dei potenziali turisti e/o operatori¹⁰¹.

Inoltre, analizzando i risultati dell'analisi testuale, si è notato come il termine *territorio*, nelle sue declinazioni, abbia un ruolo predominante sugli altri termini utilizzati. Prendendo in considerazione l'aggettivo *territoriale*, esso si abbina di frequente ai termini *contesti* (*contesti territoriali*) e *sviluppo* (*sviluppo territoriale*), entrambi presenti con una frequenza pari al 2,19%. Tuttavia, quello territoriale non è l'unico sviluppo al quale si fa riferimento nella sezione dedicata ai quattro criteri del Premio; compaiono spesso volte anche *sviluppo sociale* (1,49%), *sviluppo economico* (1,19%) e *sviluppo culturale* (1,19%), come se dalla somma delle differenti tipologie di sviluppo potesse risultare un generale "sviluppo del paesaggio". Quest'ultimo termine è presente frequentemente nelle espressioni *paesaggio naturalistico* (1,29%) e *patrimonio paesaggistico* (1,19%).

Relativo all'idea di verde è anche il *bosco urbano* (1,59%), citato da differenti progetti.

Come affermato da Nordh, Hägerhäll e Hartig, una strategia che riceve sempre maggiore attenzione riguarda i potenziali valori delle risorse sanitarie derivanti dal contatto con la natura nella vita quotidiana da parte dei cittadini. Essa, infatti, influisce sulla salute in differenti modi: apportando ristoro psico-fisico; fornendo un contesto che invita e che sostiene i contatti sociali tra le persone, aprendo possibilità per esperienze positive condivise e per lo sviluppo di risorse sociali che in vari modi possono aiutare le persone ad affrontare in maniera migliore le esigenze della vita quotidiana; promuovendo l'attività fisica dei cittadini; rendendo disponibili parchi, alberi e

¹⁰¹ E. Dell'Agnese, *Bon Voyage* cit.

vegetazione che migliorano la qualità dell'aria e forniscono sollievo dalle temperature calde¹⁰².

Infatti, un'ulteriore espressione presente è *qualità della vita* (1,09%), il cui valore all'interno dei progetti è fatto dipendere anche dal tema sanitario. La Convenzione europea afferma che “il paesaggio è un elemento importante della *qualità della vita* delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quella della vita quotidiana” (Preambolo).

Dunque, è necessario che le popolazioni abbiano un ruolo pratico nei processi di progettazione dei paesaggi affinché possano definire “obiettivi di qualità paesaggista”¹⁰³, descritti nella Convenzione come “la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita” (art. 1). Pertanto, le popolazioni dovrebbero assumere un ruolo attivo per agire in nome della qualità della vita. Allo stesso tempo, però, il rapporto tra popolazione e paesaggio non si esaurisce nel ruolo che la società possiede nella costruzione dei paesaggi, ma si può affermare che “il paesaggio incide sulla popolazione”¹⁰⁴, provocando determinati sentimenti ed emozioni, significati e valori.

Dunque, riprendendo le parole di Castiglioni:

«il rapporto con il paesaggio non va mai considerato unicamente come una fruizione passiva, ma deve essere sempre analizzato tenendo conto dei due ruoli interagenti, quello della fruizione e quello della costruzione e trasformazione»¹⁰⁵,

in un rapporto di circolarità.

Prendendo ora in considerazione le locuzioni che le descrizioni dei progetti e la sezione relativa ai quattro criteri hanno in comune, si può notare la situazione riassunta nella tabella alla pagina seguente:

¹⁰² H. Nordh, C. M. Hägerhäll, T. Hartig, *Urban Nature as a Resource for Public Health*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit., pp. 296-307.

¹⁰³ J. Gittins, *Valutazione del paesaggio e partecipazione della comunità: differenti modalità di ingaggio*, in *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, a cura di B. Castiglioni, M. De Marchi, Padova, CLEUP, 2009, pp. 37-47.

¹⁰⁴ *Ivi*, p. 78.

¹⁰⁵ B. Castiglioni, *Popolazione e società* cit., p. 52.

Tabella 7, Codes in comune alle sezioni Quattro criteri e Descrizioni, obiettivi e risultati.

Codes	% Quattro criteri	% Descrizioni, obiettivi, risultati	Differenza in %
Bene comune	1,39%	1,75%	-0,36%
Comunità locale	4,87%	8,41%	-3,54%
Enti locali	2,49%	4,03%	-1,54%
Giardino/parco storico	1,09%	2,28%	-1,19%
Paesaggio culturale	1,29%	2,28%	-0,99%
Patrimonio culturale	6,26%	7,53%	-1,27%
Patrimonio naturalistico	2,49%	3,15%	-0,66%
Pietra a secco	3,48%	6,83%	-3,35%
Sostenibilità ambientale	1,79%	1,93%	-0,14%
Sviluppo sostenibile	9,24%	4,90%	4,34%
Turismo sostenibile	2,19%	3,33%	-1,14%
Tutela ambientale	1,19%	2,10%	-0,91%
Tutela del paesaggio	1,19%	2,98%	-1,79%
Valorizzazione del paesaggio	3,08%	5,43%	-2,35%
Valorizzazione del patrimonio storico-culturale	4,17%	2,28%	1,89%
Valorizzazione territoriale	2,19%	6,48%	-4,29%

I risultati delle due differenti analisi mostrano che dei 68 *codes* totali rilevati, 16 sono in comune alle due sezioni. Nonostante ciò, le differenze di valore (e quindi di frequenza all'interno dei testi) variano notevolmente a seconda dell'espressione considerata. Questi dati indicano e confermano che ciascuna sezione del formulario è stata compilata diversificando un'unità dall'altra, permettendo di far emergere differenti "parole del paesaggio".

Le differenze di frequenza maggiori si hanno nel caso di *sviluppo sostenibile* (presente il 4,34% in più nei testi relativi alle quattro categorie) e di *valorizzazione territoriale* (caratterizzata da una differenza del 4,29% che la vede ripetuta maggiormente nelle descrizioni dei progetti).

Per quanto concerne la prima locuzione, si è già detto di come lo sviluppo sostenibile sia uno dei quattro criteri previsti dal Premio e, di conseguenza, l'elevata presenza di tale espressione deriva chiaramente dalla necessità di trattare il tema, esplicando in che modo e in che misura ciascun progetto rispetti il criterio.

La *valorizzazione territoriale*, invece, rappresenta un elemento molto più diffuso nel contesto che si occupa della descrizione dei progetti, dei loro obiettivi e risultati. Questo dato propone l'idea per cui la valorizzazione territoriale è considerata più una caratteristica della cornice in cui ciascun progetto si inserisce che una delle azioni effettive eseguite in coerenza con i criteri del Premio.

Un'ulteriore differenza significativa è rappresentata dalla *tutela del patrimonio storico-culturale* (presente con una frequenza pari al 1,09% tra i *codes* rilevati nei quattro criteri). Essa è l'unica forma di tutela ribadita frequentemente nella seconda sezione, a differenza di quella dedicata alle descrizioni dei progetti. Si presume, dunque, che la tutela, nella sua accezione generica, non sia una componente fondamentale delle azioni che si inseriscono nella questione paesaggistica così come divulgata dalla *Convezione europea del paesaggio*.

Ad ogni modo, le espressioni in comune dichiarano che, se da un lato le idee di paesaggio appaiono ancorate fermamente alla realtà normativa vigente (che si fa principalmente portavoce di un paesaggio-patrimonio), dall'altro condividono alcuni riferimenti al paesaggio "convenzionale", legati soprattutto alla sostenibilità (*sviluppo sostenibile, sostenibilità ambientale, turismo sostenibile*) e al concetto di popolazione locale (*comunità locale, enti locali*), con una tendenza maggiore verso il primo.

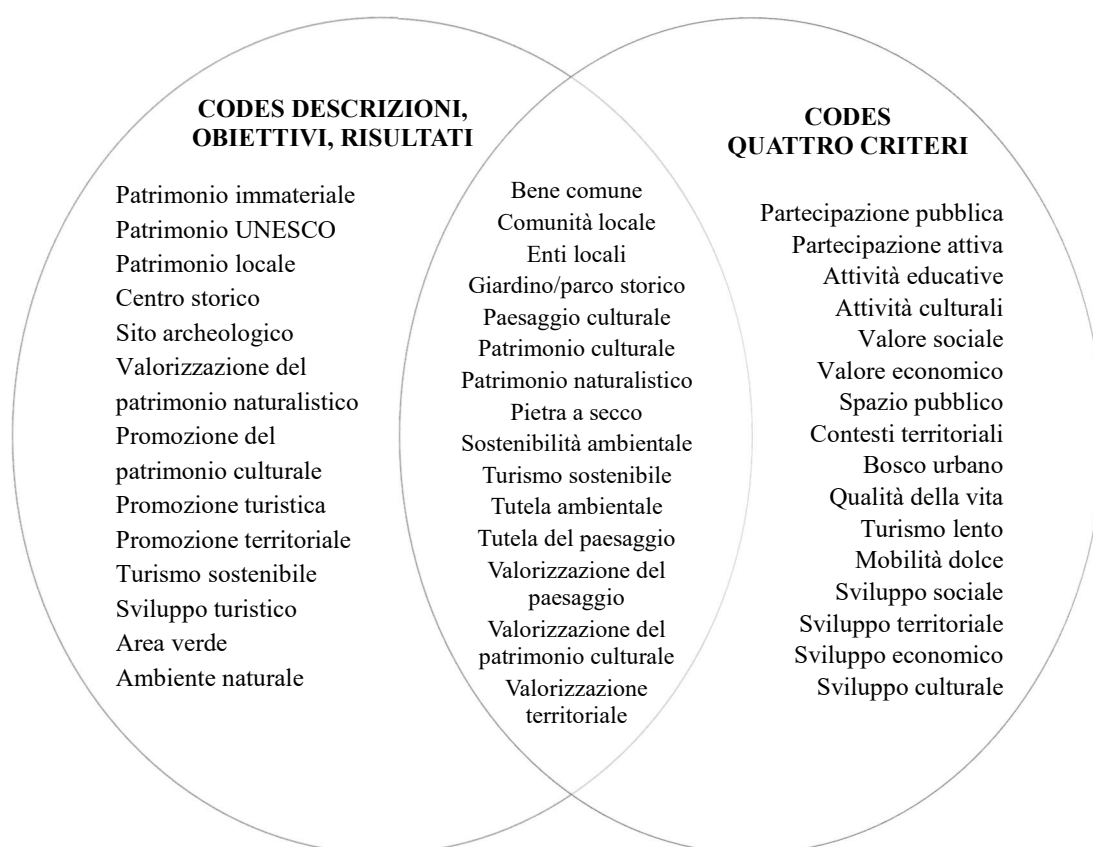
La natura delle espressioni peculiari a ciascuna sezione, invece, contribuisce a sottolineare una forte differenza ideologica tra i campi semantici prevalenti in ciascun insieme di *codes*: le descrizioni, gli obiettivi e i risultati dei progetti non si sganciano da concetti appartenenti alla concezione normativa di paesaggio. Testimoni termini quali *patrimonio, promozione e turismo* nelle differenti accezioni presentate poco sopra; i quattro criteri, al contrario, si confermano fedeli ai principi promossi dalla Convenzione europea, dimostrando coerenza e compatibilità con quanto richiesto dal bando.

Ciò che emerge dall'analisi appena illustrata è una concezione di paesaggio che si pone su due fronti antitetici, ma allo stesso tempo in reciproca relazione: un fronte è rappresentato dal senso comune e dalla storia della normativa italiana, l'altro dall'innovazione importata dalla *Convenzione europea del paesaggio*.

Per ciò che riguarda il primo fronte, vi è un'eredità ideologica molto forte per cui il paesaggio deve essere tutelato e conservato. Allo stesso tempo, esso è una risorsa

fondamentale da “valorizzare” e diffondere per “promuovere lo sviluppo della cultura”. Infatti, rappresenta un patrimonio di valore estetico, storico, culturale, eccezionale a cui l’identità locale delle popolazioni non può rinunciare. E proprio nel concetto di identità risiede il legame stretto con l’altro fronte, opposto per priorità, ovvero quello di cui la Convenzione europea si fa portavoce. Priorità che guardano al benessere dei cittadini, coinvolgendo ampiamente il valore sociale che, come si è visto, al giorno d’oggi impernia il concetto di paesaggio nel mondo accademico e inizia a dare i suoi frutti nel senso comune, come alcuni termini dei progetti ci dimostrano.

Figura 4, *Codes Descrizioni, obiettivi, risultati – codes in comune – Quattro criteri.*



CAPITOLO 3: Quattro categorie per il paesaggio

In questo capitolo si vuole ulteriormente indagare quali approcci al paesaggio sono effettivamente presenti nei progetti candidati al Premio Nazionale del Paesaggio alla sua IV Edizione, andando così a meglio definire quelli che possono essere considerati “i temi del paesaggio”. Inoltre, verranno illustrati gli obiettivi specifici che i progetti stessi si pongono, al fine di definire una serie di categorie che al giorno d’oggi interessano le idee di paesaggio in Italia.

Si è ritenuto necessario compiere questo passo successivo per mitigare il rischio di semplificazione del contenuto che l’analisi testuale reca con sé. Pertanto, è stata effettuata una lettura attenta dei formulari disponibili di ciascun progetto, mettendo in atto un tentativo di comprendere il senso complessivo di ciascuna candidatura.

3.1 I temi del paesaggio

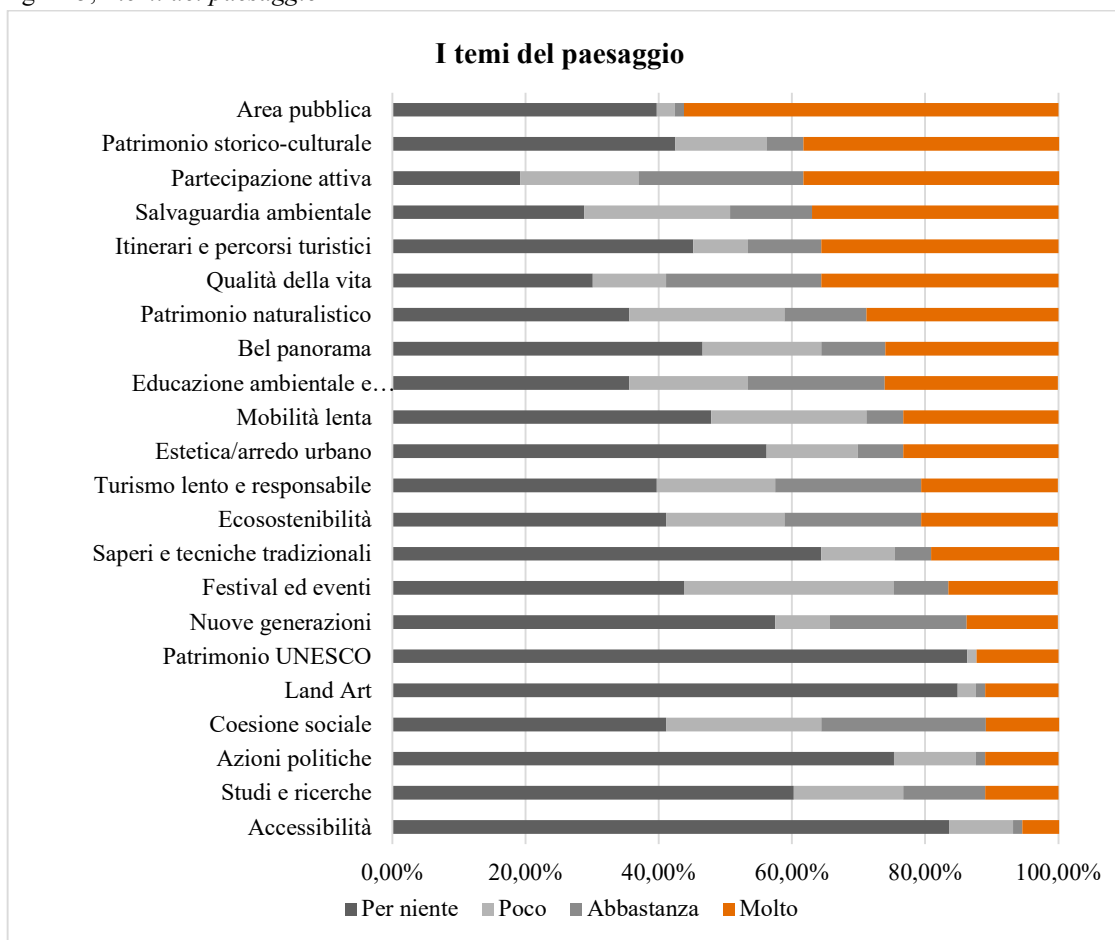
Nel secondo capitolo, si è detto di come i *codes* rilevati tramite analisi testuale indichino già quali siano le principali idee di paesaggio veicolate dai progetti candidati al Premio del Paesaggio. Tuttavia, è risultata necessaria un’ulteriore analisi per ottenere un quadro più limpido che fosse capace di illustrare quali temi generali il paesaggio riguarda al giorno d’oggi. Quest’ultima analisi si è affidata ai risultati della *text analysis* descritta nel capitolo precedente e ha identificato i campi semantici principali e maggiormente ricorrenti all’interno dei quali far confluire i differenti termini e i *codes* rilevati.

Si è fatto, poi, coincidere i campi semantici con “i temi del paesaggio” e, successivamente, si è operata un’ulteriore indagine che interrogasse le candidature ponendo loro la domanda: “in che misura il progetto in esame tratta ciascun tema rilevato?”. Si è ritenuto necessario proporre una valutazione di ciascun tema che tenesse conto della possibilità di rilevarlo in ogni progetto in misura prioritaria, secondaria, poco accennata o nulla (rispettivamente “molto”, “abbastanza”, “poco” e “per niente” in Tabella 7; si veda Appendice).

Per tale motivo, l'analisi effettuata in questa sede non tiene più conto delle differenti sezioni *Descrizioni, obiettivi e risultati e Quattro criteri*, ma analizza l'intero formulario compilato relativo a ciascun progetto.

I risultati ottenuti sono illustrati in Figura 5 ed elencati in Tabella 8 (si veda Appendice).

Figura 5, *I temi del paesaggio*.



Il grafico indica una forte presenza del concetto di *area pubblica*, presente “molto” con una frequenza pari a 56,20%. Tale dato indica che più della metà dei progetti candidati ha affermato di riconoscere negli spazi pubblici un carattere fondamentale del paesaggio. Un dato rilevante poiché indica che la concezione paesaggistica veicolata dalla *Convenzione europea del paesaggio*, la quale promuove la

“democratizzazione del paesaggio”¹⁰⁶, è parte integrante di un buon numero di progetti presentati.

Un ulteriore tema ripreso da più progetti coincide con il *patrimonio storico-culturale* (al 38,40% nella sezione “molto”). Ecco che una differente tipologia di analisi conferma quanto riportato al termine del capitolo precedente, ovvero che il paesaggio, al giorno d’oggi, è formato innanzitutto da due componenti ferree: l’eredità di una normativa che tutt’oggi insiste sul fattore paesaggio come bene culturale e un carattere di chiara derivazione “convenzionale”.

Un fattore che, invece, diverge rispetto a quanto rilevato nel capitolo precedente è quello indicato dal tema dell’educazione, in particolare l’*educazione ambientale e paesaggistica* (26,00% per “molto”; 20,50% per “abbastanza”). In questa analisi, l’educazione è un concetto ribadito in differenti casi, sintomo di un’attenzione diffusa nei confronti del tema, sebbene all’interno nei formulari il termine “educazione” (nelle sue diverse declinazioni) corrisponda a un 0,28% (si veda Appendice, Tabella 4). Tale dato è sintomo di una buona concezione paesaggistica “convenzionale” diffusa nelle varie realtà che hanno proposto la candidatura. Infatti, sono le misure specifiche dedicate alla “formazione ed educazione” (CEP – art. 6, lettera B) ad indicarne la necessità per la diffusione dei principi della Convenzione europea.

Dall’altro lato, si nota una limitata presenza del tema dell’*accessibilità* (5,50%), sebbene essa rappresenti il punto di partenza e l’obiettivo principale di alcuni progetti candidati. Quello dell’accessibilità è un tema che può essere declinato in dimensioni molteplici sulla base delle interazioni individuali e/o di contesto. Può riguardare “barriere tangibili, intangibili e digitali, o anche materiali e immateriali, o ancora fisiche, senso-percettive, cognitive, comportamentali, economiche, tecnologiche, etc”¹⁰⁷. Se è delle “aspirazioni delle popolazioni” (CEP – art. 1) che si deve tener conto nel perseguire l’obiettivo di qualità paesaggistica, è necessario che la tematica dell’*accessibilità* venga promossa e considerata come caratteristica integrante del paesaggio.

¹⁰⁶ B. Castiglioni, *Paesaggio e società* cit., p. 35.

¹⁰⁷ *Quaderni della valorizzazione – NS4, Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità. Proposte, interventi, itinerari per l’accoglienza ai beni storico-artistici e alle strutture turistiche*, a cura di G. Cetorelli, M. R. Guido, Roma, s.n., 2017, disponibile in <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2018/06/Il-patrimonio-culturale-per-tutti.-Fruibilita%CC%80-riconoscibilita%CC%80-accessibilita%CC%80.-Quaderni-della-valorizzazione-NS-4.pdf> (ultimo accesso 20/11/2023), p. 15.

Un ulteriore concetto evidentemente presente tramite *text analysis*, ma ridotto di capacità in questo tavolo di lavoro, è il tema del *Patrimonio UNESCO* (preso in considerazione nelle sue accezioni materiali e immateriali), la cui frequenza è assente nell'86,30% dei progetti candidati. Ciò non scredita quanto detto precedentemente, ovvero l'idea secondo la quale è l'eccellenza che in alcuni casi viene candidata. Infatti, il tema del Patrimonio UNESCO è spesso volte preso in considerazione non tanto in quanto contesto o oggetto delle azioni e delle idee che i progetti si prefiggono, ma come cornice o sfondo alla cui presenza sembra opportuno (ed efficace ai fini del Premio) fare riferimento per donare valore aggiunto all'iniziativa descritta.

3.2 Una proposta di categorie per il paesaggio

3.2.1 Gli obiettivi dei progetti candidati

L'analisi degli obiettivi dei progetti candidati risulta utile per meglio individuare le azioni che vengono realizzate sul, nel, per e con il paesaggio.

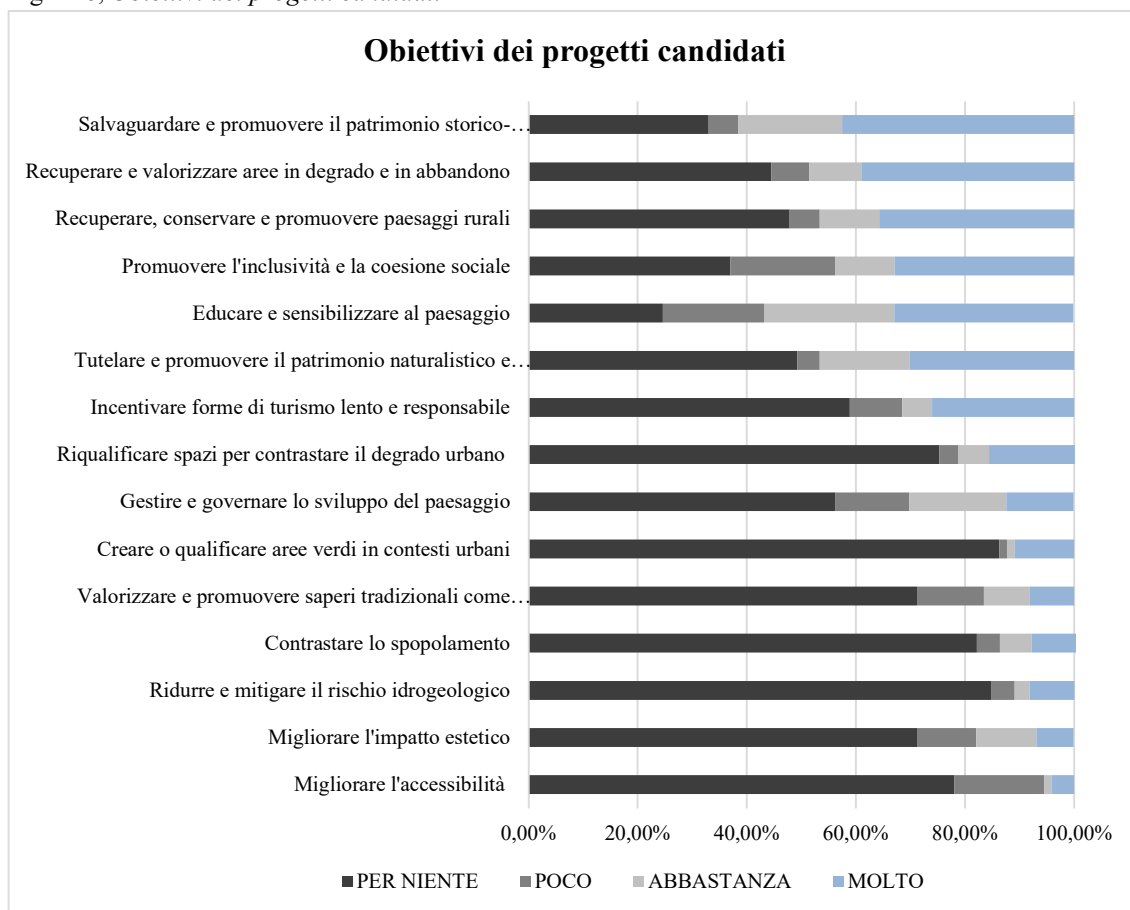
Innanzitutto, è stata effettuata una lettura attenta dei formulari, grazie alla quale è stato possibile stilare una lista di obiettivi presenti nelle candidature.

Successivamente, con un'ulteriore lettura attenta dei formulari, si è voluto indagare in che misura ciascun progetto si dedichi al perseguimento di ogni obiettivo rilevato¹⁰⁸. Questo secondo step dell'analisi ha affermato la presenza di obiettivi primari ed obiettivi secondari: gli obiettivi primari corrispondono agli scopi principali di ciascun progetto, che hanno guidato le differenti azioni fin dalla nascita delle iniziative; gli obiettivi secondari, invece, sono quegli scopi non dichiarati esplicitamente all'interno dei formulari, oppure enunciati ma solo come conseguenza della stesura del formulario stesso. In riferimento a quest'ultimo caso, infatti, è possibile notare una presa di consapevolezza da parte dei soggetti proponenti delle azioni e delle idee veicolate dai propri progetti, rendendo la partecipazione al Premio (e, nello specifico, la stesura dei formulari) un'occasione per riflettere in merito a ciò che si sta attuando.

¹⁰⁸ In Tabella 9 (si veda Appendice) sono riportati i differenti valori per ciascuno dei 73 progetti candidati. Nel determinare i valori si sono considerate anche le differenti frequenze dei temi a cui ogni progetto fa riferimento, affinché l'analisi risultasse coerente con quanto già rilevato.

Nella figura seguente (e in Tabella 9, si veda Appendice) sono riportati i dati relativi agli obiettivi dei progetti candidati¹⁰⁹:

Figura 6, *Obiettivi dei progetti candidati.*



Ad un primo sguardo, si nota che l'obiettivo maggiormente perseguito coincide con *salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico* (preponderante nel 42,50% dei casi) (Box 1). Successivamente, ci si scontra con *recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono* (39,05%) (Box 2). Si tratta di due tipologie di azioni che riguardano degli oggetti che, in un certo senso, sono in antitesi fra di loro: da un lato, si ha il patrimonio storico-artistico, portatore di memoria e per questo considerato come *heritage* da conservare e tutelare nel tempo, affinché le future generazioni

¹⁰⁹ Al termine del paragrafo sono riportate 15 schede illustrative, ognuna dedicata a un progetto specifico in relazione agli obiettivi primari. Ciascun *box* riporta una descrizione sintetica di un progetto, ritenuto caso esemplare per uno dei differenti obiettivi specifici rilevati a partire dalle caratteristiche descritte nei formulari.

possano fruirne nella stessa misura in cui se ne fruisce al giorno d'oggi; dall'altro, gli spazi in degrado e in abbandono, i quali necessitano di trasformazioni consistenti, sia fisiche che valoriali, per raggiungere un rango tale che permetta loro di sottrarsi ai caratteri di degrado e rappresentare luoghi con valori d'uso riqualificati. Due piatti della stessa bilancia che, ancora una volta, dimostrano la co-presenza di un *corpus* di progetti dediti al senso comune così come ereditato dalla normativa e di un insieme di candidature che hanno desiderato occuparsi di spazi abbandonati, che potremmo definire a loro modo "eccezionali" per la loro estrema mancanza di pregio.

Proseguendo oltre, si nota che alcuni obiettivi tra quelli rilevati potrebbero essere inclusi all'interno di un più generico obiettivo di salvaguardia e di promozione del patrimonio: *recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali* (35,70%) (Box3), *tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico* (30,10%) (Box 6), o ancora *valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori* (8,20%) (Box 11), oltre all'appena citato obiettivo *salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico*. Tuttavia, in questa sede si è ritenuto efficace mantenere separati questi elementi, poiché ognuno di loro contiene un aspetto definito che va a precisare il campo di azione dei progetti e, di conseguenza, l'idea di paesaggio che sottostà agli stessi. Infatti, ogni obiettivo poco sopra indicato tratta rispettivamente di paesaggi rurali, di patrimonio naturalistico e geologico e di patrimonio immateriale nella forma di saperi tradizionali.

Appare qui utile fare riferimento a quanto affermato da Herring: ogni luogo è culturale e storico e, per la maggior parte delle persone, l'ambiente naturale (o seminaturale) è solo uno dei tanti attributi del paesaggio. Perciò, affermare che certe aree sono in qualche modo più storiche di altre è un po' come dire che c'è più geografia in un luogo che in un altro¹¹⁰. Questo modo di pensare viene esplicitato dall'autore facendo riferimento al *public value*¹¹¹ del patrimonio, suddiviso in tre parti correlate da tre gruppi di interesse significativi nella società: il pubblico, i politici ed i professionisti del settore. Si riconoscono:

- *Intrinsic values*: ovvero valori condivisi e riconosciuti dalla società che rendono determinati beni parte del patrimonio di una comunità.

¹¹⁰ P. Herring, *Valuing the Whole Historic Landscape*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit.

¹¹¹ *Ivi*, p. 174.

- *Instrumental values*: riflettono il modo in cui il patrimonio può essere utilizzato per raggiungere scopi sociali o economici, associati al lavoro dei decisori politici.
- *Institutional values*: incarnano le modalità in cui le organizzazioni interagiscono con il pubblico considerato come “consumatore” e sostengono il lavoro dei professionisti del settore.

Dunque, i *public values* rilevati da Herring sono complessi e articolati, in quanto considerano la molteplicità di attori e di realtà che possiedono interessi e ruoli differenti nell’ambito del patrimonio. Pertanto, essi possono fungere da ulteriore giustificazione della predominanza di un’idea di paesaggio ancorata a questo tema. Ad agire in merito non vi è il solo senso comune, eredità di una normativa italiana che considera il paesaggio prevalentemente come bene culturale, ma differenti realtà e differenti individui che possiedono i propri interessi e i propri punti di vista.

Proseguendo oltre, per quanto concerne il recupero e la valorizzazione di aree in degrado, si possono abbinare a questa finalità gli obiettivi *riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano* (15,75%) (Box 8), *creare o qualificare aree verdi in contesti urbani* (10,90%) (Box 10) e *ridurre e mitigare il rischio idrogeologico* (8,20%) (Box 13). Sebbene quest’ultimo obiettivo non implichi necessariamente una situazione di degrado, esso contribuisce direttamente alla cura dell’ambiente, tendendo a una dimensione che considera il paesaggio come culla per le popolazioni che lo vivono e, in quanto tale, bisognoso di precise attenzioni tecniche. Infatti, come ricordato da Thompson, Howard e Waterton, lo spettro del cambiamento climatico incombe sull’intera questione paesaggistica¹¹² ed è sempre più evidente che bisogna riporre una forte attenzione nella gestione dell’ambiente per prevenire o mitigare le conseguenze che il cambiamento climatico comporta. Pertanto, le trasformazioni che interessano il paesaggio non possono essere affidate esclusivamente alla globalizzazione e alle ricadute sociali che questa provoca. Agire per prevenire il degrado, quando questo non vi sia già, appare – quindi – un’azione di aggiunta di valore a determinate aree. È proprio questa azione ad essere stata candidata al Premio Nazionale del Paesaggio da alcune realtà.

¹¹² I. Thompson, P. Howard, E. Waterton, *Introduction*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit.

Per quanto concerne gli obiettivi *riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano e creare o qualificare aree verdi in contesti urbani*, si è ritenuto valido mantenerli a sé stanti grazie al carattere che li identifica specifici del contesto urbano e, nel caso di *creare o qualificare aree verdi*, appare interessante mantenere la precisazione relativa al verde pubblico che, come notato nel capitolo precedente, è un concetto che si ritrova con alta frequenza nelle candidature dei progetti. Tuttavia, il valore principale al quale tali obiettivi fanno riferimento è di carattere sociale, come dimostrato già a partire da una buona ricorrenza dei temi *area pubblica* (56,20%) e *qualità della vita* (35,60%). Soprattutto in riferimento a quest'ultima, si riconosce una difficoltà nel separare nettamente il concetto di area verde in contesto urbano e miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, senza trascurare che il cambiamento climatico, di cui si parlava poco fa, influenza (e influenzerà) negativamente la qualità dell'aria nelle città, affidando agli spazi verdi un ulteriore valore aggiunto¹¹³.

Proseguendo oltre, un altro obiettivo ben presente all'interno dei progetti è quello della promozione dell'inclusività e della coesione sociale (32,90%) (Box 4). La maggior parte dei progetti che esplicitano tale obiettivo, però, non indicano precisamente quali strumenti siano utilizzati a tale scopo, ma affidano al paesaggio in sé il ruolo di cornice all'interno della quale sviluppare tali dinamiche sociali. Ecco che il "il paesaggio 'tiene insieme', mette in connessione, costituisce un'interfaccia, tanto da diventare esso stesso tensione tra opposti"¹¹⁴. L'inclusività e la coesione sociale tendono anche verso il consolidamento di un senso di appartenenza basato sulla relazione con uno specifico spazio comunitario, in cui l'insieme delle pratiche e della memoria collettiva permette la definizione di un "noi" che si traduce in identità¹¹⁵. Tuttavia, si tratta di una questione complessa poiché le relazioni tra identità e luoghi "sono multidimensionali, non definibili a priori"¹¹⁶: un'identità ben definita non produce un luogo, e, al contrario, le caratteristiche di un luogo, da sole, non sono in grado di produrre una specifica identità¹¹⁷. Per tale motivo l'inclusività e la coesione sociale

¹¹³ *Ibid.*

¹¹⁴ B. Castiglioni, *Paesaggio e società* cit., p. 72.

¹¹⁵ M. De Marchi, M. Ruffato, *Levantado do chão: identità e paesaggi della cittadinanza*, in *Di chi è il paesaggio?* cit., pp. 97-109.

¹¹⁶ *Ivi*, p. 100.

¹¹⁷ *Ibid.*

rientrano soprattutto tra gli obiettivi dei progetti e meno nelle loro descrizioni. Si caratterizzano per la loro natura di auspicio e di fine ultimo di alcune tra le azioni candidate al Premio, includendo quella dimensione sociale che si inserisce pienamente nell'ambito della Convenzione europea.

Un discorso diverso vige per il fine *migliorare l'accessibilità* (Box 15), che occupa l'ultimo posto della lista (4,10%) sebbene anch'esso possa essere rimandato al concetto di inclusione. La distinzione si è resa necessaria in quanto l'accessibilità, quando presente, è intensa dai progetti come un insieme di azioni concrete atte a rendere fruibile a tutti il paesaggio e il patrimonio, tentando di superare le barriere fisiche ed invisibili che precludono la possibilità di fruizione e di partecipazione ad alcune fasce della popolazione. In altri termini, le azioni volte al miglioramento dell'accessibilità sono destinate a tutte le persone (indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche, sensoriali, cognitive, anagrafiche, linguistiche e culturali), dando la priorità alla concretezza di determinate soluzioni.

Tuttavia, se si prendono in considerazione i valori generali relativi alla sezione delle risposte totalmente negative ("per niente"), si nota che l'accessibilità non è l'obiettivo meno perseguito. Questo ruolo spetta al fine *contrastare lo spopolamento* (assente nell'82,20% dei formulari) (Box 12), di seguito a *ridurre e mitigare il rischio idrogeologico* citato poco sopra, la cui poca presenza all'interno dei progetti può essere giustificata dagli aspetti prettamente tecnici che lo caratterizzano.

Un ulteriore obiettivo non diffuso in maniera consistente, ma concetto chiave di alcuni progetti candidati al Premio, è *migliorare l'impatto estetico* (presente nel 6,80% delle candidature come fattore portante e nell'11,00% come aspetto secondario, ma significativo) (Box 14). Se l'estetica risieda principalmente nella risposta di chi sperimenta o nelle qualità di ciò che viene sperimentato è una questione complessa¹¹⁸. Brook sostiene che particolari paesaggi con biodiversità o valore di rarità, o con significato storico-culturale, se devono essere difesi, devono essere difesi per questi motivi. Tali aspetti possono aumentare il loro valore estetico, ma non necessariamente lo fanno¹¹⁹. Ad ogni modo, un giudizio estetico non può avvenire prima dell'esperienza stessa: essa è il fondamento dell'estetica e, in sua mancanza, si riciclano esclusivamente

¹¹⁸ I. Brook, *Aesthetic Appreciation of Landscape*, in *The Routledge Companion to Landscape Studies* cit., pp. 108-118.

¹¹⁹ *Ibid.*

i pensieri degli altri¹²⁰. Ecco che anche quei progetti dediti alla bellezza estetica del paesaggio veicolano in contemporanea dinamiche di tipo esperienziale, le quali agganciano alle candidature un valore sociale.

Successivamente, un ulteriore obiettivo diffuso all'interno dei progetti è *educare e sensibilizzare al paesaggio* (32,80%) (Box 5). Come visto nel paragrafo precedente, si tratta di un dato inaspettato viste le premesse derivanti dall'analisi testuale. Ciò che dona ancora più rilevanza a questo aspetto è che la percentuale di risposte negative (“per niente”) corrisponde al 24,65%, il valore più basso comparato alle altre percentuali della stessa sezione relative ad ogni obiettivo rilevato. In effetti, la necessità di promuovere i valori del paesaggio tramite incontri per la cittadinanza tenuti da professionisti e il confronto con il sapere esperto è una situazione riportata nella maggior parte dei formulari. Non si tratta esclusivamente di progetti le cui azioni principali coincidono con *attività educative* (presenti nella formula di *code* con una frequenza pari all'1,59% ed obiettivo primario di un esiguo numero di progetti), ma, spesso, lo scopo di educare e sensibilizzare è perseguito al fine raggiungere un obiettivo più grande. Ciò dona all'educazione sia un carattere trasversale alle differenti idee ed azioni che agiscono sul, nel, per e con il paesaggio, sia un valore strumentale necessario alla divulgazione. Non è da dimenticare che la sensibilizzazione corrisponde a uno dei quattro criteri previsti dal Premio. Pertanto, non è da escludere che l'atto di stesura del formulario stesso abbia aiutato i soggetti proponenti a prendere consapevolezza delle azioni effettive che il progetto mette in campo.

Infine, due obiettivi ulteriori che si incontrano analizzando le candidature al Premio del Paesaggio sono *incentivare forme di turismo lento e responsabile* (fine primario del 26,00% dei progetti) (Box 7) e *gestire e governare lo sviluppo del paesaggio* (12,30%) (Box 9).

Il primo obiettivo dimostra un'attenzione particolare rivolta al paesaggio in quanto risorsa non solo economica, ma dedita al raggiungimento di una forma di sviluppo sostenibile per il territorio interessato. A livello ufficiale, in questa direzione si è mossa anche l'Italia: il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nell'ottobre 2015 ha lanciato gli Stati Generali del Turismo Sostenibile, definito da Dell'Agnese come “una sorta di chiamata a raccolta di operatori ed esperti per mettere

¹²⁰ *Ibid.*

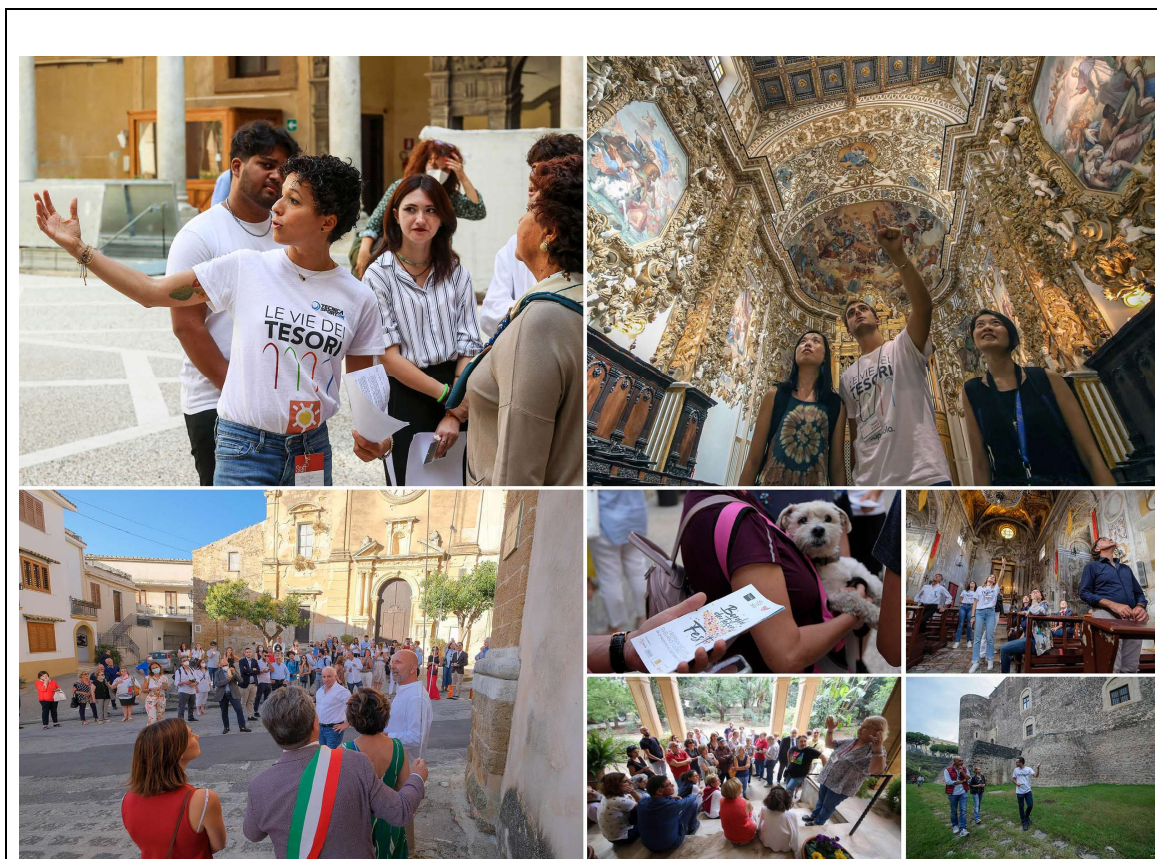
periodicamente a confronto suggerimenti e buone pratiche”¹²¹. Tuttavia, l’autrice prosegue affermando che l’idea di turismo sostenibile è ancora segnata da difficoltà di definizione teorica e a ciò conseguono delle difficoltà di tipo applicativo¹²². Ad ogni modo, nell’ambito del Premio, tale tematica appare cara a numerose realtà, ognuna caratterizzata dalle proprie forme del paesaggio e dai propri valori. Vi è una preponderanza ad incentivare forme di turismo *soft* per il rispetto dell’ambiente, ma non mancano azioni volte ad educare alla storia e alle tradizioni di ciascuna destinazione, con l’intento di rendere il turista consapevole della dimensione immateriale che permea il luogo di visita, come una sorta di didascalia necessaria all’*outsider* per meglio comprendere l’”opera” di cui sta fruendo e, allo stesso tempo, sensibilizzarlo a concepire la destinazione turistica non come stabile oggetto in esposizione, ma come vera e propria esperienza da vivere nel paesaggio.

Per quanto concerne il secondo ed ultimo obiettivo segnalato, *gestire e governare lo sviluppo del paesaggio*, si può affermare che esso derivi dalla necessità degli enti pubblici e di realtà associative di pianificare lo sviluppo del territorio in cui attuano. Con “sviluppo del paesaggio” si vuole intendere un insieme di azioni scelte e pianificate volte a un controllo delle modifiche delle forme del e nel paesaggio, sulla base dei riconoscimenti di determinati valori considerati prioritari da chi quelle stesse azioni vuole mettere in campo: a partire dall’ente pubblico che desidera mantenere il carattere d’integrità di un sito UNESCO, alla realtà associativa che si batte costantemente per conservare i risultati già ottenuti (si potrebbe parlare di integrità anche in questo caso), sino alla comunità che vede nei valori che essa promuove uno strumento efficace per dirigere lo sviluppo di una determinata area in direzione sostenibile. Dunque, tale obiettivo viene perseguito in differenti modalità e a diverse scale, rappresentando una dimostrazione della misura della consapevolezza che i progetti che si pongono tale obiettivo possiedono nei confronti del paesaggio.

¹²¹ E. Dell’Agnese, *Bon Voyage* cit., p. 173.

¹²² *Ibid.*

Box 1, Scheda progetto “Le Vie dei Tesori”.



Nome progetto: *Le Vie dei Tesori*

Soggetto proponente: *Fondazione Le Vie dei Tesori*

Localizzazione: *Palermo (PA), Sicilia*

Obiettivo primario: *Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale*

Il progetto ha fatto della valorizzazione del paesaggio urbano e rurale della Sicilia uno strumento di rinascita civile e di coesione sociale, coinvolgendo le comunità locali nella conoscenza e nella promozione dei loro territori, attuando interventi di restauro e di riqualificazione di aree dismesse. Infatti, il paesaggio è considerato come patrimonio condiviso, tutelato da tutti i cittadini che ne fanno parte. Tra gli obiettivi esplicitati del progetto vi sono la messa in rete dei luoghi del patrimonio, degli itinerari, dei laboratori artigiani, delle tradizioni. Un patrimonio diffuso che non è fatto di singoli attrattori, ma che mette in relazione il “tesoro” piccolo con il grande, il celebre e lo sconosciuto, il centrale e il periferico, promuovendo un “sistema paesaggio” connesso da percorsi tematici.

Box 2, Scheda progetto “Buonanotte Contemporanea”.



Nome progetto: *Buonanotte Contemporanea*

Soggetto proponente: *Comune di Montebello sul Sangro*

Localizzazione: *Montebello sul Sangro (CH), Abruzzo*

Obiettivo primario: *Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono*

Progetto “inedito e interdisciplinare” di rigenerazione di un antico borgo spopolato, in cui arte, natura e architettura cooperano per soddisfare un fine comune. La rigenerazione prende avvio dalla creazione di un percorso che attraversa l’antico borgo. Qui il patrimonio edilizio tradizionale abruzzese abbandonato e degradato si intreccia all’ambiente naturale e alle relazioni culturali. L’arte è considerata uno strumento adatto a stimolare nuove prospettive per ottenere sviluppo economico tramite la promozione di forme di turismo responsabile e consapevole, possibile grazie all’inserimento di nuove attrattività e di una gestione più strutturata delle potenzialità del territorio.



Nome progetto: *Pietre Parlanti – Le antiche vie dell’ardesia della collina lavagnese*

Soggetto proponente: *Associazione Pietre Parlanti APS*

Localizzazione: *Lavagna (GE), Liguria*

Obiettivo primario: *Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali*

Il progetto desidera riportare alla luce aree montane svuotate, esiti dell’abbandono di spazi che un tempo rappresentavano dei luoghi di lavoro e che, come tali, furono modellati dall’azione dell’uomo. Ora che tutto si sta ricoprendo di verde e che il distacco culturale tra i tempi recenti e i tempi antichi fa perdere la consapevolezza dei valori intrinseci espressi da quei luoghi, Pietre Parlanti ha voluto estrarre un’attenzione nuova, superando l’intento conservazionistico e ricercando un recupero della percezione locale e un riuso reale. Il progetto prevede la partecipazione diretta al recupero fisico delle strutture e dei paesaggi rurali storici e incontri con testimoni che sappiano condividere il ricordo di un paesaggio del lavoro, contribuendo a formare il pensiero della nuova comunità locale.



Nome progetto: M.A.U.Mi. – Museo di Arte Urbana sulle Migrazioni

Soggetto proponente: Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros

Localizzazione: Roma (RM), Lazio

Obiettivo primario: Promuovere l’inclusività e la coesione sociale

M.A.U.Mi è il primo museo di arte urbana che sorge a Roma, in un contesto di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo dell’ASCS Onlus. Il progetto desidera indagare il tema delle migrazioni di Roma attraverso una collezione costituita da dieci opere di Street Art. Si tratta di un progetto artistico che rende pubblico uno spazio originariamente privato e che promuove l’inclusione sociale, il dialogo e la mediazione culturale utilizzando l’arte come strumento. L’accesso libero al polo culturale facilita occasioni di incontro e di integrazione culturale tra vecchi e nuovi residenti, anche di altri Paesi.

Box 5, Scheda progetto “Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei. La cura del paesaggio come pratica di cittadinanza attiva”.



Nome del progetto: *Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei. La cura del paesaggio come pratica di cittadinanza attiva*

Soggetto proponente: Ecomuseo Argentario APS – capofila della Rete degli Ecomusei del Trentino

Localizzazione: Provincia di Trento (TN), Trentino-Alto Adige

Obiettivo primario: *Educare e sensibilizzare al paesaggio*

Il progetto nasce con l'intento di favorire la conoscenza del paesaggio e di promuovere il confronto fra abitanti, fruitori, esperti e istituzioni, adottando una prospettiva centrata sull'interdisciplinarietà, la mediazione culturale e intergenerazionale. In particolare, gli obiettivi principali esplicitati del progetto sono due: connettere le nuove generazioni e la cittadinanza al paesaggio locale, promuovendo conoscenza e senso di appartenenza; rafforzare il dialogo tra ecomusei, scuola e comunità. Il contesto scolastico è quello da cui si è desiderato partire per realizzare una proposta capace di coinvolgere direttamente e indirettamente il numero maggiore possibile di attori del territorio. Il paesaggio viene inteso anche come campo elettivo per l'educazione intergenerazionale: non solo strumento a sostegno dell'acquisizione della consapevolezza del valore e dell'identità di un luogo, ma anche occasione di apprendimento che permette di progettare gli scenari del futuro.



Nome progetto: *Dal bosco al paesaggio: la partecipazione come strumento di salvaguardia*

Soggetto proponente: *Federazione Nazionale Pro Natura APS*

Localizzazione: *Piovà Massaia (AT), Piemonte*

Obiettivo primario: *Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico*

Il progetto nasce con l'intento di tutelare i boschi del nord astigiano, dove venne creata un'oasi naturalistica per la salvaguardia ambientale di ecosistemi forestali pregevoli dal punto di vista ecologico, minacciati di alterazione e distruzione a causa delle attività antropiche. In un'epoca in cui il cambiamento climatico apporta minacce sottovalutate e la biodiversità scompare a ritmi definibili "impressionanti", appare importante attivare iniziative locali che fungano da esempio ed indichino la direzione da perseguire. Mediante la costituzione di forme consortili, si cerca di adottare piani di miglioramento forestale su larga scala, in grado di massimizzare i benefici ecosistemici che il bosco è in grado di fornire, dalla difesa idrogeologica del territorio, alla stabilizzazione climatica.

Box 7, Scheda progetto “A passo lento alla scoperta di sentieri e villeggi minerari: il Cammino Minerario di Santa Barbara per lo sviluppo etico e sostenibile del paesaggio”.



Nome progetto: *A passo lento alla scoperta di sentieri e villeggi minerari: il Cammino Minerario di Santa Barbara per lo sviluppo etico e sostenibile del paesaggio*

Soggetto proponente: *Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara*

Localizzazione: *Sud-Ovest della Sardegna, Sardegna*

Obiettivo primario: *Incentivare forme di turismo lento e responsabile*

Il Cammino Minerario di Santa Barbara (CMSB) è un itinerario storico, culturale, ambientale e religioso che, attraverso i luoghi di culto dedicati a Santa Barbara, conduce alla riscoperta degli antichi sentieri percorsi dai minatori e dal materiale estratto. In Sardegna, dove l'offerta turistica è di tipo stagionale, basata principalmente sul turismo balneare, il Cammino rappresenta un'importante occasione per porre l'attenzione su un turismo più sostenibile, capace di destagionalizzare il flusso turistico e ampliare l'interesse verso le aree interne, con la conseguente possibilità per la regione di lanciare un brand identitario del turismo lento della Sardegna. La pratica dell'escursionismo si è rivelata lo strumento più efficace per far conoscere le testimonianze della passata attività mineraria e sensibilizzare la popolazione al rispetto dell'ambiente, delle tradizioni materiali e immateriali.



Nome del progetto: Orti Generali

Soggetto proponente: Orti Generali srl – Impresa sociale

Localizzazione del progetto: Torino (TO), Piemonte

Obiettivo primario: Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano

Il progetto nasce da un lavoro di ricerca-azione avviato a completamento della trasformazione urbanistico-ambientale delle aree a vocazione agricola della periferia della città di Torino. Si configura come parte di un percorso di riqualificazione del parco lungo il fiume Sangone, restituito alla cittadinanza tramite la sperimentazione di forme di agricoltura sociale ispirate ai valori dell'inclusività e della partecipazione, che coniugano produzione agricola ed erogazione di servizi culturali, sociali, educativi, formativi ed occupazionali. Adatto a diversi usi, soggetti e pratiche, il luogo crea sinergie tra la città e la campagna grazie ad un'iniziativa che si è data l'obiettivo di costruire un modello di impresa sociale basato su sostenibilità ecologica ed equità sociale. Grazie al progetto, al giorno d'oggi sono presenti: orti familiari, dove 250 famiglie coltivano i propri ortaggi biologici, un orto collettivo e un orto didattico per attività scolastiche e laboratori.

Box 9, Scheda progetto “Prontuario per la qualità architettonica degli edifici in zona rurale”.



Nome del progetto: *Prontuario per la qualità architettonica degli edifici in zona rurale*

Soggetto proponente: *Comune di Valdobbiadene*

Localizzazione del progetto: *Comune di Valdobbiadene (TV), Veneto*

Obiettivo primario: *Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio*

Il Prontuario è uno strumento urbanistico per governare la rigenerazione del patrimonio edilizio in area agricola, anche alla luce dei nuovi scenari correlati all'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco del territorio. Il prontuario individua le regole compositive per gli edifici ed il loro contesto, a partire da un'analisi paesaggistica complessiva. Si desidera, infatti, risalire dalle forme determinate individuate in fase di analisi ai principi archetipi che le hanno generate, in modo che ogni regola compositiva abbia un principio di riferimento. Il Prontuario mira al governo delle trasformazioni che riguardano il paesaggio, perseguendo gli obiettivi di qualità e di coerenza paesaggistica.



Nome del progetto: *Le Cure dell’Horto*

Soggetto proponente: *Le Curandaie APS*

Localizzazione del progetto: *Firenze (FI), Toscana*

Obiettivo primario: *Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani*

Il progetto ha previsto la creazione di un orto-giardino condiviso e terapeutico all’interno di un parco urbano nella città di Firenze, potenziando quest’ultimo qualitativamente e funzionalmente. Grazie alla partecipazione della comunità e delle associazioni coinvolte, l’Horto è divenuto luogo privilegiato in cui la coltivazione delle piante, degli ortaggi e dei fiori va di pari passo con la coltivazione del valore della comunità e della socialità all’interno di un giardino pubblico, senza recinzioni e sempre aperto a tutti. Inoltre, l’Horto rappresenta uno spazio terapeutico e didattico, che ha coinvolto attivamente bambini, ragazzi e persone diversamente abili nella costruzione e nella gestione del bene comune, trasmettendo i principi della sostenibilità e proponendo metodi eco-compatibili di coltivazione.



Nome del progetto: *Nov'aria Festival*

Soggetto proponente: *Comune di Novara di Sicilia*

Localizzazione del progetto: *Novara di Sicilia (ME), Sicilia*

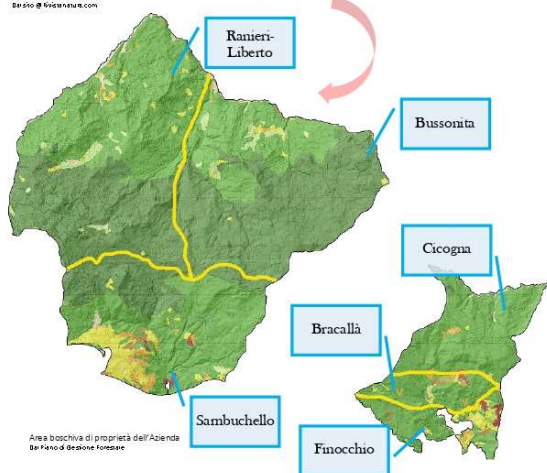
Obiettivo primario: *Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori*

Il Nov'Aria Festival nasce nel 2019 per volontà di migranti novaresi per promuovere l'inclusività tra il Borgo e i territori montani che lo circondano, descrivendolo attraverso l'arte, il racconto, il teatro e la musica. Tra i saperi tradizionali promossi, il Gallo-Italico Novarese ed il Gioco del Maiorchino: per tutelare il dialetto tipico, il Festival propone un corso accelerato della parlata in spazi pubblici come chiese, piazze e vie; per quanto concerne il gioco tradizionale, il festival organizza il Maiorchino Lab, una serie di dimostrazioni del Gioco del Maiorchino a cui tutti possono prendere parte. Il progetto ritiene che la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico, naturalistico, materiale e immateriale del borgo possano rappresentare strumenti per aumentare l'attrattività territoriale e creare una nuova idea di residenza, costruita su una maggiore consapevolezza circa il valore culturale del luogo.

Box 12, Scheda progetto “Legalità di razza”.



Mappa Monti Nebrodi
Barco @freemove.com



Area boschiva di proprietà dell'Azienda
Del Parco di Bezzano Foreste

I 4200 ettari sono divisi in due possedimenti distanti qualche chilometro in linea d'aria dal centro abitato e territorialmente ricadenti nella provincia di Messina: uno più grande diviso a sua volta in tre zone (Bussonita, Sambuchello e Ranieri-Liberto) e uno più piccolo, anch'esso diviso in tre zone (Cicogna, Bracallà e Finocchio). Ogni zona è caratterizzata da un diverso ecosistema di flora e fauna.



Cavalli sanfratellani che pascolano sui terreni di proprietà dell'Azienda
Foto di @Angelo Inzeribile

Nome progetto: Legalità di razza

Soggetto proponente: Azienda Speciale Silvo Pastorale di Troina

Localizzazione: Parco dei Nebrodi, Troina (EN-ME), Sicilia

Obiettivo primario: Contrastare lo spopolamento

Il progetto nasce come forma di resistenza civile che i cittadini di Troina hanno condotto contro la criminalità per riappropriarsi del proprio territorio. Con l'obiettivo di valorizzare migliaia di ettari di boschi situati nel cuore dei Nebrodi, sono state proposte nuove opportunità di sviluppo attraverso una gestione etica e sostenibile del bosco che si basa su tre filoni strategici: zootecnia (attraverso l'allevamento di razze asine autoctone in via d'estinzione), turismo (con la riqualificazione dei rifugi presente nel Parco) e filiera del legno (con la produzione ecocompatibile di materiale legnoso ricavato dalla pulizia del bosco). Così strutturato, il progetto aiuta a contrastare l'emigrazione giovanile: sono già stati assunti giovani del luogo ed altri vi potranno trovare impiego.

Box 13, Scheda progetto “Lavori di adeguamento del sistema primario di adduzione dei canali Sanvitale”.



Nome progetto: *Lavori di adeguamento del sistema primario di adduzione dei canali Sanvitale*

Soggetto proponente: Consorzio della Bonifica Parmense

Localizzazione: Comuni di Medesano, Noceto, Fontevivo, Fontanellato e S. Secondo (PR), Emilia-Romagna

Obiettivo primario: *Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico*

Il progetto ha previsto la realizzazione di opere idrauliche capaci di garantire la regimazione in caso di piena del fiume in un comprensorio di ca. 10.000 ettari di pianura. Per la realizzazione del progetto sono state mantenute e ripristinate opere e manufatti usurati nel corso del tempo e che mal si inserivano in contesto agricolo. Infatti, l'acqua distribuita dalle opere idrauliche realizzate è necessaria all'irrigazione dei prati stabili, fonte di foraggio e contesto d'impiego per numerosi cittadini.



Nome progetto: *Mississippi. Fra tradizione e avanguardia ecosostenibile*

Soggetto proponente: *Comune di Gabicce Mare*

Localizzazione: *Gabicce Mare (PU), Marche*

Obiettivo primario: *Migliorare l'impatto estetico*

Il progetto rappresenta un intervento di recupero dello storico edificio denominato Mississippi, che idealmente unisce la zona portuale con il promontorio del Parco Naturale del Monte San Bartolo. Il progetto di riqualificazione, iniziato nel 2019, oltre a garantire la messa in sicurezza dell'edificio, apporta un avanguardistico impatto estetico, migliorandone le condizioni di degrado che impattavano negativamente sull'equilibrio ambientale e la bellezza del litorale costiero. Oggi il Mississippi è un pregiato esempio di progettazione accurata e ben integrata con il contesto ambientale e con i valori di ecosostenibilità a cui esso si ispira.

Box 15, Scheda progetto “Mappa del paesaggio di Procida accessibile a tutti”.

I RACCONTI DI PROCIDA

MARIA LONGOBARDO
LEONARDO COSTAGLIOLA
ROBERTO GABRIELE

GIACOMO RETAGGIO
DOMENICO AMBROSINO
RAFFAELE IOVINE

GERARDO CERASE
GIUSEPPE CASCONI
GIUSEPPE AMBROSINO DI BRUTTOPILO

RAFFAELLA SALVEMINI
CECILIA COSTAGLIOLA
RINO D'ORIO

ELISABETTA MONTALDO
MARIA CUCURULLO
LENA COSTAGLIOLA DI POLIDORO

CARMELINA ESPOSITO
BEATRICE ESPOSITO
SALVATORE VISAGGIO

ANTONIO BRECCIANO
CREDITI
GABRIELLA ESPOSITO

**PROCIDA 2022
CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA**

BENVENUTI

WELCOME BETUABU מיאבה סיכורב أب حرم

MAPPA ACCESSIBILE

Nome progetto: Mappa del paesaggio di Procida accessibile a tutti
Soggetto proponente: Comune di Procida
Localizzazione: Procida (NA), Campania
Obiettivo primario: Migliorare l'accessibilità

La mappa del paesaggio di Procida accessibile a tutti è la prima a livello internazionale ad avere caratteristiche che la rendono utilizzabile e gradevole per tutte le persone, indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche, sensoriali, cognitive, anagrafiche, linguistiche e culturali. La mappa presenta disegni e profili in rilievo esplorabili tattilmente, caratteri ad alta leggibilità, scritte e braille in rilievo, font adatto sia a dislessici che a persone ipovedenti, contrasti cromatici, alcuni itinerari con l'indicazione del livello di difficoltà, QR-code tattili con audio e video descrizioni delle caratteristiche di luoghi ed itinerari, video in LIS (lingua italiana dei segni) e sottotitoli. La mappa contiene anche alcuni QR-code tattili che attivano voci e video di persone procidane (di età differenti) che raccontano la vera anima e identità dell'Isola attraverso il loro vissuto personale e familiare associato a luoghi dell'Isola.

3.2.2. Quattro categorie per il paesaggio

A questo punto dell'analisi, la definizione di categorie per il paesaggio permette di svolgere una riflessione che passa dal piano delle azioni messe in campo dai progetti candidati a quello delle idee di paesaggio che sottostanno alle stesse azioni. Tale definizione non mira a rendere il paesaggio un oggetto scomponibile in differenti categorie, ma desidera proporre quattro idee differenti che, come si è dimostrato, interessano parte delle sfaccettature che il concetto di paesaggio racchiude.

L'individuazione delle categorie è avvenuta sulla base dei differenti obiettivi dei progetti descritti in precedenza: si è tentato di interpretare l'idea di paesaggio alla base di ciascun obiettivo e, successivamente, le azioni fondate sulla stessa idea sono andate a costituire una categoria.

Figura 7, *Quattro categorie per il paesaggio.*

QUATTRO CATEGORIE PER IL PAESAGGIO			
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO	RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO	IL PAESAGGIO PER LA QUALITA' DELLA VITA	IL PAESAGGIO COME RISORSA
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-culturale locale	Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono	Promuovere l'inclusività e la coesione sociale	Educare e sensibilizzare al paesaggio
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	Contrastare lo spopolamento	Incentivare forme di turismo lento e responsabile
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori		Migliorare l'impatto estetico	
		Migliorare l'accessibilità	

La prima categoria individuata è denominata “Il paesaggio come patrimonio”. Ad essa appartengono tutti quegli approcci al paesaggio che si concentrano sugli elementi propri e specifici di un territorio, portatori di memoria, nei quali la comunità riconosce la propria identità. Essa coinvolge gli obiettivi di salvaguardia e promozione del patrimonio storico-artistico, naturalistico e geologico di un territorio; il recupero, la conservazione e la promozione dei paesaggi rurali; la valorizzazione e la promozione del patrimonio immateriale, quali saperi e tradizioni della comunità di un luogo.

La seconda categoria, “Riqualficazione del paesaggio”, muove dalle azioni di recupero di aree considerate e percepite marginali. I valori d’uso e i valori sociali sono quelli presi maggiormente in considerazione nel definire tale categoria. Appartengono ad essa gli obiettivi di recupero e valorizzazione di aree in degrado e in abbandono, anche in ambito urbano, e la creazione o la qualificazione di aree verdi in contesti urbani.

La terza categoria, “Il paesaggio per la qualità della vita”, copre un raggio più ampio di tematiche relative al paesaggio. Si è già visto nel capitolo precedente come il tema dell’obiettivo di qualità paesaggistica coinvolga la dimensione immateriale che deriva dalle aspirazioni delle popolazioni. Per questo motivo, gli obiettivi che tale categoria include sono: la promozione dell’inclusività e della coesione sociale, anche tramite il miglioramento dell’accessibilità fisica e non fisica ai luoghi e al patrimonio; il contrasto allo spopolamento; il miglioramento dell’impatto estetico, in quanto si è visto che esso deriva dall’esperienza diretta di ciascun individuo; la riduzione e la mitigazione del rischio idrogeologico tramite interventi tecnici che vengono effettuati sul territorio, in quanto azioni con un forte impatto sulla qualità dell’ambiente.

Infine, la quarta categoria corrisponde a “Il paesaggio come risorsa”. Il termine “risorsa” viene qui inteso in un’accezione ampia, che non coinvolge esclusivamente il campo economico. Innanzitutto, include l’obiettivo relativo all’educazione e alla sensibilizzazione al paesaggio, per cui il paesaggio stesso appare come strumento atto a perseguire tali fini; esso è risorsa anche per tutte quelle azioni che interessano il turismo lento e responsabile che, come si è visto, rappresenta un settore fertile per sviluppare idee e riflessioni in merito al tema della sostenibilità; anche gli obiettivi relativi alla gestione dello sviluppo del paesaggio sono inclusi in questa categoria. Infatti, la

pianificazione avviene a partire da un paesaggio-risorsa, la cui gestione può contribuire, se adeguata, allo sviluppo del territorio.

Gli aspetti presi in considerazione dalle categorie hanno tenuto conto di quanto è risultato dalle analisi svolte in questa sede. Di conseguenza, è riconoscibile anche in questo ambito la già citata co-presenza di quegli aspetti del paesaggio che derivano dall'eredità normativa e di quelli che invece sono una chiara derivazione dei principi promossi dalla *Convenzione europea del paesaggio*.

La definizione delle categorie qui descritta desidera inserirsi nella questione paesaggistica come punto di arrivo di una riflessione più ampia svolta a partire dalle voci che trattano di paesaggio al giorno d'oggi in Italia, ovvero le candidature al Premio Nazionale del Paesaggio nella sua ultima edizione. Inoltre, non vogliono rappresentare dei settori precisi, determinati, ma i loro confini appariranno sempre labili e sfumati, dal momento che, come si è visto, le tensioni che interessano il paesaggio assieme alle idee e alle azioni svolte in merito non possono per definizione essere districate dal “crocevia paesistico”¹²³ di cui si è trattato.

¹²³ R. Gambino, *Introduzione*, in *Il senso del paesaggio* cit., p. 7.

Conclusioni

I progetti candidati al Premio Nazionale del Paesaggio alla sua IV Edizione svolgono un ruolo esemplare nell'ambito della questione paesaggistica contemporanea in Italia. Rappresentano una testimonianza delle azioni e, di conseguenza, delle idee che sottostanno al concetto di paesaggio al di fuori dell'ambito accademico.

Le analisi effettuate sui formulari hanno dimostrato che non esiste un unico canale comune in cui convogliare le diverse idee e i differenti modi di agire di paesaggio presentati dalle realtà italiane. Le quattro categorie individuate nel capitolo precedente ci mostrano quattro distinte idee di paesaggio e modalità di azioni.

La prima categoria (*Tutela e valorizzazione del patrimonio*) dimostra che sono presenti azioni *per* il paesaggio, che si dedicano alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni storici, culturali, naturalistici, il cui riconoscimento contribuisce a diffondere nel senso comune un'idea di paesaggio da salvaguardare in quanto contenitore del patrimonio portatore di memoria della comunità ed espressione di identità. Quest'ultimo termine può rappresentare una parola-chiave per le azioni e le idee che sottostanno all'idea di paesaggio come patrimonio sulla scia di quanto affermato dalla Convenzione europea:

«Ogni Parte si impegna a riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità» (Art. 5, lettera a).

Tuttavia, il rischio principale di quest'idea di paesaggio è quello che ci si limiti all'eredità delle prime norme italiane in materia, per cui con *paesaggio* si intenda esclusivamente l'insieme delle bellezze naturali e panoramiche, meritevoli di tutela per le loro caratteristiche d'eccezionalità e di pregio. Una deriva per la quale il paesaggio rappresenta un museo a cielo aperto a disposizione della popolazione.

La seconda categoria (*Riqualificazione del paesaggio*) indica azioni *sul* paesaggio, che considerano quest'ultimo un piano di lavoro sul quale progettare riqualificazioni di porzioni di territorio. Agire su questo tipo di contesto permette di non dissociarsi da quella dimensione immateriale che rispecchia il fine ultimo delle azioni, ovvero il benessere sociale.

Pertanto, con tale categoria ci si inserisce pienamente nell'ambito della Convenzione, poiché la dimensione sociale del paesaggio è individuata dai diversi attori quale caratteristica necessaria affinché sul paesaggio si possa agire.

Tuttavia, non è da escludere il rischio per cui le azioni di riqualificazione siano destinate principalmente alla cura del territorio in quanto meri interventi tecnici, privi della consapevolezza in merito alla portata sociale che le stesse azioni possiedono. In questi casi verrebbe a decadere l'effetto della Convenzione, poiché si tratterebbe di semplici risultati dell'inerzia di azioni di pianificazione territoriale che non si basano sulla partecipazione delle comunità nei processi decisionali.

Proseguendo oltre, la terza categoria (*Il paesaggio per la qualità della vita*) fa emergere azioni *nel* paesaggio, le quali vi si inseriscono con l'intento di contribuire al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni. Il paesaggio, e i valori ad esso riconosciuti da chi vi svolge le azioni, rappresentano il contesto adatto per perseguire tale intento. Infatti, la dimensione materiale è costantemente messa in relazione con quella immateriale, creando così una chiave d'intesa che permette di agire *nel* territorio al fine di contribuire al "benessere individuale e sociale" (CEP, Preambolo).

Punto critico di tale categoria è, tuttavia, il rischio per cui il paesaggio diventi esclusivamente un'occasione per "parlare di altro" e non il contesto adatto per farlo. In altri termini, le diverse azioni non si svolgerebbero *nel* paesaggio in maniera consapevole, ma all'interno di diversi contesti, il cui fine primario non coincide con l'obiettivo di qualità paesaggistica. Ad esempio, il miglioramento dell'impatto estetico rischia di limitarsi ad azioni che mirano alla soddisfazione di un gusto visivo più o meno condiviso; il contrasto allo spopolamento potrebbe essere limitato da fini di tipo economico; o ancora, interventi per migliorare l'accessibilità potrebbero derivare esclusivamente da intenti di valorizzazione del patrimonio, sulla base di quanto affermato dalle norme in materia.

Infine, la quarta categoria (*Il paesaggio come risorsa*) fa riferimento alle azioni eseguite *con* il paesaggio, per le quali esso costituisce un elemento utile al perseguimento di differenti obiettivi. I valori che vengono attribuiti al paesaggio definiscono il ruolo stesso che gli si decide di affidare, rendendolo uno strumento fluido, adattabile, malleabile. Tali caratteristiche, quando riconosciute, divengono un punto di forza fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio, ma, allo stesso

tempo, possono rappresentarne anche un rischio: ritenere il paesaggio una risorsa può condurre alla deriva governata da intenti di tipo economico, facilmente intraprendibile dall'ambito del turismo. Quando sono gli interessi economici a muovere in autonomia determinate azioni, la Convenzione del paesaggio, di certo, non è applicata. Essa non disdegna il concetto di sviluppo, ma al contrario, ritiene che il paesaggio sia uno strumento adatto per

«[...] pervenire ad uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente» (Preambolo).

Dunque, la complessità del concetto di paesaggio descritta nel primo capitolo si rispecchia nelle azioni che sono state candidate al Premio del Paesaggio. Quest'ultimo dimostra di essere un'occasione per dare voce alle differenti realtà che di paesaggio si occupano: esso può essere inteso come una cassa di risonanza necessaria alla diffusione dei principi della *Convenzione europea del paesaggio* che rappresenta non solo un'occasione di divulgazione di ciò che già viene eseguito, ma anche un pretesto per interrogare le realtà e renderle consapevoli del senso e delle direzioni che le loro azioni hanno deciso di intraprendere.

Inoltre, quella che si viene a stabilire non è una comunicazione esclusiva tra l'ambito istituzionale e le realtà che si occupano di paesaggio. La ricerca che si è voluta eseguire dimostra che il potenziale dell'iniziativa del Premio raggiunge anche l'ambito accademico, proponendo così un'ulteriore occasione di riflessione e di studio in merito alla questione paesaggistica. A ciò si aggiunga il grande potenziale a disposizione per creare nuove occasioni di incontro, di scambio, di confronto fra i cittadini che attuano in diversi territori e con differenti obiettivi.

Personalmente, ritengo che il senso del Premio del Paesaggio risieda in tutto questo. Per me, esso ha rappresentato un'occasione unica nel suo genere, che mi ha permesso di indagare ulteriormente il tema del paesaggio conducendomi a quanto affermato in questa sede.

Sebbene sia giunta a delle conclusioni, ho compreso che la complessità del paesaggio tenderà sempre a rompere qualsiasi schema in cui la si voglia inserire e, se da un lato tale complessità rende complicato il lavoro in merito, dall'altro è capace di suscitare curiosità e costante motivazione.

Inoltre, ritengo che non si possa più tornare indietro una volta diventati consapevoli dei valori e delle dinamiche che sottostanno al concetto di paesaggio, nonché del senso dei principi espressi dalla Convenzione europea. Da qui, l'auspicio che in futuro possano essere sempre più le persone a poter rispondere che i loro studi indagano il paesaggio e sempre meno il numero di coloro per cui il posto giusto del paesaggio è esclusivamente all'interno di una cornice.

Bibliografia

- Antrop M. (2013), *A Brief History of Landscape Research*, in P. Howard, I. Thompson, E. Waterton (a cura di), *The Routledge Companion to Landscape Studies*, Routledge, London, New York, pp. 12-22.
- Battelli E. (2017), *I soggetti privati e la valorizzazione del patrimonio culturale*, in Battelli E., Cortese B., Gemma A., Massaro A. (a cura di), *Patrimonio culturale: profili giuridici e tecniche di tutela*, Roma TrE Press, Roma, pp. 53-89.
- Breganze de Capnist M. (2021), *Diritto del paesaggio*, CLEUP, Padova.
- Brook I. (2013), *Aesthetic Appreciation of Landscape*, in P. Howard, I. Thompson, E. Waterton (a cura di), *The Routledge Companion to Landscape Studies*, Routledge, London, New York, pp. 108-118.
- Castiglioni B., Cisani M. (2020), *The Complexity of Landscape Ideas and the Issue of Landscape Democracy in School and Non-Formal Education: Exploring Pedagogical Practices in Italy*, in "Landscape Research", 47:2, pp. 142-154, DOI: 10.1080/01426397.2020.1741528 15:575-576.
- Castiglioni B. (2022), *Paesaggio e società. Una prospettiva geografica*, Carocci editore, Roma.
- Cetorelli G., Guido M. R. (a cura di) (2017), *Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità. Proposte, interventi, itinerari per l'accoglienza ai beni storico-artistici e alle strutture turistiche*, s.n., Roma.
- Cisani M., Castiglioni B. (2019), *Idee di paesaggio nei contesti educativi: attori, progetti e obiettivi*, Firenze University Press, Firenze, DOI: 10.13128/rv-7017.
- Consiglio d'Europa (2008), *Résolution CM/Res(2008)3 sur le règlement relatif au Prix dy paysage du Conseil de l'Europe*.
- Convenzione del Consiglio d'Europa sul paesaggio (2021), *Attività di educazione al paesaggio per la scuola primaria. Libretto pedagogico*, s.n.t.
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*.
- Dell'Agnese E. (2018), *Bon Voyage. Per una geografia critica del turismo*, UTET Università, Novara.
- De Marchi M., Ruffato M., *Levantado do chão: identità e paesaggi della cittadinanza*, in Castiglioni B., De Marchi M. (a cura di), *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, CLEUP, Padova, pp. 97-109.
- Dematteis G. (2021), *Geografia come immaginazione. Tra piacere della scoperta e ricerca di futuri possibili*, Donzelli editore, Roma.
- Farinelli F. (1991), *L'arguzia del paesaggio*, «Casabella», 15:575-576.
- Farinelli F. (2003), *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Einaudi, Torino.

- Gambino R. (2000), *Introduzione*, in Castelnovi P. (a cura di), *Il senso del paesaggio*, IRES, Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte, Torino, pp. 3-20.
- Gittins J. (2009), *Valutazione del paesaggio e partecipazione della comunità: differenti modalità di ingaggio*, in Castiglioni B., De Marchi M. (a cura di), *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, CLEUP, Padova, pp. 37-47.
- Harvey D. (2013), *Emerging Landscapes of Heritage*, in P. Howard, I. Thompson, E. Waterton (a cura di), *The Routledge Companion to Landscape Studies*, Routledge, London, New York, pp. 152-165.
- Herring P. (2013), *Valuing the Whole Historic Landscape*, in P. Howard, I. Thompson, E. Waterton (a cura di), *The Routledge Companion to Landscape Studies*, Routledge, London, New York, pp. 166-178.
- Howard P. (2013), *Perceptual Lenses*, in P. Howard, I. Thompson, E. Waterton (a cura di), *The Routledge Companion to Landscape Studies*, Routledge, London, New York, pp. 43-53.
- Lindström K., Palang H., Kull K. (2013), *Semiotics of Landscape*, in P. Howard, I. Thompson, E. Waterton (a cura di), *The Routledge Companion to Landscape Studies*, Routledge, London, New York, pp. 97-107.
- Meinig D. W. (1979), *The Beholding eye: ten versions of the same scene*, in *The Interpretation of Ordinary Landscapes. Geographical Essays*, Oxford University Press, Oxford, pp. 33-48.
- Minca C., Colombino A. (2020), *Breve manuale di geografia umana*, CEDAM, Padova.
- Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio V – Tutela del Paesaggio (a cura di) (2023), *Selezione della candidatura italiana VIII Edizione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Premio Nazionale del Paesaggio, IV Edizione 2022-2023*, CLEUP, Padova.
- Nordh H., Hägerhäll C. M., Hartig T. (2013), *Urban Nature as a Resource for Public Health*, in P. Howard, I. Thompson, E. Waterton (a cura di), *The Routledge Companion to Landscape Studies*, Routledge, London, New York, pp. 296-307.
- Olwig K. R. (2013), *The Law of Landscape and the Landscape of Law: The Things that Matter*, in P. Howard, I. Thompson, E. Waterton (a cura di), *The Routledge Companion to Landscape Studies*, Routledge, London, New York, pp. 253-262.
- Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio (a cura di) (2018), *Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano*, Gangemi editore, Roma.
- Pollice F., Rinaldi C. (2012), *La valorizzazione del patrimonio culturale in Italia*, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, s.l.
- Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea (2014), *Conferenza Internazionale: Patrimonio culturale come bene comune. Verso una governance del patrimonio culturale nel terzo millennio*.

Saarinen J. (2004), *Tourism and Touristic Representations of Nature*, in Lew A. A., Hall C. M., Williams A. M. (a cura di), *A Companion to Tourism*, Blackwell, Malden-Oxford-Carlton, pp. 438-449.

Serie dei Trattati Europei n. 176, 20 ottobre 2000, *Convenzione europea del paesaggio*.

Thompson I., Howard P., Waterton E. (a cura di) (2013), *Introduction*, in Howard P., Thompson I., Waterton E. (a cura di) *The Routledge Companion to Landscape Studies*, Routledge, London, New York.

Tonelli S. (2019), *Analisi automatica del testo (Text Analysis)*, in Paci D. (a cura di), *La storia in digitale. Teorie e metodologie*, Unicopli, Milano, pp.298-299.

Turri E. (2008 [I ed. 1974]), *Antropologia del paesaggio*, Marsilio, Venezia.

Turri E. (2000 [I ed. 1998]), *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Marsilio, Venezia.

Wylie J. (2007), *Landscape*, Routledge, London, New York.

Sitografia

Ammappalitalia, www.ammappalitalia.it.

Arte Sella. *The Contemporary Mountain*, www.artesella.it.

Atelier sul Mare Museo Albergo, www.ateliersulmare.com.

BLOC, www.bloc-project.com.

Buonanotte Contemporanea, www.buonanottecontemporanea.com.

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, www.univeur.org.

CMSB. Cammino Minerario di Santa Barbara, www.camminominerariodisantabarbara.org.

Collettivo Milarepa. *Dry Stone Wallers*, www.collettivomilarepa.it.

Comune di Valdobbiadene, www.comune.valdobbiadene.tv.it.

Conegliano Valdobbiadene. Paesaggio del Prosecco Superiore,
www.collineconeglianovaldobbiadene.it

Council of Europe, www.coe.int.

Diapiri Salini di Zinga, www.diapirisalinidizinga.it.

Esseri Urbani, www.esseriurbani.it.

Facebook, www.facebook.com.

Federazione Nazionale Pro Natura, www.pro-natura.it.

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, www.parcoarte.fsrr.org.

Fuorisentiero, www.fuorisentiero.com.

Instagram, www.instagram.com.

I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato,
www.paesaggivitivinicoliunesco.it

La Via dei Marsi. Sentiero sostenibile, www.laviadeimarsi.it.

Landscape For, www.landscapefor.eu.

Le Vie dei Tesori, www.leviedeitesori.com.

Life. Zone Umide Sipontine, www.lifezoneumide.it.

Mappa Accessibile Procida, www.mappaaccessibileprocida.altervista.org.

Marialuisa Cortesi, www.marialuisacortesi.com.

M.A.U.Mi, Musei di Arte Urbana sulle Migrazioni, www.maumimuseum.com.

Ministero della Cultura, www.beniculturali.it.

Misule, www.misule.it.

Montagne e Solidarietà, www.montagneesolidarieta.it.

Orti Generali, www.ortigenerali.it.

Osservatorio del Paesaggio Trentino, www.paesaggiotrentino.it.

Parco Archeologico Didattico del Livelet, www.parcolivelet.it.

Parco di Monte Menola, www.lamenola.it.

Parco Etnografico di Rubano, www.parcodirubano.org.

Premio del Paesaggio, www.premiopaesaggio.beniculturali.it.

Radici, www.radicidentita.it.

Radio Magica, www.radiomagica.org.

Rai Play, www.raisplay.it.

Regione Toscana, www.regione.toscana.it.

ReGis, www.retegiardinistorici.com.

Rigenerazione No Speculazione, www.rigenerazionenospesulazione.wordpress.com.

Romagna Toscana, www.romagnatoscanaturismo.it.

Sciacca, città dei 5 sensi, www.sciacca5sensi.it.

SMACH, www.smach.it.

Torre del Cerrano, www.torredelcerrano.it.

Trentino Cultura, www.cultura.trentino.it.

TSM Trentino *School of Management*, www.tsm.tn.it.

UNESCO, www.unesco.it.

Urban Center Bari, www.urbancenterbari.it.

Youtube, www.youtube.com.

Appendice

Figura 1, Modello di formulario per la candidatura al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa.



Compilazione del formulario per la candidatura

Crea Formulario

I. STATO E DATI RIGUARDANTI IL SOGGETTO PROPONENTE

1. Stato ITALIA

Rappresentato da	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Indirizzo	(Compilazione a cura del Ministero per i beni e le attività culturali)
Telefono	(Compilazione a cura del Ministero per i beni e le attività culturali)
Mail	(Compilazione a cura del Ministero per i beni e le attività culturali)

2. Candidato

Denominazione soggetto proponente	Tipologia soggetto proponente
<input type="text"/>	- Nessuno -
Rappresentato da	
Nome *	Cognome *
<input type="text"/>	<input type="text"/>
Qualifica/ruolo	Via/piazza
<input type="text"/>	<input type="text"/>
n.	CAP
<input type="text"/>	<input type="text"/>
Regione / Provincia / Comune	
- Nessuno -	
Telefono *	Fax
<input type="text"/>	<input type="text"/>
Email *	Sito internet
<input type="text"/>	<input type="text"/>

II. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

3. Titolo del progetto *

4. Localizzazione del progetto

5. Descrizione del progetto

Il limite di caratteri per questo campo è 1000, ne rimangono: **1000**

6. Documentazione fotografica del progetto

Allegare immagini in alta definizione – JPEG 350 dpi, indicando il nome dell'autore delle foto

Immagine 1

Nessun file selezionato

I file devono pesare meno di **5 MB**.

Tipi di file permessi: **jpg jpeg**.

Immagine 2

Nessun file selezionato

I file devono pesare meno di **5 MB**.

Tipi di file permessi: **jpg jpeg**.

Immagine 3

Nessun file selezionato

I file devono pesare meno di **5 MB**.

Tipi di file permessi: **jpg jpeg**.

Immagine 4

Nessun file selezionato

I file devono pesare meno di **5 MB**.

Tipi di file permessi: **jpg jpeg**.

Video. E' consigliata la presenza (anche amatoriale)

Nessun file selezionato

I file devono pesare meno di **15 MB**.

Tipi di file permessi: **mp4**.

Altri documenti

Nessun file selezionato

I file devono pesare meno di **15 MB**.

Tipi di file permessi: **pdf**.

7. Sito web del progetto (se presente)

III. CONTENUTO DEL PROGETTO

I progetti candidabili dovranno essere stati attuati, anche solo in parte, da almeno tre anni.

9. Partners (altri soggetti coinvolti durante le fasi di realizzazione e gestione dell'intervento)

Soggetto

Soggetto

Soggetto

Soggetto

10. Fonti di finanziamento

(indicare le percentuali di finanziamento di ciascun soggetto sul 100% del costo totale)

Soggetto

%

Soggetto

%

Soggetto

%

Soggetto

%

11. Principali obiettivi del progetto (max 5.000 battute spazi inclusi)

Il limite di caratteri per questo campo è 5000, ne rimangono: **5000**

12. Principali risultati ottenuti o attesi dal progetto (max 5.000 battute spazi inclusi)

Il limite di caratteri per questo campo è 5000, ne rimangono: **5000**

IV. RISPETTO DEI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PREMIO

13. SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE: il Progetto fa parte di una politica per lo sviluppo sostenibile? Contribuisce a rinforzare i valori ambientali, sociali, economici, culturali ed estetici del paesaggio? In che maniera? E' riuscito a porre rimedio a situazioni di degrado ambientale o urbano? In che modo?

Il limite di caratteri per questo campo è 5000, ne rimangono: **5000**

14. ESEMPLARITÀ: il Progetto può essere considerato come un esempio riproponibile in altri contesti territoriali? Perché? Quali buone pratiche ha messo in atto?

Il limite di caratteri per questo campo è 5000, ne rimangono: **5000**

15. PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI PUBBLICI: il Progetto ha incoraggiato attivamente la partecipazione pubblica nelle fasi decisionali? In che maniera? Il Progetto è in sintonia con le politiche a scala nazionale, regionale o locale?

Il limite di caratteri per questo campo è 5000, ne rimangono: **5000**

16. SENSIBILIZZAZIONE: il Progetto ha contribuito a rafforzare la sensibilità pubblica verso i valori del paesaggio per quanto riguarda gli aspetti connessi allo sviluppo sociale, all'identità europea e al diritto al benessere individuale e collettivo? In che modo?

Il limite di caratteri per questo campo è 5000, ne rimangono: **5000**

DICHIARAZIONI

Scaricare il modulo, compilarlo, inviarlo via pec (mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it) e caricare la ricevuta

SCARICA E FIRMA

Carica la ricevuta di invio PEC

Scegli file Nessun file selezionato

Carica

I file devono pesare meno di **5 MB**.

Tipi di file permessi: **xml p7s eml pdf**.

Tabella 3, *Descrizioni, obiettivi e risultati ottenuti dei progetti.*

Totale fr.	%	Termine	Fr.	Termine	Fr.	Termine	Fr.	Termine	Fr.
377	1,90%	paesaggio/i	306	paesaggistico/a/i/che	71				
349	1,76%	progetto/i	349						
294	1,48%	territorio/i	262	territoriale/i	32				
272	1,37%	culturale/i	214	cultura	53	cultural	3	culture	2
217	1,09%	turismo	100	turistico/a/i/che	90	turista/i	27		
193	0,97%	valorizzazione	144	valorizzare	49				
164	0,83%	area/e	164						
164	0,83%	naturale/i	61	naturalistico/a/i/che	54	natura	49		
160	0,81%	locale/i	156	località	4				
158	0,80%	storico/a/i/che	114	storia	33	storicamente	5	preistoria	6
150	0,76%	ambientale/i	94	ambiente/i	56				
139	0,70%	promuovere	76	promozione	63				
137	0,69%	parco/chi	137						
133	0,67%	comunità	124	comunitario/a	9				
131	0,66%	patrimonio	131						
131	0,66%	comune/i	131						
125	0,63%	luogo/ghi	125						
125	0,63%	pubblico/a/i/che	125						
123	0,62%	percorso/i	123						
121	0,61%	realizzare	65	realizzazione	56				
118	0,59%	arte	61	artistico/a/i/che	36	artisti	21		
115	0,58%	sostenibile/i	81	sostenibilità	34				

111	0,56%	attività	111						
111	0,56%	sviluppo	96	sviluppare	15				
106	0,53%	partecipazione	50	partecipare	38	partecipanti	13	partecipativa/i	5
103	0,52%	coinvolgere	70	coinvolgimento	33				
103	0,52%	obiettivo/i	103						
99	0,50%	sociale/i	99						
88	0,44%	conoscenza/e	72	conoscere	16				
88	0,44%	associazione/i	82	associativo/a/i/e	4	associato	2		
82	0,41%	visita/e	47	visitatore/i	27	visitare	8		
81	0,41%	scuola/e	74	scolastico	7				
80	0,40%	creazione	47	creare	33				
72	0,36%	recupero	59	recuperare	13				
71	0,36%	valore/i	69	valoriali	2				
70	0,35%	attivare	59	attivazione	6	attivamente	5		
69	0,35%	prodotto/i	37	produzione/i	24	produttivo/a/i/e	8		
69	0,35%	via/e	69						
68	0,34%	economico/a/i/che	55	economia	13				
66	0,33%	rete	66						
66	0,33%	cittadino/e/i	66						
66	0,33%	mappa/e	56	mappatura	10				
66	0,33%	costruzione	42	costruire	24				
65	0,33%	intervento/i	63	intervenire	2				
65	0,33%	regione/i	41	regionale/i	24				

61	0,31%	secco	61						
60	0,30%	monte/i	26	montano/a/i/e	23	montagna/e	11		
59	0,30%	bene/i	59						
58	0,29%	sito/i	58						
58	0,29%	spazio/i	58						
57	0,29%	archeologico/a/i/che	50	archeologia	7				
56	0,28%	architettonico/a/i/che	32	architettura/e	15	architetto/i	9		
54	0,27%	gestione	54						
54	0,27%	azione/i	54						
53	0,27%	valle	36	val	17				
53	0,27%	fruizione	35	fruibile/i	14	fruibilità	4		
52	0,26%	persone	52						
52	0,26%	ricerca/che	50	ricercatori	2				
51	0,26%	strumento/i	51						
51	0,26%	rurale/i	48	ruralità	3				
50	0,25%	UNESCO	50						
50	0,25%	evento/i	50						
49	0,25%	formazione/i	29	formativo/a/i/e	20				
49	0,25%	guidare	44	guide	5				
48	0,24%	consapevolezza	29	consapevole/i	19				
47	0,24%	terrazzato/a/i	32	terrazzamenti	13	terrazze	2		
46	0,23%	centro	46						
46	0,23%	città	46						

46	0,23%	collaborazione/i	44	collaborare	2			
46	0,23%	tradizionale/i	25	tradizione/i	21			
46	0,23%	struttura/e	46					
45	0,23%	qualità	45					
45	0,23%	lavoro	40	lavorare	5			
45	0,23%	giovani	38	giovanile/i	7			
45	0,23%	identitario/a/i/e	23	identità	22			
44	0,22%	iniziativa/e	44					
44	0,22%	riqualificazione	36	riqualificare	8			
43	0,22%	sentiero/i	43					
43	0,22%	risorsa/e	43					
42	0,21%	nazionale/i	42					
42	0,21%	educazione	19	educativo/a/i/e	16	educare	7	
41	0,21%	vita	31	vivere	10			
41	0,21%	didattico/a/i/che	41					
41	0,21%	innovativo/a/i/e	28	innovazione	13			
40	0,20%	condividere	35	condivisione	5			
40	0,20%	agricolo/a/i/e	27	agricoltura	8	agrario/a/i/e	5	
39	0,20%	tempo	33	temporanei	6			
39	0,20%	bosco/chi	39					
38	0,19%	sistema	38					
38	0,19%	università	34	universitari	4			
38	0,19%	giardino/i	38					

38	0,19%	pratico/a/i/che	38					
38	0,19%	antico/a/chi/che	38					
38	0,19%	relazione/i	35	relazionare	3			
37	0,19%	accessibile/i	22	accessibilità	15			
37	0,19%	salvaguardia	25	salvaguardare	12			
37	0,19%	processo/i	37					
36	0,18%	servizio/i	36					
36	0,18%	borgo/ghi	36					
36	0,18%	esperienza/e	28	esperienziale/i	8			
36	0,18%	abbandonato/a/i/e	22	abbandono	14			
35	0,18%	cammino/i	29	camminatore/i	6			
35	0,18%	verde	26	vegetazione	4	vegetale/i	5	
35	0,18%	collettivo/a/i/e	23	collettività	12			
35	0,18%	privato/a/i/e	35					
34	0,17%	operatori	29	operare	5			
34	0,17%	istituzione/i	26	istituita	5	istituzionale	3	
34	0,17%	strategia/e	22	strategico/a/i/che	12			
34	0,17%	modello/i	34					
33	0,17%	vivere	33					
32	0,16%	cura/e	32					
32	0,16%	conservazione	26	conservare	6			
32	0,16%	museo/i	29	museale	3			
32	0,16%	abitanti	21	abitato/a/i/e	11			

32	0,16%	rigenerazione	28	rigenerare	4				
32	0,16%	ente/i	32						
31	0,16%	laboratorio/i	31						
31	0,16%	mare	23	marino/a/i/e	8				
30	0,15%	mondo	30						
30	0,15%	inclusione	25	inclusività	5				
30	0,15%	lago/ghi	24	lacustre/i	6				
30	0,15%	contributo/i	17	contribuire	13				
30	0,15%	trasformazione/i	22	trasformare	8				
30	0,15%	progettazione	17	progettualità	8	progettuale/i	5		
30	0,15%	materiale/i	30						
29	0,15%	crescita	22	crescere	4	crescente	3		
29	0,15%	confronto/i	29						
28	0,14%	festival	28						
28	0,14%	opera/e	28						
28	0,14%	sensibilizzazione	21	sensibilizzare	7				
28	0,14%	studio/i	28						
28	0,14%	incontro/i	28						
28	0,14%	zona/e	28						
27	0,14%	popolazione/i	27						
27	0,14%	scientifico/a/i/che	27						
27	0,14%	ecologico/a/i	27						
27	0,14%	posto/i	27						

26	0,13%	muro/i	26						
26	0,13%	bellezza/e	18	bellissimo/e	5	bello/a	3		
26	0,13%	pubblicazione/i	15	pubblicare	11				
25	0,13%	realità	25						
25	0,13%	residente/i	17	residenza/e	8				
25	0,13%	gruppo/i	25						
24	0,12%	accoglienza	13	accogliere	8	accogliente	3		
24	0,12%	fiume/i	19	fluviale	5				
24	0,12%	artigiani	11	artigianale/i	7	artigianato	4	artigiane	2
23	0,12%	interesse/i	23						
23	0,12%	ecomuseo/i	20	ecomuseali	3				
23	0,12%	politica/che	23						
22	0,11%	forme	22						
22	0,11%	itinerario/i	22						
22	0,11%	rapporto/i	22						
21	0,11%	insieme	21						
21	0,11%	attore/i	21						
21	0,11%	dialogo/ghi	19	dialogare	2				
21	0,11%	programma/i	17	programmazione	4				
20	0,10%	mobilità	20						
20	0,10%	prati	20						
20	0,10%	restauro	16	restaurare	4				
20	0,10%	ripristino	13	ripristinare	7				

19	0,10%	legno	17	legna	2			
19	0,10%	esperto/a/i/e	19					
19	0,10%	collina/e	15	collinare	4			
19	0,10%	bambino/i	19					
19	0,10%	mondiale/i	19					
19	0,10%	soggetto/i	19					
19	0,10%	cittadinanza	12	civico/a/i	7			
19	0,10%	comunicazione/i	15	comunicare	4			
19	0,10%	rifugio/i	16	rifugiati	3			
18	0,09%	narrazione/i	12	narrativo/a/i/e	6			
18	0,09%	ruolo	18					
18	0,09%	studenti	18					
18	0,09%	futuro/e	18					
18	0,09%	professionisti	11	professionale/i	7			
18	0,09%	immateriale/i	18					
18	0,09%	riscoperta	14	riscoprire	4			
18	0,09%	percezione/i	11	percepire	7			
18	0,09%	escursioni	7	escursionistica	6	escursionisti	5	
17	0,09%	biodiversità	17					
17	0,09%	manufatti	17					
17	0,09%	pianta/e	17					
17	0,09%	fondazione/i	17					
17	0,09%	manifestazione/i	17					

17	0,09%	teatro	13	teatralizzate	4				
17	0,09%	albero/i	14	arboree	3				
17	0,09%	generazione/i	17						
17	0,09%	protetto/a/i/e	17						
17	0,09%	incrementare	12	incremento	5				
16	0,08%	periodo	16						
16	0,08%	prontuario	16						
16	0,08%	edificio/i	16						
16	0,08%	partner	12	partenariato	2	partnership	2		
16	0,08%	piazza/e	16						
16	0,08%	tutelare	16						
16	0,08%	miglioramento/i	16						
16	0,08%	memoria/e	16						
16	0,08%	degrado	10	degradato/a/i/e	6				
15	0,08%	coesione	15						
15	0,08%	ragazzi	15						
15	0,08%	impatto/i	15						
15	0,08%	villaggio/i	15						
15	0,08%	governo	11	governare	4				
14	0,07%	insegnanti	10	insegnamento/i	4				
14	0,07%	filiera/e	14						
14	0,07%	soluzione/i	14						
14	0,07%	lento/a	14						

13	0,07%	benessere	13						
13	0,07%	piedi	13						
13	0,07%	divulgazione	10	divulgare	3				
13	0,07%	suolo/i	13						
12	0,06%	difficoltà	12						
12	0,06%	docenti	12						
12	0,06%	comitato/i	12						
12	0,06%	sapere/i	12						
11	0,06%	manutenzione	11						
11	0,06%	pregio	11						
11	0,06%	riserva	11						

Tabella 4, *Quattro criteri.*

Totale fr.	%	Termine	Fr.	Termine	Fr.	Termine	Fr.	Termine	Fr.
675	3,02%	progetto/i	675						
627	2,80%	paesaggio/i	528	paesaggistico/a/i/che	99				
568	2,54%	territorio/i	465	territoriale/i	103				
446	1,99%	culturale/i	358	cultura	88				
298	1,33%	sviluppo	240	sviluppare	58				
283	1,27%	attività	171	attivare	98	attivamente	14		
281	1,26%	comunità	268	comunitario/a/i/e	13				
267	1,19%	locale/i	267						
266	1,19%	pubblico/a/i/che	266						
261	1,17%	comune/i	198	comunale/i	63				
253	1,13%	ambientale/i	194	ambiente/i	59				
252	1,13%	sostenibile/i	177	sostenibilità	75				
238	1,06%	naturale/i	99	natura	86	naturalistico/a/i/che	53		
237	1,06%	partecipazione/i	125	partecipare	68	partecipativo/a/i/e	29	partecipanti	15
232	1,04%	valorizzazione	165	valorizzare	67				
218	0,98%	turistico/a/i/che	117	turismo/i	76	turista/i	25		
215	0,96%	storico/a/i/che	126	storia/e	89				
209	0,93%	area/e	209						
199	0,89%	luogo/ghi	199						
199	0,89%	realizzare	110	realizzazione	89				
196	0,88%	sociale/i	185	socialmente	3	socialità	8		
196	0,88%	arte/i	113	artistico/a/i/che	43	artista/i	40		

195	0,87%	creare	97	creazione	47	creativo/a/i/e	42	creatività	9
195	0,87%	valore/i	195						
189	0,85%	patrimonio	189						
178	0,80%	percorso/i	176	percorrere	2				
172	0,77%	diverso/a/i/e	157	diversità	15				
170	0,76%	associazione/i	142	socio/i	19	associato	7	associativa/e	2
167	0,75%	cittadino/i	119	cittadinanza	48				
162	0,72%	promuovere	101	promozione	61				
161	0,72%	parco/chi	161						
155	0,69%	parte/i	155						
147	0,66%	regionale/i	80	regione/i	67				
141	0,63%	spazio/i	141						
140	0,63%	vita/e	87	vivere	53				
139	0,62%	urbano/a/i/e	112	urbanistico/a/i/che	27				
138	0,62%	contribuire	87	contributo/i	51				
131	0,59%	economico/a/i/che	116	economia/e	15				
130	0,58%	azione/i	130						
130	0,58%	europeo/a/i/e	105	Europa	25				
128	0,57%	gestione/i	128						
121	0,54%	processo/i	121						
113	0,51%	contesto/i	113						
112	0,50%	politica/che	101	politico	11				
111	0,50%	anno/i	111						

111	0,50%	condiviso/a/i/e	67	condivisione	28	condividere	16		
111	0,50%	identità	74	identitario/a/i/e	37				
110	0,49%	coinvolgimento	63	coinvolgere	47				
110	0,49%	intervento/i	110						
108	0,48%	tutela	95	tutelare	13				
108	0,48%	bene/i	108						
102	0,46%	pratica/che	102						
98	0,44%	collettivo/a/i/e	79	collettività	19				
95	0,42%	particolare/i	95						
95	0,42%	fase/i	95						
93	0,42%	lavoro/i	93						
90	0,40%	esempio/i	90						
90	0,40%	consapevolezza	59	consapevole/i	29	consapevolmente	2		
88	0,39%	conoscenza/e	74	conoscere	14				
87	0,39%	città	87						
87	0,39%	tema/i	87						
86	0,38%	tempo/i	86						
86	0,38%	amministrazione/i	72	amministratori	14				
85	0,38%	scuola/e	72	scolastico/a/i/che	13				
83	0,37%	rete/i	83						
82	0,37%	qualità	82						
82	0,37%	persona/e	82						
81	0,36%	oggi	81						

81	0,36%	collaborazione/i	81						
81	0,36%	recupero	61	recuperare	20				
80	0,36%	costruzione/i	48	costruire	32				
79	0,35%	riconoscere	45	riconoscimento/i	34				
78	0,35%	risorsa/e	78						
78	0,35%	piano/i	78						
77	0,34%	rappresentare	73	rappresentazione/i	4				
75	0,34%	verde/i	63	green	12				
75	0,34%	cura/e	75						
75	0,34%	opera/e	75						
75	0,34%	architettura	35	architettonico/a/i/he	28	architetto/i	12		
74	0,33%	sito/i	74						
74	0,33%	fruizione	37	fruibilità	12	fruibile	16	fruitori	9
74	0,33%	montano/a/i/e	30	monte/i	30	montagna/e	14		
72	0,32%	presente/i	72						
71	0,32%	strumento/i	71						
71	0,32%	visita/e	32	visitatori	26	visitare	13		
71	0,32%	attivo/a/i/e	71						
71	0,32%	proposta/e	38	proporre	33				
70	0,31%	rigenerazione/i	63	rigenerare	7				
70	0,31%	rafforzare	62	rafforzamento	8				
69	0,31%	sistema/i	69						
69	0,31%	struttura/e	55	strutturare	14				

68	0,30%	tradizione/i	34	tradizionale/i	34				
68	0,30%	evento/i	68						
68	0,30%	esperienza/e	68						
67	0,30%	studio/i	67						
67	0,30%	futuro/a/i/e	67						
67	0,30%	programma/i	47	programmazione	14	programmare	6		
66	0,30%	rispetto	52	rispettoso	8	rispettare	6		
66	0,30%	specifico/a/i/che	50	specificità	16				
65	0,29%	diffuso/a/i/e	40	diffusione/i	13	diffondere	12		
64	0,29%	iniziativa/e	64						
64	0,29%	servizio/i	64						
64	0,29%	ecomuseo/i	64						
63	0,28%	provincia/e	43	provinciale/i	20				
63	0,28%	relazione/i	63						
62	0,28%	incontro/i	62						
62	0,28%	archeologico/a/i/che	47	archeologia	9	archeologo/a/i/ghi	6		
62	0,28%	occasione/i	62						
62	0,28%	educazione	44	educativo/a/i/e	16	educare	2		
62	0,28%	presentare	45	presentazione/i	17				
61	0,27%	produzione/i	37	produttivo/a/i/e	16	produrre	8		
61	0,27%	popolazione/i	61						
60	0,27%	strategia/e	60						
60	0,27%	abbandono	28	abbandonare	32				

59	0,26%	materiale/i	59					
59	0,26%	abitanti	31	abitare	28			
59	0,26%	organizzare	38	organizzazione	21			
58	0,26%	benessere	58					
58	0,26%	borgo/ghi	58					
58	0,26%	convenzione/i	58					
58	0,26%	museo/i	58					
58	0,26%	riqualificazione/i	48	riqualificare	10			
58	0,26%	ente/i	58					
57	0,25%	guida/e	33	guidato/a/i/e	21	guidare	3	
56	0,25%	sensibilizzazione	41	sensibilizzare	15			
56	0,25%	mappa/e	56					
56	0,25%	integrare	38	integrazione	18			
55	0,25%	soggetto/i	55					
55	0,25%	trasformazione/i	30	trasformare	25			
55	0,25%	inclusione	30	inclusivo/a/i/e	16	includere	9	
55	0,25%	continuare	33	continuità	17	continuativo	5	
53	0,24%	agricolo/a/i/e	45	agricoltura	4	agricoltore/i	4	
53	0,24%	uso/i	47	usare	6			
52	0,23%	progettazione/i	52					
52	0,23%	crescita	37	crescere	10	crescente	5	
52	0,23%	attenzione/i	52					
51	0,23%	generazione/i	51					

51	0,23%	ricerca/che	51					
51	0,23%	base/i	51					
51	0,23%	tecnico/a/i/che	51					
50	0,22%	conservazione	50					
50	0,22%	fondazione	50					
50	0,22%	lago/ghi	43	lacustre/i	7			
50	0,22%	manutenzione	25	mantenere	16	mantenimento	9	
49	0,22%	bosco/chi	49					
49	0,22%	degrado	40	degradato/a/i/e	9			
48	0,21%	modello/i	48					
48	0,21%	garantire	48					
47	0,21%	rapporto/i	47					
46	0,21%	rurale/i	45	ruralità	1			
46	0,21%	presenza/e	46					
46	0,21%	antico/a/i/chi/che	46					
45	0,20%	valle/i	45					
45	0,20%	confronto/i	33	confrontare	12			
45	0,20%	sensibilità	39	sensibile/i	6			
43	0,19%	idea/e	43					
43	0,19%	definire	27	definizione	16			
42	0,19%	realtà	42					
42	0,19%	terrazzato/a/i/e	26	terrazzamenti	16			
42	0,19%	estetico/a/i/che	42					

41	0,18%	biodiversità	41					
41	0,18%	giovane/i	41					
41	0,18%	scelta/e	32	scegliere	9			
41	0,18%	edificio/i	38	edificare	3			
40	0,18%	privato/i	40					
40	0,18%	formazione/i	40					
40	0,18%	istituzione/i	40					
40	0,18%	approccio/i	40					
40	0,18%	salvaguardia	31	salvaguardare	9			
40	0,18%	mare	23	marino/a/i/e	17			
40	0,18%	proteggere	27	protezione	13			
40	0,18%	dedicare	40					
39	0,17%	mondo	39					
39	0,17%	didattico/a/i/che	39					
38	0,17%	principi	38					
38	0,17%	settore/i	38					
38	0,17%	forestale/i	21	foresta/e	17			
38	0,17%	orto/i	38					
38	0,17%	scientifico/a/i/che	30	scienza/e	8			
37	0,17%	appartenenza	28	appartenere	9			
37	0,17%	esperto/a/i/e	37					
37	0,17%	gruppo/i	37					
37	0,17%	accessibilità	21	accessibile	16			

37	0,17%	cammino/i	37					
36	0,16%	volontario/i/a/e	22	volontariato	14			
36	0,16%	responsabilità	23	responsabile/i	13			
35	0,16%	prato/i	35					
35	0,16%	residente/i	35					
35	0,16%	terra/e	35					
35	0,16%	partner	24	partenariato	7	partnership	4	
35	0,16%	scoperta/e	20	scoprire	15			
35	0,16%	professionisti	17	professionale	13	professionalità	5	
34	0,15%	insieme	34					
34	0,15%	pianificazione	31	pianificare	3			
34	0,15%	legge/i	20	legalità	14			
34	0,15%	innovativo/a/i/e	22	innovazione	12			
33	0,15%	attori	33					
33	0,15%	risultato/i	33					
33	0,15%	giardino/i	33					
33	0,15%	bellezza/e	33					
33	0,15%	comunicazione/i	22	comunicare	11			
33	0,15%	unico/a/i/che	23	unicità	10			
33	0,15%	comprendere	23	comprensione	10			
33	0,15%	umano/a/i/e	33					
32	0,14%	interesse/i	32					
32	0,14%	valutazione/i	24	valutare	8			

32	0,14%	potenzialità	18	potenziale/i	14				
31	0,14%	individuale/i	31						
31	0,14%	lettura/e	23	leggere	8				
31	0,14%	cambiamento/i	24	cambiare	7				
31	0,14%	necessario/a/i/e	23	necessariamente	8				
30	0,13%	bambini	30						
30	0,13%	laboratorio/i	27	laboratoriale/i	3				
30	0,13%	ruolo/i	30						
29	0,13%	sentiero/i	29						
29	0,13%	riduzione	21	ridurre	8				
29	0,13%	consumo/i	22	consumare	7				
29	0,13%	sport	16	sportivo/a/i/e	13				
29	0,13%	università	29						
29	0,13%	oggetto/i	29						
28	0,13%	passato/a/i/e	28						
28	0,13%	diritto/i	28						
28	0,13%	posto/i	28						
28	0,13%	atto	28						
28	0,13%	ecologico/a/i/che	26	ecologia	2				
28	0,13%	consolidare	18	consolidamento	10				
27	0,12%	competenza/e	27						
27	0,12%	piazza/e	27						
27	0,12%	casa/e	27						

27	0,12%	dialogo/ghi	20	dialogare	7				
27	0,12%	analisi	19	analizzare	8				
27	0,12%	ricco/a	18	ricchezza	9				
26	0,12%	memoria/e	26						
26	0,12%	contenuto/i	26						
26	0,12%	impatto/i	26						
26	0,12%	sinergia/e	26						
26	0,12%	riscoperta	14	riscoprire	12				
25	0,11%	UNESCO	25						
25	0,11%	studente/i	25						
25	0,11%	tesoro/i	25						
25	0,11%	immateriale/i	25						
25	0,11%	fragile/i	14	fragilità	11				
24	0,11%	legno/a	24						
24	0,11%	strada/e	24						
24	0,11%	protagonista/i	24						
23	0,10%	maniera	23						
23	0,10%	opportunità	23						
23	0,10%	albero/i	23						
23	0,10%	disposizione/i	23						
23	0,10%	suolo/i	23						
23	0,10%	dimensione/i	23						
23	0,10%	visione/i	23						

23	0,10%	percezione	14	percepire	9				
23	0,10%	azienda/e	23						
22	0,10%	festival	22						
22	0,10%	operatori	22						
22	0,10%	esigenza/e	22						
22	0,10%	ripristino	15	ripristinare	7				
22	0,10%	replicabile/i	22						
22	0,10%	bisogno/i	22						
22	0,10%	terreno/i	22						
21	0,09%	ragazzi	21						
21	0,09%	convegno/i	21						
21	0,09%	esemplare	11	esemplarità	10				
20	0,09%	pianta/e	20						
20	0,09%	scambio/i	20						
20	0,09%	redazione	12	redatto/i	8				
20	0,09%	funzione/i	16	funzionalità	4				
20	0,09%	prospettiva/e	20						
20	0,09%	attuale/i	20						
19	0,08%	mobilità	19						
19	0,08%	società	19						
19	0,08%	soluzione/i	19						
19	0,08%	beneficio/i	19						
19	0,08%	sapere/i	19						

19	0,08%	comitato/i	19						
19	0,08%	dinamica/che	19						
19	0,08%	riflessione/i	19						
18	0,08%	salute	18						
18	0,08%	sede/i	18						
18	0,08%	restauro/i	18						
18	0,08%	manifestazione/i	18						
18	0,08%	metodologia/e	12	metodologico/che	6				
18	0,08%	collina/e	17	collinare	1				
17	0,08%	coesione	17						
17	0,08%	sicurezza	17						
17	0,08%	rischio/i	14	rischiare	3				
16	0,07%	animali	16						
16	0,07%	rimedio	16						
16	0,07%	riserva/e	16						
16	0,07%	infrastruttura/e	16						
16	0,07%	piattaforma/e	16						
16	0,07%	pulizia	12	pulito	4				
16	0,07%	linguaggio/i	16						
16	0,07%	quartiere/i	16						
15	0,07%	cuore	15						
15	0,07%	usi	15						
15	0,07%	sguardo/i	15						

15	0,07%	testo/i	15						
15	0,07%	campagna/e	15						
14	0,06%	cibo	14						
14	0,06%	consiglio/i	14						
14	0,06%	direzione	14						
14	0,06%	divulgazione	14						
14	0,06%	governo	14						
14	0,06%	peculiarità	14						
14	0,06%	volontà	14						
14	0,06%	civile/i	14						
14	0,06%	contatto/i	14						
14	0,06%	regola/e	14						
14	0,06%	gioco/chi	13	giocare	1				
13	0,06%	cooperativa	13						
13	0,06%	finanziamento	13						
13	0,06%	imprese	13						
13	0,06%	raccolta	13						
13	0,06%	rifiuti	13						
13	0,06%	sostegno	13						
13	0,06%	sperimentazione	13						
13	0,06%	teatro	13						
13	0,06%	stakeholder	13						
13	0,06%	filiera/e	13						

13	0,06%	scultura/e	13						
12	0,05%	manufatti	12						
12	0,05%	ciclo	12						
12	0,05%	cielo	12						
12	0,05%	fisico/a/i/che	12						
12	0,05%	flussi	12						
12	0,05%	green	12						
12	0,05%	mercato	12						
12	0,05%	situazioni	12						
12	0,05%	sud	12						
12	0,05%	tratta	12						
12	0,05%	contrasto	11	contrastare	1				
12	0,05%	patto/i	12						
12	0,05%	quadro/i	12						
12	0,05%	costante	10	costanza	2				
12	0,05%	curiosità	10	curioso/i	2				
12	0,05%	decisione/i	12						
12	0,05%	lento/a	12						
12	0,05%	universale/i	12						
11	0,05%	anziani	11						
11	0,05%	circolare	11						
11	0,05%	coscienza	11						
11	0,05%	fauna	11						

11	0,05%	proprietà	11						
11	0,05%	prossimità	11						
11	0,05%	social	11						
11	0,05%	spopolamento	11						
11	0,05%	web	11						
11	0,05%	workshop	11						
11	0,05%	corpo/i	11						
11	0,05%	viaggio/i	11						
10	0,04%	cornice	10						
10	0,04%	flora	10						
10	0,04%	prassi	10						
10	0,04%	sintesi	10						

Tabella 5, *Codes - Descrizioni, obiettivi e risultati ottenuti dei progetti.*

Codes	Fr.	%
Comunità locale	48	8,41%
Patrimonio culturale	43	7,53%
Pietra a secco	39	6,83%
Valorizzazione territoriale	37	6,48%
Valorizzazione del paesaggio	31	5,43%
Sviluppo sostenibile	28	4,90%
Sito archeologico	23	4,03%
Enti locali	23	4,03%
Promozione del patrimonio storico-culturale	21	3,68%
Turismo sostenibile	19	3,33%
Patrimonio naturalistico	18	3,15%
Valorizzazione del patrimonio naturalistico	17	2,98%
Tutela del paesaggio	17	2,98%
Area verde	16	2,80%
Patrimonio locale	16	2,80%
Centro storico	15	2,63%
Promozione turistica	15	2,63%
Ambiente naturale	14	2,45%
Promozione territoriale	14	2,45%
Paesaggio culturale	13	2,28%
Giardino/Parco storico	13	2,28%
Patrimonio UNESCO	13	2,28%
Valorizzazione del patrimonio storico-culturale	13	2,28%
Sviluppo turistico	12	2,10%
Tutela ambientale	12	2,10%
Sostenibilità ambientale	11	1,93%
Patrimonio immateriale	10	1,75%
Tutela del territorio	10	1,75%
Bene comune	10	1,75%

Tabella 6, Codes – Quattro criteri.

Codes	Fr.	%
Sviluppo sostenibile	93	9,24%
Patrimonio culturale	63	6,26%
Partecipazione pubblica	61	6,06%
Valore storico-culturale	53	5,27%
Comunità locale	49	4,87%
Valorizzazione del patrimonio storico-culturale	42	4,17%
Valore paesaggistico	41	4,08%
Pietra a secco	35	3,48%
Valore ambientale	34	3,38%
Spazio pubblico	33	3,28%
Valorizzazione del paesaggio	31	3,08%
Valore sociale	26	2,58%
Enti locali	25	2,49%
Patrimonio naturalistico	25	2,49%
Sviluppo territoriale	22	2,19%
Contesti territoriali	22	2,19%
Turismo sostenibile	22	2,19%
Valorizzazione territoriale	22	2,19%
Valore estetico	21	2,09%
Valore economico	20	1,99%
Turismo lento	18	1,79%
Mobilità dolce	18	1,79%
Sostenibilità ambientale	18	1,79%
Partecipazione attiva	17	1,69%
Attività educative	16	1,59%
Bosco urbano	16	1,59%
Sviluppo sociale	15	1,49%
Attività culturali	15	1,49%
Bene comune	14	1,39%
Paesaggio naturalistico	13	1,29%
Paesaggio culturale	13	1,29%
Sviluppo culturale	12	1,19%
Sviluppo economico	12	1,19%
Patrimonio paesaggistico	12	1,19%
Tutela del paesaggio	12	1,19%

Tutela dell'ambiente	12	1,19%
Qualità della vita	11	1,09%
Tutela del patrimonio storico-artistico	11	1,09%
Giardino/parco storico	11	1,09%

Tabella 8 – I temi dei progetti candidati al Premio Nazionale del Paesaggio, IV Edizione (2022-2023).

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 1: Belvedere UNESCO				PROGETTO 2: Parco di Monte Menola				PROGETTO 3: Scuola Antichi Mestieri			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica	✓							✓	✓			
Patrimonio storico-culturale				✓	✓							✓
Partecipazione attiva	✓							✓				✓
Salvaguardia ambientale		✓				✓			✓			
Itinerari e percorsi turistici				✓				✓			✓	
Qualità della vita	✓						✓		✓			
Patrimonio naturalistico		✓				✓			✓			
Bel panorama				✓				✓	✓			
Educazione ambientale		✓					✓		✓			
Estetica/arredo urbano	✓				✓				✓			
Mobilità lenta		✓					✓		✓			
Ecosostenibilità		✓				✓			✓			
Turismo lento e responsabile			✓			✓				✓		
Saperi e tecniche tradizionali				✓	✓							✓
Festival ed eventi	✓							✓				✓
Nuove generazioni	✓						✓					✓
Sito UNESCO				✓	✓				✓			
Land Art			✓		✓				✓			
Azioni politiche	✓					✓			✓			
Studi e ricerche	✓				✓				✓			
Coesione sociale	✓						✓					✓
Accessibilità	✓					✓			✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 4: Mississippi. Fra tradizione e avanguardia				PROGETTO 5: Salvare il Paesaggio della Valle dei Templi di Agrigento, Sito Unesco				PROGETTO 6: Il Terzo Paradiso nella Sila			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓				✓	✓			
Patrimonio storico-culturale		✓						✓		✓		
Partecipazione attiva		✓					✓		✓			
Salvaguardia ambientale			✓			✓						✓
Itinerari e percorsi turistici	✓				✓					✓		
Qualità della vita	✓					✓					✓	
Patrimonio naturalistico		✓			✓							✓
Bel panorama			✓					✓	✓			
Educazione ambientale			✓		✓				✓			
Estetica/arredo urbano				✓			✓		✓			
Mobilità lenta		✓			✓							✓
Ecosostenibilità		✓			✓							✓
Turismo lento e responsabile		✓			✓							✓
Saperi e tecniche tradizionali		✓			✓				✓			
Festival ed eventi		✓			✓							✓
Nuove generazioni	✓				✓				✓			
Sito UNESCO	✓							✓	✓			
Land Art		✓			✓							✓
Azioni politiche	✓							✓	✓			
Studi e ricerche		✓			✓				✓			
Coesione sociale		✓					✓		✓			
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 7: Sentieri naturalistici nel bosco urbano dei prati di Caprara				PROGETTO 8: Palinsesto alpino				PROGETTO 9: Villaggi in città = Paesaggi ruralurbani			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓			✓					✓
Patrimonio storico-culturale	✓							✓				✓
Partecipazione attiva				✓		✓					✓	
Salvaguardia ambientale				✓	✓					✓		
Itinerari e percorsi turistici			✓			✓			✓			
Qualità della vita				✓	✓							✓
Patrimonio naturalistico		✓			✓				✓			
Bel panorama	✓				✓				✓			
Educazione ambientale				✓	✓					✓		
Estetica/arredo urbano				✓	✓					✓		
Mobilità lenta				✓	✓				✓			
Ecosostenibilità		✓			✓				✓			
Turismo lento e responsabile			✓				✓		✓			
Saperi e tecniche tradizionali	✓				✓					✓		
Festival ed eventi		✓				✓				✓		
Nuove generazioni	✓				✓				✓			
Sito UNESCO	✓				✓					✓		
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche				✓		✓						✓
Studi e ricerche		✓						✓				✓
Coesione sociale				✓	✓						✓	
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 10: Parco delle nuvole				PROGETTO 11: Fiumara d'Arte				PROGETTO 12: Mobilità sostenibile sul Lago di Como			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓	✓				✓			
Patrimonio storico-culturale	✓				✓				✓			
Partecipazione attiva				✓			✓			✓		
Salvaguardia ambientale	✓					✓						✓
Itinerari e percorsi turistici	✓				✓				✓			
Qualità della vita				✓			✓				✓	
Patrimonio naturalistico	✓				✓						✓	
Bel panorama	✓							✓				✓
Educazione ambientale	✓					✓						✓
Estetica/arredo urbano				✓	✓				✓			
Mobilità lenta	✓					✓						✓
Ecosostenibilità	✓				✓							✓
Turismo lento e responsabile	✓						✓		✓			
Saperi e tecniche tradizionali	✓				✓							✓
Festival ed eventi	✓							✓	✓			
Nuove generazioni			✓		✓				✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓							✓	✓			
Azioni politiche		✓			✓				✓			
Studi e ricerche	✓					✓				✓		
Coesione sociale		✓			✓				✓			
Accessibilità		✓			✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 13: Promozione della Politica Legno degli Alberi delle Città				PROGETTO 14: Le Cure dell'Horto				PROGETTO 15: Legalità di razza			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓				✓	✓			
Patrimonio storico-culturale	✓				✓				✓			
Partecipazione attiva				✓				✓		✓		
Salvaguardia ambientale				✓			✓					✓
Itinerari e percorsi turistici	✓				✓						✓	
Qualità della vita				✓		✓						✓
Patrimonio naturalistico	✓					✓					✓	
Bel panorama	✓				✓					✓		
Educazione ambientale				✓			✓		✓			
Estetica/arredo urbano				✓		✓			✓			
Mobilità lenta	✓				✓					✓		
Ecosostenibilità				✓			✓				✓	
Turismo lento e responsabile	✓				✓						✓	
Saperi e tecniche tradizionali	✓					✓			✓			
Festival ed eventi			✓		✓						✓	
Nuove generazioni				✓			✓					✓
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche		✓			✓							✓
Studi e ricerche		✓					✓		✓			
Coesione sociale		✓					✓				✓	
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 16: Recupero e valorizzazione dell'area terrazzata del Pergul in comune di Sernio				PROGETTO 17: Metri quadrati di ossigeno – il Parco Etnografico di Rubano				PROGETTO 18: Premio Patrimoni Viventi: azioni innovative per la valorizzazione del patrimonio culturale			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica	✓							✓	✓			
Patrimonio storico-culturale			✓		✓							✓
Partecipazione attiva				✓			✓					✓
Salvaguardia ambientale				✓				✓	✓			
Itinerari e percorsi turistici	✓				✓				✓			
Qualità della vita				✓				✓		✓		
Patrimonio naturalistico		✓					✓		✓			
Bel panorama	✓				✓				✓			
Educazione ambientale			✓					✓	✓			
Estetica/arredo urbano	✓						✓		✓			
Mobilità lenta	✓					✓			✓			
Ecosostenibilità			✓					✓	✓			
Turismo lento e responsabile	✓				✓				✓			
Saperi e tecniche tradizionali				✓	✓							✓
Festival ed eventi	✓					✓						✓
Nuove generazioni			✓					✓	✓			
Sito UNESCO				✓	✓				✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓				✓				✓			
Studi e ricerche	✓							✓			✓	
Coesione sociale	✓					✓			✓			
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 19: AsinaraLab, Le Comunità Resilienti dell'Asinara				PROGETTO 20: Dal bosco al paesaggio: la partecipazione come strumento di salvaguardia				PROGETTO 21: Umbra Noa			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓				✓				✓
Patrimonio storico-culturale				✓	✓							✓
Partecipazione attiva			✓				✓		✓			
Salvaguardia ambientale				✓				✓	✓			
Itinerari e percorsi turistici				✓	✓				✓			
Qualità della vita				✓		✓						✓
Patrimonio naturalistico			✓					✓	✓			
Bel panorama	✓				✓				✓			
Educazione ambientale		✓						✓	✓			
Estetica/arredo urbano			✓		✓							✓
Mobilità lenta				✓	✓						✓	
Ecosostenibilità				✓				✓	✓			
Turismo lento e responsabile				✓	✓				✓			
Saperi e tecniche tradizionali	✓				✓							✓
Festival ed eventi			✓		✓				✓			
Nuove generazioni		✓				✓			✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art				✓	✓					✓		
Azioni politiche		✓			✓				✓			
Studi e ricerche	✓							✓	✓			
Coesione sociale			✓		✓							✓
Accessibilità		✓			✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 22: Dossena, storia di un rilancio culturale montano				PROGETTO 23: Un Rifugio "fuorisentiero"				PROGETTO 24: Parco d'arte Sandretto Re Rebaudengo			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓	✓							✓
Patrimonio storico-culturale				✓	✓				✓			
Partecipazione attiva				✓			✓			✓		
Salvaguardia ambientale			✓					✓		✓		
Itinerari e percorsi turistici				✓				✓				✓
Qualità della vita				✓			✓		✓			
Patrimonio naturalistico				✓			✓				✓	
Bel panorama		✓				✓						✓
Educazione ambientale			✓					✓	✓			
Estetica/arredo urbano	✓				✓				✓			
Mobilità lenta		✓						✓		✓		
Ecosostenibilità	✓						✓		✓			
Turismo lento e responsabile				✓				✓			✓	
Saperi e tecniche tradizionali	✓				✓				✓			
Festival ed eventi				✓			✓		✓			
Nuove generazioni				✓			✓		✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓				✓							✓
Azioni politiche	✓				✓				✓			
Studi e ricerche	✓							✓		✓		
Coesione sociale				✓	✓				✓			
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 25: <i>Listening to the Rubicon</i>				PROGETTO 26: Riqualificazione ambientale diffusa del reticolo idrografico sversante nella Laguna di Venezia				PROGETTO 27: Lavori di adeguamento del sistema primario di adduzione "dei canali Sanvitale"			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓				✓				✓
Patrimonio storico-culturale		✓			✓				✓			
Partecipazione attiva			✓					✓		✓		
Salvaguardia ambientale				✓	✓							✓
Itinerari e percorsi turistici	✓				✓				✓			
Qualità della vita		✓						✓				✓
Patrimonio naturalistico				✓	✓					✓		
Bel panorama	✓				✓				✓			
Educazione ambientale				✓				✓	✓			
Estetica/arredo urbano	✓					✓				✓		
Mobilità lenta			✓		✓				✓			
Ecosostenibilità				✓			✓		✓			
Turismo lento e responsabile	✓				✓				✓			
Saperi e tecniche tradizionali			✓		✓				✓			
Festival ed eventi		✓			✓				✓			
Nuove generazioni				✓	✓				✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓				✓				✓			
Studi e ricerche				✓				✓		✓		
Coesione sociale		✓			✓				✓			
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 28: Interventi per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto Riu Ispedrunele				PROGETTO 29: La Via dei Marsi: una rete di percorsi per conoscere storia, cultura e paesaggio della Marsica fucense				PROGETTO 30: Castelluccio Superiore: Paese delle Misule			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓				✓				✓
Patrimonio storico-culturale	✓						✓					✓
Partecipazione attiva		✓				✓					✓	
Salvaguardia ambientale		✓						✓	✓			
Itinerari e percorsi turistici	✓							✓	✓			
Qualità della vita				✓			✓				✓	
Patrimonio naturalistico	✓							✓		✓		
Bel panorama	✓							✓	✓			
Educazione ambientale		✓					✓		✓			
Estetica/arredo urbano		✓			✓							✓
Mobilità lenta	✓							✓	✓			
Ecosostenibilità	✓				✓				✓			
Turismo lento e responsabile	✓							✓	✓			✓
Saperi e tecniche tradizionali	✓				✓							✓
Festival ed eventi	✓					✓			✓			
Nuove generazioni	✓				✓				✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓				✓				✓			
Studi e ricerche			✓		✓				✓			
Coesione sociale	✓					✓			✓			
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 31: L'Orto del Monastero e il Giardino dei Semplici				PROGETTO 32: La Valle del Vitravo ed i suoi diamanti di sale /Geosito Diapiri Salini di Zinga)				PROGETTO 33: Prontuario per la qualità architettonica degli edifici in zona rurale			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica	✓				✓				✓			
Patrimonio storico-culturale		✓			✓				✓			
Partecipazione attiva			✓			✓					✓	
Salvaguardia ambientale	✓							✓	✓			
Itinerari e percorsi turistici	✓							✓	✓			
Qualità della vita				✓	✓				✓			
Patrimonio naturalistico		✓						✓				✓
Bel panorama	✓							✓				✓
Educazione ambientale		✓					✓		✓			
Estetica/arredo urbano		✓			✓							✓
Mobilità lenta	✓					✓			✓			
Ecosostenibilità			✓		✓				✓			
Turismo lento e responsabile	✓					✓			✓			
Saperi e tecniche tradizionali		✓			✓						✓	
Festival ed eventi	✓					✓			✓			
Nuove generazioni	✓				✓				✓			
Sito UNESCO	✓				✓							✓
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓				✓							✓
Studi e ricerche	✓				✓				✓			
Coesione sociale	✓				✓					✓		
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 34: Esseri Urbani				PROGETTO 35: Orti Generali				PROGETTO 36: Oasi Laguna del Re			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓				✓	✓			
Patrimonio storico-culturale	✓				✓							✓
Partecipazione attiva				✓				✓				✓
Salvaguardia ambientale				✓				✓				✓
Itinerari e percorsi turistici		✓			✓						✓	
Qualità della vita			✓					✓			✓	
Patrimonio naturalistico	✓				✓							✓
Bel panorama	✓				✓						✓	
Educazione ambientale				✓				✓	✓			
Estetica/arredo urbano				✓		✓			✓			
Mobilità lenta		✓			✓				✓			
Ecosostenibilità	✓							✓			✓	
Turismo lento e responsabile		✓			✓						✓	
Saperi e tecniche tradizionali	✓				✓				✓			
Festival ed eventi				✓				✓	✓			
Nuove generazioni			✓				✓		✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art				✓	✓				✓			
Azioni politiche	✓				✓							✓
Studi e ricerche	✓					✓					✓	
Coesione sociale			✓					✓	✓			
Accessibilità	✓						✓		✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 37: Le Vie dei Tesori				PROGETTO 38: Arte Sella				PROGETTO 39: Fruizione sostenibile ed inclusiva dei sistemi di paesaggio del Gargano			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica	✓				✓							✓
Patrimonio storico-culturale				✓	✓					✓		
Partecipazione attiva			✓			✓				✓		
Salvaguardia ambientale	✓							✓				✓
Itinerari e percorsi turistici				✓			✓					✓
Qualità della vita			✓			✓						✓
Patrimonio naturalistico	✓							✓				✓
Bel panorama				✓			✓				✓	
Educazione ambientale	✓							✓			✓	
Estetica/arredo urbano			✓		✓				✓			
Mobilità lenta		✓						✓				✓
Ecosostenibilità	✓							✓				✓
Turismo lento e responsabile		✓					✓					✓
Saperi e tecniche tradizionali				✓	✓				✓			
Festival ed eventi		✓				✓			✓			
Nuove generazioni			✓		✓				✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓							✓	✓			
Azioni politiche	✓				✓				✓			
Studi e ricerche		✓				✓			✓			
Coesione sociale			✓			✓				✓		
Accessibilità		✓			✓							✓

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 40: ReGis: una rete per la corretta gestione e valorizzazione dei giardini e parchi storici aperti al pubblico				PROGETTO 41: Ambiente pulito				PROGETTO 42: Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene: un progetto integrato di valorizzazione del paesaggio attraverso la sostenibilità			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica	✓							✓	✓			
Patrimonio storico-culturale				✓	✓					✓		
Partecipazione attiva				✓				✓				✓
Salvaguardia ambientale	✓							✓				✓
Itinerari e percorsi turistici			✓		✓				✓			
Qualità della vita	✓							✓	✓			
Patrimonio naturalistico			✓		✓							✓
Bel panorama				✓	✓							✓
Educazione ambientale	✓						✓		✓			
Estetica/arredo urbano				✓				✓	✓			
Mobilità lenta	✓				✓				✓			
Ecosostenibilità	✓				✓							✓
Turismo lento e responsabile		✓			✓						✓	
Saperi e tecniche tradizionali	✓				✓				✓			
Festival ed eventi		✓			✓				✓			
Nuove generazioni	✓					✓			✓			
Sito UNESCO	✓				✓							✓
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓						✓		✓			
Studi e ricerche	✓				✓				✓			
Coesione sociale			✓					✓		✓		
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 43: I paesaggi terrazzati del Trentino: salvaguardia, gestione, valorizzazione				PROGETTO 44: Realizzazione di un punto di accesso, accoglienza e informazione presso il Livelet				PROGETTO 45: SMACH			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica		✓			✓							✓
Patrimonio storico-culturale		✓						✓	✓			
Partecipazione attiva				✓			✓				✓	
Salvaguardia ambientale				✓			✓				✓	
Itinerari e percorsi turistici	✓							✓	✓			
Qualità della vita	✓				✓						✓	
Patrimonio naturalistico		✓						✓		✓		
Bel panorama		✓					✓			✓		
Educazione ambientale				✓			✓			✓		
Estetica/arredo urbano		✓			✓							✓
Mobilità lenta	✓				✓					✓		
Ecosostenibilità			✓				✓		✓			
Turismo lento e responsabile	✓					✓						✓
Saperi e tecniche tradizionali				✓	✓				✓			
Festival ed eventi	✓					✓			✓			
Nuove generazioni			✓		✓				✓			
Sito UNESCO				✓	✓				✓			
Land Art	✓				✓							✓
Azioni politiche	✓				✓				✓			
Studi e ricerche			✓		✓				✓			
Coesione sociale	✓						✓				✓	
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 46: Rigenerazioni Creative				PROGETTO 47: A passo lento alla scoperta di sentieri e villaggi minerari: il Cammino Minerario di Santa Barbara per lo sviluppo etico e sostenibile del paesaggio				PROGETTO 48: Buonanotte Contemporanea			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓				✓				✓
Patrimonio storico-culturale	✓							✓		✓		
Partecipazione attiva				✓	✓						✓	
Salvaguardia ambientale		✓						✓			✓	
Itinerari e percorsi turistici	✓							✓				✓
Qualità della vita				✓				✓	✓			
Patrimonio naturalistico	✓							✓			✓	
Bel panorama	✓					✓				✓		
Educazione ambientale				✓		✓				✓		
Estetica/arredo urbano				✓	✓							✓
Mobilità lenta	✓							✓	✓			
Ecosostenibilità		✓						✓		✓		
Turismo lento e responsabile	✓							✓				✓
Saperi e tecniche tradizionali	✓						✓		✓			
Festival ed eventi		✓			✓					✓		
Nuove generazioni			✓		✓				✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓				✓							✓
Azioni politiche		✓			✓					✓		
Studi e ricerche	✓				✓				✓			
Coesione sociale				✓	✓					✓		
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 49: Progetto per la valorizzazione dell'area archeologica di CAPO BOEO - MARSALA				PROGETTO 50: Atlasfor una vetrina del "Paesaggio attivo"				PROGETTO 51: Il patrimonio culturale delle Giudicarie Esteriori: conoscenza, salvaguardia, partecipazione			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica	✓					✓			✓			
Patrimonio storico-culturale				✓				✓				✓
Partecipazione attiva	✓							✓	✓			
Salvaguardia ambientale		✓			✓							✓
Itinerari e percorsi turistici		✓						✓				✓
Qualità della vita	✓				✓				✓			
Patrimonio naturalistico		✓			✓							✓
Bel panorama	✓				✓							✓
Educazione ambientale			✓				✓				✓	
Estetica/arredo urbano	✓				✓				✓			
Mobilità lenta	✓					✓				✓		
Ecosostenibilità	✓				✓				✓			
Turismo lento e responsabile		✓					✓		✓			
Saperi e tecniche tradizionali	✓				✓				✓			
Festival ed eventi		✓			✓					✓		
Nuove generazioni	✓				✓					✓		
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓				✓				✓			
Studi e ricerche		✓			✓						✓	
Coesione sociale	✓						✓		✓			
Accessibilità	✓					✓			✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 52: <i>Bloc-Project</i> Cilento Metropolitano				PROGETTO 53: Le radici di un'identità. Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo				PROGETTO 54: Lavori di Riqualificazione Urbanistica e Ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel Nuovo Centro Urbano di Caggiano			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓	✓							✓
Patrimonio storico-culturale	✓							✓		✓		
Partecipazione attiva				✓		✓			✓			
Salvaguardia ambientale	✓						✓		✓			
Itinerari e percorsi turistici	✓					✓			✓			
Qualità della vita			✓		✓							✓
Patrimonio naturalistico	✓					✓			✓			
Bel panorama	✓				✓					✓		
Educazione ambientale		✓						✓	✓			
Estetica/arredo urbano	✓				✓							✓
Mobilità lenta		✓				✓			✓			
Ecosostenibilità		✓			✓				✓			
Turismo lento e responsabile		✓				✓			✓			
Saperi e tecniche tradizionali	✓						✓		✓			
Festival ed eventi				✓		✓			✓			
Nuove generazioni				✓		✓			✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche		✓			✓				✓			
Studi e ricerche	✓							✓	✓			
Coesione sociale		✓			✓				✓			
Accessibilità	✓				✓					✓		

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 55: SASSI e NON SOLO – Festival e concorso internazionale sul paesaggio terrazzato				PROGETTO 56: Amici del Parco, la Carta Europea del Turismo Sostenibile nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano				PROGETTO 57: M.A.U.Mi. – Museo di Arte Urbana sulle Migrazioni			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica	✓				✓				✓			
Patrimonio storico-culturale				✓				✓			✓	
Partecipazione attiva				✓	✓				✓			
Salvaguardia ambientale		✓					✓		✓			
Itinerari e percorsi turistici	✓							✓	✓			
Qualità della vita	✓				✓							✓
Patrimonio naturalistico	✓							✓	✓			
Bel panorama	✓							✓	✓			
Educazione ambientale				✓	✓				✓			
Estetica/arredo urbano	✓				✓							✓
Mobilità lenta	✓							✓	✓			
Ecosostenibilità			✓			✓			✓			
Turismo lento e responsabile	✓							✓		✓		
Saperi e tecniche tradizionali				✓	✓				✓			
Festival ed eventi				✓	✓							✓
Nuove generazioni		✓			✓						✓	
Sito UNESCO				✓	✓				✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓				✓							✓
Studi e ricerche	✓				✓				✓			
Coesione sociale		✓			✓							✓
Accessibilità	✓				✓							✓

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 58: Museo Diffuso dei 5 Sensi di Sciacca				PROGETTO 59: Communityscape – la comunità di Alberi secolari				PROGETTO 60: Valorizzazione turistico-ambientale del Lago Santo			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓				✓				✓
Patrimonio storico-culturale				✓	✓				✓			
Partecipazione attiva				✓				✓	✓			
Salvaguardia ambientale	✓							✓		✓		
Itinerari e percorsi turistici				✓			✓			✓		
Qualità della vita				✓				✓	✓			
Patrimonio naturalistico		✓						✓				✓
Bel panorama				✓		✓				✓		
Educazione ambientale	✓							✓	✓			
Estetica/arredo urbano			✓		✓							✓
Mobilità lenta	✓					✓			✓			
Ecosostenibilità			✓				✓				✓	
Turismo lento e responsabile				✓	✓					✓		
Saperi e tecniche tradizionali				✓				✓	✓			
Festival ed eventi		✓				✓			✓			
Nuove generazioni			✓				✓		✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓							✓	✓			
Studi e ricerche	✓				✓				✓			
Coesione sociale			✓				✓		✓			
Accessibilità		✓			✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 61: Mappa del paesaggio di Procida accessibile a tutti				PROGETTO 62: Nebrodi Cicloturismo				PROGETTO 63: Progetto di paesaggio – I territori del Pratomagno			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓				✓				✓
Patrimonio storico-culturale				✓	✓					✓		
Partecipazione attiva			✓		✓						✓	
Salvaguardia ambientale	✓							✓			✓	
Itinerari e percorsi turistici				✓				✓				✓
Qualità della vita			✓				✓					✓
Patrimonio naturalistico	✓							✓				✓
Bel panorama			✓					✓				✓
Educazione ambientale	✓						✓			✓		
Estetica/arredo urbano	✓				✓				✓			
Mobilità lenta	✓							✓				✓
Ecosostenibilità	✓							✓		✓		
Turismo lento e responsabile			✓					✓				✓
Saperi e tecniche tradizionali	✓				✓				✓			
Festival ed eventi		✓			✓				✓			
Nuove generazioni	✓				✓				✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓				✓				✓			
Studi e ricerche	✓				✓				✓			
Coesione sociale			✓		✓					✓		
Accessibilità				✓	✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 64: Romagna Toscana Turismo				PROGETTO 65: Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei. La cura del paesaggio come pratica di cittadinanza attiva				PROGETTO 66: Antica Strada del Costo – CAI 666			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica	✓							✓	✓			
Patrimonio storico-culturale		✓			✓							✓
Partecipazione attiva	✓							✓		✓		
Salvaguardia ambientale	✓					✓				✓		
Itinerari e percorsi turistici				✓	✓							✓
Qualità della vita				✓			✓		✓			
Patrimonio naturalistico				✓		✓				✓		
Bel panorama				✓	✓				✓			
Educazione ambientale	✓							✓		✓		
Estetica/arredo urbano	✓				✓				✓			
Mobilità lenta				✓	✓							✓
Ecosostenibilità	✓					✓			✓			
Turismo lento e responsabile			✓		✓						✓	
Saperi e tecniche tradizionali	✓					✓				✓		
Festival ed eventi	✓						✓		✓			
Nuove generazioni	✓							✓	✓			
Sito UNESCO	✓				✓				✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓				✓				✓			
Studi e ricerche	✓						✓		✓			
Coesione sociale		✓				✓			✓			
Accessibilità	✓				✓				✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 67: Ammappalitalia – Strade Maestre				PROGETTO 68: L'arte della muratura a secco				PROGETTO 69: PIETRE PARLANTI – Le antiche vie dell'Ardesia della Collina lavagnese				
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	
Area pubblica				✓	✓					✓			
Patrimonio storico-culturale	✓							✓			✓		
Partecipazione attiva				✓				✓					✓
Salvaguardia ambientale		✓				✓							✓
Itinerari e percorsi turistici			✓		✓								✓
Qualità della vita	✓				✓						✓		
Patrimonio naturalistico		✓			✓								✓
Bel panorama		✓			✓						✓		
Educazione ambientale				✓		✓							✓
Estetica/arredo urbano	✓				✓					✓			
Mobilità lenta				✓	✓								✓
Ecosostenibilità				✓		✓							✓
Turismo lento e responsabile				✓	✓						✓		
Saperi e tecniche tradizionali	✓							✓			✓		
Festival ed eventi		✓					✓				✓		
Nuove generazioni				✓				✓		✓			
Sito UNESCO	✓							✓		✓			
Land Art	✓				✓					✓			
Azioni politiche	✓					✓				✓			
Studi e ricerche			✓		✓						✓		
Coesione sociale	✓					✓					✓		
Accessibilità		✓			✓						✓		

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 70: Nov'aria Festival				PROGETTO 71: La Mappa Parlante di Aquileia				PROGETTO 72: Molto più che un Parco			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓	✓							✓
Patrimonio storico-culturale				✓				✓				✓
Partecipazione attiva				✓	✓						✓	
Salvaguardia ambientale	✓				✓					✓		
Itinerari e percorsi turistici				✓				✓				✓
Qualità della vita				✓		✓					✓	
Patrimonio naturalistico			✓		✓				✓			
Bel panorama				✓			✓			✓		
Educazione ambientale	✓				✓						✓	
Estetica/arredo urbano		✓			✓					✓		
Mobilità lenta			✓			✓						✓
Ecosostenibilità		✓				✓				✓		
Turismo lento e responsabile			✓				✓					✓
Saperi e tecniche tradizionali				✓	✓				✓			
Festival ed eventi				✓		✓			✓			
Nuove generazioni			✓				✓		✓			
Sito UNESCO	✓							✓	✓			
Land Art	✓				✓				✓			
Azioni politiche	✓				✓				✓			
Studi e ricerche	✓						✓		✓			
Coesione sociale			✓			✓			✓			
Accessibilità	✓							✓	✓			

I TEMI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 73: Il muro di Ampelopsis			
	per niente	poco	abbastanza	molto
Area pubblica				✓
Patrimonio storico-culturale	✓			
Partecipazione attiva	✓			
Salvaguardia ambientale	✓			
Itinerari e percorsi turistici	✓			
Qualità della vita			✓	
Patrimonio naturalistico	✓			
Bel panorama	✓			
Educazione ambientale	✓			
Estetica/arredo urbano				✓
Mobilità lenta	✓			
Ecosostenibilità			✓	
Turismo lento e responsabile	✓			
Saperi e tecniche tradizionali		✓		
Festival ed eventi	✓			
Nuove generazioni	✓			
Sito UNESCO	✓			
Land Art	✓			
Azioni politiche	✓			
Studi e ricerche	✓			
Coesione sociale	✓			
Accessibilità	✓			

Tabella 9 – Obiettivi dei progetti candidati al Premio Nazionale del Paesaggio, IV Edizione (2022-2023).

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 1: Belvedere UNESCO				PROGETTO 2: Parco di Monte Menola				PROGETTO 3: Scuola Antichi Mestieri			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓				✓				✓
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono	✓							✓	✓			
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali			✓					✓		✓		
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale	✓						✓					✓
Educare e sensibilizzare al paesaggio		✓					✓			✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓						✓		✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile				✓	✓				✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓					✓				✓		
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓					✓			✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori		✓			✓							✓
Contrastare lo spopolamento	✓					✓					✓	
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico				✓			✓		✓			
Migliorare l'accessibilità	✓				✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 4: Mississippi. Fra tradizione e avanguardia ecosostenibile				PROGETTO 5: Salvare il Paesaggio della Valle dei Templi di Agrigento, sito Unesco				PROGETTO 6: Il Terzo Paradiso nella Sila			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓				✓				✓
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono				✓	✓							✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓				✓							✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale				✓	✓				✓			
Educare e sensibilizzare al paesaggio		✓						✓			✓	
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓							✓				✓
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓				✓				✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano			✓				✓		✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio				✓			✓		✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori			✓		✓				✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico				✓			✓				✓	
Migliorare l'accessibilità	✓				✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 7: Sentieri naturalistici nel bosco urbano dei prati di Caprara. Una risorsa per la città				PROGETTO 8: Palinsesto alpino				PROGETTO 9: Villaggi in città = Paesaggi ruralurbani			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale	✓							✓				✓
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono				✓				✓	✓			
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓						✓					✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale		✓			✓				✓			
Educare e sensibilizzare al paesaggio				✓		✓					✓	
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico			✓				✓		✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓					✓			✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano				✓	✓					✓		
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio				✓	✓						✓	
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani				✓	✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓				✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓				✓			
Migliorare l'accessibilità	✓				✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 10: Parco delle Nuvole				PROGETTO 11: Fiumara d'Arte				PROGETTO 12: Mobilità sostenibile sul Lago d Como			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale	✓					✓			✓			
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono				✓		✓			✓			
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓						✓		✓			
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale				✓	✓				✓			
Educare e sensibilizzare al paesaggio		✓				✓					✓	
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓							✓				✓
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓						✓			✓		
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano				✓	✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio			✓		✓						✓	
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani				✓	✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓							✓
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓							✓	✓			
Migliorare l'accessibilità	✓				✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 13: Promozione della Politica Legno Alberi delle Città				PROGETTO 14: Le Cure dell'Horto				PROGETTO 15: Legalità di Razza			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale	✓				✓						✓	
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono		✓			✓							✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓				✓							✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale	✓							✓				✓
Educare e sensibilizzare al paesaggio				✓				✓				✓
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓				✓						✓	
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓				✓					✓		
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano				✓		✓			✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio				✓	✓						✓	
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani				✓				✓	✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓					✓		
Contrastare lo spopolamento	✓				✓						✓	
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico			✓		✓				✓			
Migliorare l'accessibilità	✓							✓	✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 16: Recupero e valorizzazione dell'area terrazzata del Pergul in comune di Sernio				PROGETTO 17: Metri quadrati di ossigeno – Parco Etnografico di Rubano				PROGETTO 18: Premio Patrimoni Viventi: azioni innovative per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓	✓							✓
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono				✓				✓	✓			
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali				✓	✓				✓			
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale				✓				✓	✓			
Educare e sensibilizzare al paesaggio				✓				✓			✓	
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓							✓	✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓				✓				✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓						✓		✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓				✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico				✓	✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓				✓			
Migliorare l'accessibilità	✓				✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 19: Asinara Lab, le Comunità Resilienti dell'Asinara				PROGETTO 20: Dal bosco al paesaggio: la partecipazione come strumento di salvaguardia				PROGETTO 21: Umbra Noa			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale			✓		✓						✓	
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono	✓				✓				✓			
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓				✓				✓			
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale			✓		✓							✓
Educare e sensibilizzare al paesaggio			✓					✓	✓			
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓							✓	✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile				✓	✓				✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓							✓
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓				✓				✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓					✓			✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓						✓	
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico		✓			✓					✓		
Migliorare l'accessibilità	✓				✓					✓		

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 22: Dossena, storia di un rilancio culturale montano				PROGETTO 23: Un rifugio "fuorisentiero"				PROGETTO 24: Parco d'arte Sandretto Re Rebaudengo			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓		✓						✓
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono			✓				✓		✓			
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali			✓					✓	✓			
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale		✓			✓				✓			
Educare e sensibilizzare al paesaggio				✓				✓		✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico				✓			✓				✓	
Incentivare forme di turismo lento e responsabile		✓						✓	✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio				✓		✓			✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori				✓	✓				✓			
Contrastare lo spopolamento				✓	✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓							✓
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓							✓
Migliorare l'accessibilità	✓				✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 25: <i>Listening to the Rubicom</i>				PROGETTO 26: Riqualificazione ambientale diffusa del reticolo idrografico sversante nella Laguna di Venezia				PROGETTO 27: Lavori di adeguamento del sistema primario di adduzione dei canali Sanvitale				
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale			✓		✓					✓			
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono			✓			✓				✓			
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali				✓	✓					✓			
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale	✓				✓					✓			
Educare e sensibilizzare al paesaggio				✓		✓				✓			
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico			✓		✓					✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓				✓					✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓					✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓					✓					✓		
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓					✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓					✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓					✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓							✓					✓
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓					✓			
Migliorare l'accessibilità	✓				✓					✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 28: Interventi per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto Riu Ispedrunele				PROGETTO 29: La via dei Marsi: una rete di percorsi per conoscere storia, cultura e paesaggio della Marsica fucense				PROGETTO 30: Castelluccio Superiore: Paese delle Misule			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale	✓				✓					✓		
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono	✓					✓						✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓						✓					✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale	✓				✓				✓			
Educare e sensibilizzare al paesaggio	✓					✓				✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓							✓	✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓							✓				✓
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano		✓			✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓					✓				✓		
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓						✓	
Contrastare lo spopolamento	✓				✓					✓		
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico				✓	✓						✓	
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓				✓			
Migliorare l'accessibilità	✓				✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 31: L'Orto del Monastero e il Giardino dei Semplici				PROGETTO 32: La Valle del Vitruvo ed i suoi diamanti di sale (Geosito Diapiri Salini di Zinga)				PROGETTO 33: Prontuario per la qualità architettonica degli edifici in zona rurale			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓	✓							✓
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono	✓				✓					✓		
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali				✓	✓						✓	
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale	✓					✓				✓		
Educare e sensibilizzare al paesaggio	✓					✓					✓	
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico			✓					✓	✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓						✓		✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓				✓							✓
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori		✓			✓				✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓					✓		
Migliorare l'accessibilità	✓				✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 34: Esseri Urbani				PROGETTO 35: Orti Generali				PROGETTO 36: Oasi Laguna del Re			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓	✓				✓			
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono		✓						✓				✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓				✓							✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale	✓							✓		✓		
Educare e sensibilizzare al paesaggio				✓				✓	✓			
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓				✓							✓
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓				✓				✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano				✓				✓	✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓				✓						✓	
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓							✓	✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓				✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓					✓		
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓				✓			
Migliorare l'accessibilità		✓				✓			✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 37: Le Vie dei Tesori				PROGETTO 38: Arte Sella				PROGETTO 39: Fruizione sostenibile ed inclusiva dei sistemi di paesaggio del Gargano				
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓	✓					✓			
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono			✓		✓								✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali				✓	✓								✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale		✓				✓							✓
Educare e sensibilizzare al paesaggio		✓				✓					✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓							✓					✓
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓						✓						✓
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano		✓			✓					✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓				✓					✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓					✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori				✓	✓					✓			
Contrastare lo spopolamento				✓	✓					✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓					✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓					✓				✓			
Migliorare l'accessibilità		✓			✓							✓	

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 40: ReGis: una rete per la corretta gestione e valorizzazione dei giardini e parchi storici aperti al pubblico				PROGETTO 41: Ambiente pulito				PROGETTO 42: Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene: un progetto integrato di valorizzazione del paesaggio attraverso la sostenibilità			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale			✓		✓						✓	
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono	✓							✓	✓			
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓				✓							✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale	✓							✓				✓
Educare e sensibilizzare al paesaggio			✓					✓		✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓				✓				✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓				✓							✓
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano		✓						✓	✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓				✓							✓
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani				✓	✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓				✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓					✓			✓			
Migliorare l'accessibilità	✓				✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 43: I paesaggi terrazzati del Trentino: salvaguardia, gestione, valorizzazione				PROGETTO 44: Realizzazione di un punto di accesso, accoglienza e informazione presso il Livelet				PROGETTO 45: SMACH			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale			✓				✓		✓			
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono			✓		✓							✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali				✓	✓							✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale			✓					✓				✓
Educare e sensibilizzare al paesaggio				✓		✓						✓
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓						✓		✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓				✓					✓		
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio				✓	✓				✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓				✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico			✓		✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓				✓			
Migliorare l'accessibilità	✓					✓			✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 46: Rigenerazioni Creative				PROGETTO 47: A passo lento alla scoperta di sentieri e villaggi minerari: il Cammino Minerario di Santa Barbara per lo sviluppo etico e sostenibile del paesaggio				PROGETTO 48: Buonanotte Contemporanea			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale	✓							✓			✓	
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono				✓			✓					✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓						✓					✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale			✓		✓				✓			
Educare e sensibilizzare al paesaggio			✓				✓			✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓							✓	✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓							✓				✓
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano				✓	✓							✓
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓				✓					✓		
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani				✓	✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓					✓			✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓							✓
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓					✓		
Migliorare l'accessibilità		✓			✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 49: Progetto per la valorizzazione dell'area archeologica di CAPO BOEO - MARSALA				PROGETTO 50: Atlasfor una vetrina del "Paesaggio attivo"				PROGETTO 51: Il patrimonio culturale delle Giudicarie Esteriori: conoscenza, salvaguardia, partecipazione			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓			✓					✓
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono				✓		✓				✓		
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓					✓			✓			
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale			✓					✓	✓			
Educare e sensibilizzare al paesaggio		✓						✓			✓	
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓						✓				✓	
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓				✓					✓		
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓				✓				✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓					✓			✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓				✓			
Migliorare l'accessibilità	✓					✓			✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 52: <i>Bloc-Project</i> Cilento Metropolitano				PROGETTO 53: Le radici di un'identità. Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo				PROGETTO 54: Lavori di Riqualificazione Urbanistica e Ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel Nuovo Centro Urbano di Caggiano			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale	✓							✓			✓	
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono				✓		✓					✓	
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali				✓				✓		✓		
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale		✓						✓	✓			
Educare e sensibilizzare al paesaggio		✓						✓		✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓							✓	✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓				✓				✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓						✓	
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓					✓					✓	
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓				✓			
Contrastare lo spopolamento				✓	✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓						✓	
Migliorare l'accessibilità	✓				✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 55: SASSI e NON SOLO – Festival e concorso internazionale sul paesaggio terrazzato				PROGETTO 56: Amici del Parco, La Carta Europea del Turismo Sostenibile dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano				PROGETTO 57: M.A.U.Mi. – Museo di Arte Urbana sulle Migrazioni			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓				✓	✓			
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono				✓	✓							✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali				✓	✓				✓			
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale	✓					✓						✓
Educare e sensibilizzare al paesaggio				✓		✓						✓
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓							✓	✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓							✓	✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓							✓
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio		✓					✓		✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓				✓			
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico		✓			✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓					✓					✓	
Migliorare l'accessibilità	✓				✓					✓		

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 58: Museo Diffuso dei 5 Sensi di Sciacca				PROGETTO 59: Communityscape – la comunità di Alberi secolari				PROGETTO 60: Valorizzazione turistico ambientale del Lago Santo			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓			✓		✓			
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono	✓							✓	✓			
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓							✓	✓			
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale				✓			✓			✓		
Educare e sensibilizzare al paesaggio	✓						✓			✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico				✓				✓				✓
Incentivare forme di turismo lento e responsabile				✓	✓				✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano		✓			✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio			✓				✓			✓		
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori				✓		✓			✓			
Contrastare lo spopolamento	✓						✓		✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico		✓			✓						✓	
Migliorare l'accessibilità		✓			✓					✓		

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 61: Mappa del paesaggio di Procida accessibile a tutti				PROGETTO 62: Nebrodi Cicloturismo				PROGETTO 63: Progetto di paesaggio – I territori del Pratomagno			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓	✓						✓	
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono		✓					✓					✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓							✓				✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale				✓	✓					✓		
Educare e sensibilizzare al paesaggio			✓					✓				✓
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓						✓					✓
Incentivare forme di turismo lento e responsabile		✓						✓				✓
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓				✓				✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori		✓			✓						✓	
Contrastare lo spopolamento	✓						✓			✓		
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓				✓			
Migliorare l'accessibilità			✓		✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 64: Romagna Toscana Turismo				PROGETTO 65: Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei. La cura del paesaggio come pratica di cittadinanza attiva				PROGETTO 66: Antica Strada del Costo – CAI 666			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓				✓				✓
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono				✓	✓							✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali				✓	✓							✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale		✓						✓		✓		
Educare e sensibilizzare al paesaggio		✓						✓		✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico				✓		✓			✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile				✓	✓							✓
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓							✓			✓	
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori		✓			✓						✓	
Contrastare lo spopolamento				✓	✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓						✓	
Migliorare l'accessibilità	✓				✓					✓		

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 67: Ammappalitalia – Strade Maestre				PROGETTO 68: L'arte della muratura a secco				PROGETTO 69: PIETRA PARLANTI – Le antiche vie dell'ardesia della collina lavagnese			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale		✓					✓					✓
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono		✓					✓					✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali		✓						✓				✓
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale				✓			✓				✓	
Educare e sensibilizzare al paesaggio				✓				✓				✓
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico		✓			✓							✓
Incentivare forme di turismo lento e responsabile				✓	✓							✓
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano	✓				✓				✓			
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓						✓					✓
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓				✓			
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓				✓						✓	
Contrastare lo spopolamento	✓				✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓							✓		✓		
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓				✓			
Migliorare l'accessibilità		✓			✓				✓			

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 70: Nov'aria Festival				PROGETTO 71: La Mappa Parlante di Aquileia				PROGETTO 72: Molto più che un Parco			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale				✓				✓				✓
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono		✓			✓							✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali			✓		✓				✓			
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale				✓				✓				✓
Educare e sensibilizzare al paesaggio		✓						✓		✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico				✓		✓			✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile			✓					✓				✓
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano		✓			✓							✓
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓				✓				✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani	✓				✓							✓
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori				✓	✓					✓		
Contrastare lo spopolamento				✓	✓				✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓				✓				✓			
Migliorare l'impatto estetico	✓				✓				✓			
Migliorare l'accessibilità	✓						✓			✓		

GLI OBIETTIVI DEL PAESAGGIO	PROGETTO 73: Il muro di Ampelopsis			
	per niente	poco	abbastanza	molto
Salvaguardare e promuovere il patrimonio storico-artistico locale	✓			
Recuperare e valorizzare aree in degrado e in abbandono				✓
Recuperare, conservare e promuovere paesaggi rurali	✓			
Promuovere l'inclusività e la coesione sociale		✓		
Educare e sensibilizzare al paesaggio		✓		
Tutelare e promuovere il patrimonio naturalistico e geologico	✓			
Incentivare forme di turismo lento e responsabile	✓			
Riqualificare spazi per contrastare il degrado urbano				✓
Gestire e governare lo sviluppo del paesaggio	✓			
Creare o qualificare aree verdi in contesti urbani			✓	
Valorizzare e promuovere saperi tradizionali come attrattori	✓			
Contrastare lo spopolamento	✓			
Ridurre e mitigare il rischio idrogeologico	✓			
Migliorare l'impatto estetico				✓
Migliorare l'accessibilità	✓			

